Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 31 maggio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6330 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSO CON RISULTATI POSITIVI IL VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO

FERMO IMPEGNO DEI «SEI» A ROMA DI RILANCIARE L'UNITÀ EUROPEA

Il gen. De Gaulle ha mitigato assai il suo atteggiamento - Già il 6 giugno si discuteranno a Bruxelles le domande di ammissione della Granbretagna, Irlanda e Danimarca nel M.E.C. Tutte le proposte di Moro sono state accolte - Il 1.o luglio un solo esecutivo per le tre Comunità

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La delegazione francese alla Farnesina: Pompidou, De Gaulle e Couve de Murville

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il vertice europeo svoltosi stamane alla Farnesina ha fatto registrare un sicuro passo in avanti nel lento e, talvolta, difficile progredire dell'integrazione della Comunità. Il comunicato conclusivo, approvato al termine di un serrato dibattito protrattosi per quattro ore, è indicativo della concretezza dei risultati raggiunti. E' un documento che non contiene solo parole, ma fa riferimento a fermi propositi e a deliberazioni precise. Il fatto stesso che l'andamento del dialogo si sia svolto in un'atmosfera di tale comprensione da permettere l'approvazione di un comunicato conclusivo, è di per sè significativo, come altrettanto significativo può considerarsi il discorso di De Gaulle, che ha «addolcito la sua posizione nei confronti della Granbretagna e si è associato con spirito di collaborazione ai propositi di rilancio dell'integrazione europea.

Tale concreta volontà di progredire è chiaramente ribadita nel punto primo del documento in cui si afferma, tra l'altro, che «le delegazioni si sono trovate d'accordo nel constatare che i risultati sinora ottenuti per l'unità europea costituiscono un successo senza precedenti del nuovo spirito di collaborazione creatosi tra i Paesi membri che ha consentito di conciliare i loro interessi in vista del comune superiore interesse» e «hanno confermato l'impegno di compiere gli sforzi necessari per raggiungere gli obiettivi definiti dai Trattati di Roma».

Ed ecco in sintesi gli accordi raggiunti: «i Capi di Stato e di Governo — è detto nel comunicato — hanno espresso l'intenzione di mettere in vigore dal 1.o luglio 1967 il trattato dell'8 aprile 1965 sulla fusione delle istituzioni delle tre Comunità; hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulle domande di adesione della Granbretagna, dell'Irlanda e della Danimarca, ed hanno riconosciuto che, conformemente ai trattati, tale questione dovrà essere esaminata dal Consiglio dei Ministri della Comunità; hanno convenuto di studiare le possibilità di rinsaldare gradualmente i loro vincoli di natura politica attraverso metodi e procedure suggeriti dall'esperienza e dalle circostanze; hanno concordato di riunirsi di nuovo, presumibilmente nel corso di quest'anno; hanno deciso di rimettere allo studio il progetto relativo alla creazione in Firenze di una università europea». Come si vede, si è ben lungi dalla impostazione data originariamente dal generale De Gaulle all'incontro romano: «Non discutere i problemi europei, ma solo celebrare il decennale di Trattati».

Il dibattito apertosi poco dopo le 10, si è svolto in tre fasi distinte: nella prima il Presidente del Consiglio Moro, nella sua qualità di presidente della conferenza, ha svolto la relazione introduttiva; nella seconda ha proposto un «ordine di argomenti» sul quale sono intervenuti i capi delle sei delegazioni; nella terza è stato ampiamente discusso e concordato il documento conclusivo. Il Presidente del Consiglio nella sua esposizione introduttiva ha fatto del suo meglio per smussare gli angoli, ricalcando i temi del discorso pronunciato ieri da Saragat. Ha accennato al bilancio positivo dell'opera svolta in questi dieci anni dalle Comunità europee, sottolineando i progressi economici compiuti dai Paesi membri ed osservando che tali progressi «non possono attribuirsi soltanto alla favorevole congiuntura internazionale, ma sono in gran parte il risultato della collaborazione e della solidarietà, il frutto cioè del graduale processo di integrazione delle diverse economie nazionali».

Ricordati i risultati raggiunti nel processo di unificazione europea (abolizione delle barriere doganali, libera circolazione della manodopera e delle merci, applicazione di una tariffa doganale comune), Moro ha ammonito che questi traguardi vanno considerati «soltanto un punto di partenza: la base dalla quale muovere per completare la costruzione europea». Il Presidente del Consiglio ha quindi insistito su questa esigenza di operare con sempre maggiore slancio, sollecitando l'applicazione pratica dei trattati per la creazione di un consiglio unico e di una commissione unica delle Comunità, come «premessa alla futura fusione delle tre Comunità oggi esistenti in una sola».

Dopo aver spezzato una lancia a favore dell'istituzione dell'Università europea con sede a Firenze, il Presidente del Consiglio è giunto al «punctum dolens», auspicando, «in uno spirito di operante solidarietà», un'apertura verso gli altri Paesi, in altre parole, la ammissione della Granbretagna, «la cui iniziativa il Governo italiano saluta con la più viva soddisfazione». Sempre nel quadro delle relazioni con l'estero, Moro non ha omesso di considerare di «importanza fondamentale» il costante potenziamento dei rapporti con gli Stati Uniti nel quadro dell'Alleanza e delle intese esistenti» e di postulare «un'apertura di più fiducioso dialogo con i Paesi dell'Oriente europeo».

Sulla base di questa impostazione hanno preso la parola il Presidente De Gaulle e successivamente tutti i Capi di Governo. Il Presidente francese non ha mosso alcuna obiezione alle cose dette da Moro, confermando la volontà della Francia e condividendo il positivo giudizio espresso sui progressi compiuti fin qui dalla Comunità europea. Egli ha posto, tuttavia, l'accento sulla fragilità della Comunità stessa, la quale non è ancora riuscita ad esprimere il reale peso che ha in tutti i settori. D'accordo per la creazione dell'esecutivo unico, d'accordo per il rafforzamento della Comunità, De Gaulle non ha sollevato alcuna pregiudiziale per quel che si riferisce alla domanda di ammissione presentata dalla Granbretagna, dalla Irlanda, dalla Danimarca. Ma le adesioni di tali Paesi — ha precisato — pongono la Comunità di fronte a situazioni nuove, nel senso che è necessario chiedersi e valutare che cosa la Comunità stessa può diventare e quali mutamenti potrebbe subire.

Per quanto riguarda la questione dei rapporti con i Paesi dell'Est europeo, il Presidente De Gaulle ha affermato che lo sviluppo dei rapporti economici e i crescenti contatti costituiscono una realtà che accomuna tutti i Paesi della Comunità nelle loro relazioni con i Paesi dell'Est d'Europa. Anche il Presidente De Gaulle non ha mancato di sottolineare l'esigenza del raggiungimento dell'unità politica europea ed ha rilevato come oggi nessun Paese può più contare da solo, astraendosi dal contesto internazionale.

Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca Kiesinger, dopo aver assicurato il contributo di Bonn al progressivo miglioramento dei rapporti con l'Est, ha auspicato nuove riunioni al vertice. Favorevole sull'adesione della Granbretagna e di altri Paesi alla Comunità, si è detto in via di massima d'accordo con il Presidente De Gaulle a proposito della necessità di una esatta conoscenza di quelle che potranno essere le incidenze derivanti da tali adesioni sulla Comunità europea.

A sua volta il Primo Ministro del Belgio Van Der Boeynantes, ha osservato come costituisca determinante fattore di successo il dialogo costante mantenuto in questi anni tra il Consiglio dei Ministri e gli organi comunitari. E' necessario pertanto — ha detto — che il dialogo continui. Il Belgio è pronto a discutere le richieste di adesione alla Comunità fin dalla prossima riunione del Consiglio dei Ministri della CEE, in calendario nei giorni 5 e 6 giugno prossimo.

Anche il Presidente di Governo del Lussemburgo, Werner, ha sottolineato l'esigenza di una sempre più stretta collaborazione tra i Sei, specialmente ai fini dell'unità politica. Quanto alla Granbretagna, la decisione dei sei Governi dovrà essere inserita nelle procedure comunitarie; quel che importa ora è intraprendere il negoziato al più presto possibile. Ha parlato, infine, il Primo Ministro d'Olanda, De Jong, il quale ha affermato che la Comunità non deve essere fine a se stessa, ma forza motrice per una ulteriore integrazione. E' indispensabile una Europa sempre più vasta e quindi un sollecito ingresso della Granbretagna nella Comunità. Questo fatto, ha aggiunto, assume una precisa importanza, così come l'hanno i legami con gli Stati Uniti. Concludendo, De Jong ha affermato che il problema della distensione fra Est e Ovest non va separato dal Patto atlantico.

A questo punto, Moro ha proposto di trattare tre argomenti: la fusione degli esecutivi, il metodo per discutere le domande di adesione, il sistema per approfondire l'intesa politica tra i Sei. Per il primo punto Moro ha proposto che la fusione avvenga il 1.o luglio prossimo. La proposta è stata accolta. Sul secondo punto De Gaulle ha affermato che i Ministri degli Esteri nelle prossime riunioni, con ponderazione e il tempo necessario, potranno discutere sulla domanda della Granbretagna. I belgi hanno ricordato che, in base all'art. 237 del Trattato di Roma, la domanda di ammissione deve essere approvata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi, dopo aver ascoltato il parere della commis-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Il vertice dei Capi di Stato e di Governo dei sei Paesi del MEC si è concluso alla Farnesina con l'approvazione di un documento, in cui si afferma la volontà di dare pratica attuazione, a partire dal primo luglio prossimo, al trattato riguardante la fusione delle istituzioni delle tre Comunità e si delega al Consiglio dei Ministri della CEE l'esame delle domande di adesione della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca. I partecipanti hanno stabilito di incontrarsi nuovamente nel corso di quest'anno ed hanno auspicato anche un graduale miglioramento dei loro vincoli di natura politica.

Sono questi i risultati dell'incontro romano, che ha fatto indubbiamente registrare un passo in avanti nel lento progredire dell'integrazione europea. Il concreto esame della domanda di adesione britannica alla Comunità e la ripresa del dialogo sui rapporti politici dei partners europei saranno all'ordine del giorno della riunione dei Ministri di Bruxelles, fissata per il 6 giugno prossimo. Nella sua lunga esposizione introduttiva, il Presidente del Consiglio Moro ha sottolineato l'importanza di considerare i risultati finora raggiunti come un punto di partenza per futuri sviluppi. Il Presidente De Gaulle ha notevolmente mitigato la sua posizione nei confronti di Londra e si è associato ai propositi di rilancio dell'integrazione europea.

L'Unione Sovietica ha respinto la proposta francese per una conferenza delle quattro potenze diretta ad esaminare la possibilità di intervento diplomatico per alleggerire la tensione nel Medio Oriente. Intanto il Presidente Nasser e il Re di Giordania hanno firmato al Cairo un patto di reciproca difesa, ossia un patto anti-Israele, che viene così a trovarsi in situazione ancora più drammatica. Un lieve incidente si è verificato nel golfo di Aqaba, ove motovedette egiziane hanno fatto dirottare, con salve di cannoni, una petroliera liberiana.

In Africa, la Nigeria orientale si è proclamata indipendente assumendo il nome di Repubblica di Biafra.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Moro, durante il vertice dei «Sei», si consulta con Ortona. A sinistra l'on. Fanfani

IMPROVVISO CLAMOROSO COLPO DI SCENA NEL MONDO ARABO

PATTO ANTI-ISRAELE TRA NASSER E HUSSEIN

E' finita così tra abbracci la feroce inimicizia che divideva finora il Re di Giordania e il dittatore egiziano - Drammatico per gli ebrei

PETROLIERA COSTRETTA A INVERTIRE LA ROTTA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 30

Egitto e Giordania, mettendo da parte i vecchi rancori, hanno sottoscritto oggi un patto di mutua assistenza militare, creando un Consiglio di difesa congiunto e un Consiglio congiunto dei Capi di Stato maggiore hanno firmato il patto il Presidente Nasser e il Re Hussein, che era giunto al Cairo poche ore prima, in mattinata, inaspettatamente. I due Paesi, che sembravano divisi da una insuperabile rivalità, hanno così rafforzato notevolmente il potenziale militare dei Paesi arabi contro lo Stato d'Israele.

Il patto, che avrà cinque anni di validità, prevede che un attacco a uno dei due Paesi venga considerato attacco all'altro, il quale dovrà impiegare per rappresaglia ogni mezzo a sua disposizione, «compreso il ricorso alla forza armata». Il documento è simile a quello che in novembre venne firmato fra Egitto e Siria. Esso prevede che in caso di operazioni militari comuni, gli ordini partiranno in modo coordinato dal Capo di S. M. dell'Esercito egiziano.

Il nuovo Consiglio di difesa congiunto — è stabilito — si riunirà almeno una volta ogni sei mesi, una volta al Cairo e una volta ad Amman, e il Consiglio dei Capi di S. M. dei due Paesi si riunirà almeno ogni tre mesi. Il trattato non dice se truppe egiziane verranno inviate di stanza in Giordania, ma prevede la costituzione di una serie di comandi militari che dovrebbero aumentare di molto la efficienza congiunta dei due eserciti contro gli israeliani.

Dopo la firma del trattato, che entrerà in vigore con lo scambio degli strumenti di ratifica, Nasser e Re Hussein si sono salutati come «fratelli». «Noi — ha detto Nasser — siamo ormai come una sola mano e come un solo cuore. Ringrazio mio fratello che ha reso possibile questo incontro. Siamo ora all'inizio di un cammino e convinto che quanto prima ne raggiungeremo la fine».

All'imprevisto incontro di Hussein e Nasser hanno partecipato il Primo Ministro giordano Jumaa e il Capo di S. M. gen. Khammash, venuti al Cairo insieme al giovane monarca, nonchè, su invito di Nasser, il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (PLO) Ahmed Shukairy. Questi in passato, aveva spesso indirizzato a Re Hussein violenti attacchi, come del resto Nasser, accusandolo di bloccare la riscossa dei profughi palestinesi, che aspiravano ad armarsi ed addestrarsi in Giordania.

Radio Cairo ha comunicato in giornata che i due statisti avevano consultato telefonicamente il Presidente dell'Iraq, Abdel Rahman Aref, prima di concludere i colloqui con la firma del patto. La Giordania ha dato alle forze irachene il permesso di entrare nel suo territorio, aderendo a una richiesta da lungo tempo presentata dal Comando arabo unificato. In passato la Giordania si era sempre rifiutata di dare tale permesso, in conseguenza della sua rivalità con l'Egitto di Nasser.

Nelle due capitali l'annuncio del patto ha suscitato grande sorpresa e soddisfazione. Ad Amman la gente si è messa a ballare per le strade, al Cairo e in tutto l'Egitto l'entusiasmo popolare ha raggiunto il culmine e il prestigio di Nasser tra gli arabi è salito alle stelle. Il gesto di Re Hussein di Giordania, che le telecamere hanno ripreso mentre, insieme con il Presidente egiziano nel palazzo della Repubblica, firmava il patto di difesa comune fra i due Governi fino a ieri divisi da feroce inimicizia, segna una svolta clamorosa nella crisi del Medio Oriente. Una domanda affiora adesso sulla bocca di tutti: come reagirà Re Feisal dell'Arabia Saudita, il grande alleato di Re Hussein, che Nasser accomunava, fino a poche ore fa al monarca giordano nel suo «Vi accuso, servi dell'imperialismo e vili traditori della causa araba». Se anche l'Arabia Saudita si allineasse con la RAU, la posizione di Israele diventerebbe ancora più drammatica.

L'odierno successo di Nasser ha un duplice significato: egli ha saldato uno degli ultimi anelli mancanti all'accerchiamento di Israele e al tempo stesso (sempre nella speranza che l'avversario non reagisca come peraltro si teme sempre più in Egitto), ha riproposto all'attenzione mondiale e con gesto clamoroso la forza politica e militare panaraba nei confronti del problema palestinese, per indurre gli israeliani e i loro amici a riflettere sulla debolezza della loro posizione.

Stamane il giornale del Cairo «Al Ahram» ha annunciato che alcune vedette egiziane hanno tirato ieri un colpo di ammonimento contro una petroliera, di proprietà americana ma battente bandiera liberiana, che tentava di attraversare lo stretto di Tiran e non aveva rispettato l'ordine di fermarsi per una ispezione. Il giornale aggiunge che la nave, il cui nome non è stato comunicato, ha invertito la rotta. Secondo «Al Ahram» la petroliera sarebbe comandata da un americano.

Il giornale fornisce i seguenti particolari: alla petroliera era stato segnalato otticamente che si doveva sottoporre ad alcune formalità prima di entrare nel golfo; la nave non cambiò tuttavia rotta e una motosilurante egiziana si diresse allora verso la petroliera, segnalandole che avrebbe sparato tre colpi di avvertimento e che il quarto colpo sarebbe stato sparato direttamente contro la nave; la petroliera mantenne egualmente la sua rotta e un'altra unità della Marina sparò allora un colpo davanti alla prua, dopodichè la petroliera invertì la rotta allontanandosi dallo stretto verso il mare aperto.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di non essere in grado di confermare l'incidente segnalato nel golfo di Aqaba. Il portavoce ha aggiunto che a Washington non risulta che petroliere americane o di proprietà americana ma battenti bandiera liberiana si trovino attualmente nella zona.

A. P.

LA DIPLOMAZIA IN LOTTA CONTRO I PRECIPITOSI SVILUPPI DELLA CRISI

UN COMPROMESSO PER AQABA ALL'ESAME DEI PAESI MARITTIMI

Il piano provvisorio elaborato da Washington prevederebbe la libera navigazione nel golfo per tutte le navi, eccetto quelle israeliane - Pressioni su Tel Aviv perchè non sfidi il blocco

Washington, 30

In attesa degli sviluppi al Consiglio di sicurezza dell'ONU, che è tornato a riunirsi questa sera, il Governo americano continua a consultarsi con le altre principali potenze marittime per delineare un compromesso sul diritto di passaggio nello stretto di Tiran, che potrebbe esser proposto alle parti in presenza nella crisi del Medio Oriente, se si riuscirà a superare l'attuale fase di rigidità polemica delle posizioni. L'intento di Washington è di elaborare una formula che potrebbe esser fatta valere nel quadro di un'azione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, oppure se questo dovesse concludere con un nulla di fatto la serie di riunioni sulla crisi, da proporsi in via indipendente dal consesso dei principali Paesi marittimi.

Il fattore tempo è il più vitale, e quello di cui sfortunatamente si è incerti di poter disporre, se non secondo un margine precario. Nella capitale, pressochè abbandonata dalla popolazione per la festività del «Memorial Day», sono rimasti quasi tutti i responsabili politici; il Presidente Johnson segue la situazione dal suo «ranch» del Texas. A Washington, le dichiarazioni odierne del Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban sono state accolte come non del tutto rassicuranti. Eban ha assicurato che Israele continuerà a concedere il «momento di respiro» richiesto dal Segretario generale U Thant nel rapporto al Consiglio di sicurezza, ma ha anche affermato che l'attesa non potrà durare a lungo.

Stando alle attuali posizioni, dunque, alla diplomazia internazionale manca un margine sicuro entro il quale operare. Alle Nazioni Unite, i lavori di ieri del Consiglio di sicurezza hanno rivelato, purtroppo, atteggiamenti in apparenza inconciliabili da parte degli interlocutori, e aspre battute polemiche hanno coinvolto non solo RAU e Israele, ma anche Stati Uniti e URSS, con note dure, tipiche delle più aspre crisi della «guerra fredda». Nessuno sa dire se all'urto iniziale succederà una disposizione ad avviarsi verso l'incontro a metà strada, in pubblico o dietro le quinte.

In attesa che queste incertezze vengano chiarite, come si è detto, le consultazioni fra Paesi marittimi puntano verso la preparazione di un piano. I particolari sono tenuti segreti e il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha definito «inesatta» una versione che ne aveva dato il «New York Times» questa mattina. Un portavoce dell'Ambasciata israeliana ha detto, a sua volta, che nessuna proposta di compromesso è stata prospettata al Governo di Tel Aviv, ricordando poi che nelle dichiarazioni di ieri il Primo Ministro Eshkol ha affermato che Israele insiste per il libero passaggio nel golfo di Aqaba senza condizioni.

Le informazioni del «New York Times» riassumono d'altro canto indiscrezioni o congetture che circolano già da qualche giorno sui lineamenti di un possibile compromesso, e vale la pena pertanto riferire. Secondo il «New York Times», il regime provvisorio per il transito nello stretto di Tiran — in attesa della conclusione di una convenzione permanente — potrebbe consentire il passaggio di navi battenti bandiera non israeliana, anche quelle con a bordo carichi per Israele. La convenzione che le potenze marittime proporrebbero sarebbe modellata su quella di Montreux del 1936, che regolò il passaggio attraverso il Bosforo e i Dardanelli, con riconoscimento della sovranità turca e facoltà per la Turchia di imporre restrizioni in caso di minaccia di guerra o di crisi internazionali.

Si continua intanto a mantenere l'isolamento marittimo delle acque ove potrebbe avvenire il confronto. Il Governo di Washington ha rivolto nelle ultime ore nuove esortazioni a quello israeliano a non compiere sondaggi o sfide del blocco dichiarato dalla RAU. Il trasporto americano «Green Island», pur essendo diretto al porto giordano di Aqaba e non a quello israeliano di Elath, ha evitato del tutto lo stretto e il golfo, dirottando verso il porto etiopico di Assab.

Al Consiglio di sicurezza

LIBANO, SIRIA e RAU difendono il blocco

New York, 30

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha ripreso stasera il dibattito sul Medio Oriente, ascoltando per primo l'Ambasciatore nigeriano Iyalla. Questi ha detto che non appoggerà alcuna iniziativa intesa a mettere in pericolo «il diritto di qualsiasi Paese di controllare le sue acque territoriali». Secondo lo Ambasciatore Iyalla, il primo passo da compiere è un appello alla moderazione. A sua volta, il libanese Hakim ha detto che «se domani scoppiasse la guerra, ciò sarebbe perchè Israele ha sparato il primo colpo». «Il Libano — ha aggiunto — appoggia la RAU nell'esercizio dei diritti sovrani sul golfo di Aqaba».

Il siriano Tomeh ha accusato Israele di aver dato il via alla crisi attuale, con l'attacco aereo del 7 aprile contro posizioni militari siriane. Israele, secondo Tomeh, «vuole violare qualsiasi restrizione alla sua condotta, prevista dalle legge internazionale e dagli accordi armistiziali».

Dal canto suo, il delegato egiziano, El Komy, ha difeso l'atteggiamento del Cairo sulla questione dello stretto di Tiran, dichiarando che l'argomentazione secondo cui l'articolo della Convenzione sui mari territoriali non giustificherebbe il blocco dello stretto di Tiran, è «insostenibile», perchè ignora la esistenza di uno stato di guerra. L'oratore ha citato il rapporto della commissione che elaborò la Convenzione, nel quale si afferma che il documento si intendeva applicabile solo in tempo di pace.

Il delegato americano Goldberg ha infine respinto l'accusa di parzialità del suo Paese, ricordando che l'ultima iniziativa presa dal Consiglio di sicurezza, in riferimento ai problemi del Medio Oriente, si basava su una protesta della Giordania contro Israele, e in quel caso gli Stati Uniti votarono contro Israele. Nell'ottobre del 1956.

ALTRE UNITA' SOVIETICHE NEL MEDITERRANEO ATTRAVERSO GLI STRETTI

Mosca chiede alla Turchia il passaggio per dieci navi

Seguiti da un caccia russo i movimenti della Sesta Flotta americana L'URSS ha respinto la conferenza a quattro proposta da De Gaulle

Mosca, 30

L'Unione Sovietica ha respinto oggi la proposta francese per consultazioni fra le quattro grandi potenze (Francia, Granbretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica), per risolvere la crisi nel Medio Oriente. Lo afferma questa sera a Mosca una fonte sicura. La risposta all'iniziativa del generale De Gaulle è stata consegnata nel pomeriggio dal Ministero degli Esteri sovietico all'Ambasciatore francese nell'URSS, Olivier Wormser. La replica sovietica è giunta al termine di consultazioni che il Governo sovietico ha avuto, a Mosca, con i dirigenti siriani e con il Ministro della guerra della RAU, e dopo scambi di messaggi tra il Presidente Kossighin con Nasser e con i governanti israeliani.

A poche ore dalla ripresa dei lavori del Consiglio di Sicurezza, l'URSS ha sciolto le proprie riserve. Come era largamente previsto, ha rifiutato di partecipare a una iniziativa che l'avrebbe portata a collaborare, in un modo o nell'altro, con i dirigenti degli Stati Uniti. Mosca preferisce evidentemente agire da sola e, soddisfatta dei risultati fin qui raggiunti dalla RAU, lascia agli avversari il compito gravoso di effettuare la prima mossa. Questa, come è noto, dovrà riguardare la questione del blocco del golfo di Aqaba, che, stando anche a dichiarazioni delle ultimissime ore, il Governo israeliano non è disposto a subire.

L'autorevole giornale egiziano «Al Ahram» ha confermato oggi l'ingresso nel Mediterraneo e le manovre navali della flotta sovietica annunciate ieri. Il giornale, che non rende nota la sua fonte d'informazioni, riferisce anche che la Sesta Flotta americana sta effettuando alcune manovre nel Mediterraneo, mentre altri movimenti di unità britanniche sono segnalati a Cipro e a Malta.

A questo proposito il capitano di vascello Engen, comandante della portaerei statunitense «America», un'unità di 77 mila tonnellate, che fa parte del gruppo operativo «Task force 60», ha dichiarato che la sua nave e altre unità della Sesta Flotta americana sono state seguite nel Mediterraneo orientale da un cacciatorpediniere sovietico, da domenica scorsa ad oggi. Il capitano Engen ha aggiunto che quando la portaerei «Saratoga», da 62.000 tonnellate, si è unita questa mattina alla portaerei «America» per l'esecuzione di manovre di addestramento, è «comparso all'orizzonte» anche un peschereccio sovietico. Sia il cacciatorpediniere che il peschereccio hanno svolto un'attenta osservazione, mentre gli apparecchi a reazione decollavano dalla portaerei o vi atterravano.

Fonti informate di Ankara hanno rivelato oggi, che l'URSS ha chiesto alla Turchia il permesso per il transito di altre dieci navi da guerra attraverso il Bosforo e i Dardanelli. La richiesta sovietica precisa che le navi attraverserebbero lo stretto alla fine della prima settimana di giugno. Il documento, inviato al Ministero degli Esteri turco, indica che cinque delle navi sarebbero di grosso tonnellaggio, e le altre sarebbero cacciatorpediniere e siluranti.

In base all'accordo di Montreux le navi da guerra di Paesi stranieri possono attraversare gli stretti, purchè il Governo turco sia informato con un preavviso di otto giorni. Le autorità turche hanno dichiarato che dall'inizio della crisi del Medio Oriente, il numero delle navi mercantili e delle petroliere sovietiche in transito attraverso gli stretti provenienti dal Mar Nero è aumentato.

Alla crisi del Medio Oriente le «Izvestia» dedicano questa sera un lungo articolo, nel quale si afferma fra l'altro che «bisogna ricordare ai politici e ai generali, che a Washington e a Tel Aviv patrocinano l'idea di una nuova avventura nel Medio Oriente, che se essi si assumessero il rischio di varcare il limite fatale e scatenassero l'aggressione, si troverebbero a fronteggiare non solo la forza riunita degli Stati arabi, ma anche la risoluta reazione dell'Unione Sovietica e di tutti gli Stati amanti della pace».

Al Atassi rientrato a Damasco

I RUSSI CONFERMANO l'appoggio agli arabi

Damasco, 30

Il Presidente siriano, Al Atassi, è rientrato in patria dalla sua visita nella capitale sovietica, durata solo 24 ore. Un rigoroso riserbo circonda i contatti che Al Atassi ha avuto con Kossighin e con Breznev; la sua visita viene considerata infatti «amichevole», non ufficiale, e quindi non c'è da attendere un comunicato congiunto. Comunque, l'Ambasciata siriana di Mosca ha fatto sapere che l'obiettivo principale della visita di Al Atassi è stato quello di «ringraziare l'Unione Sovietica per il suo appoggio agli Stati arabi nella crisi del Medio Oriente».

Giunto a Damasco, il leader siriano ha affermato che i dirigenti sovietici hanno ribadito «il loro totale appoggio contro qualsiasi provocazione dell'imperialismo e di Israele».

LE NORME DI POLIZIA ADEGUATE AI PRINCIPI COSTITUZIONALI

REPLICA DI TAVIANI SULLA LEGGE DI P. S.

Non ancora raggiunto l'accordo in seno alla maggioranza della Camera a proposito di due articoli della legge di riforma degli Enti ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Si è concluso oggi al Senato, con la replica del Ministro degli Interni Taviani il dibattito sulla nuova legge di Pubblica Sicurezza. Taviani ha tenuto a sottolineare tra l'altro che «con il disegno di legge, non si è soltanto provveduto ad adeguare le norme di polizia ai principi costituzionali, ma si è anche ritenuto necessario rendere rispondente alle attuali esigenze della vita economica e sociale del Paese il sistema delle autorizzazioni di polizia». Egli, facendo palese richiamo alle proposte comuniste che «dimostrano una spiccata preferenza verso gli ordinamenti di tipo anglosassone in quanto vogliono il trasferimento di molti poteri di polizia ai sindaci», ha spiegato come ciò sia contrario a tutta la tradizione democratica e liberale della nostra Nazione.

«E l'ordinamento regionale — ha aggiunto in proposito — come il riconoscimento e la valorizzazione delle autonomie locali, possono benissimo coesistere con l'ordinamento tradizionale unitario del sistema delle forze dell'ordine».

Il Ministro degli Interni ha concluso la sua replica riconfermando come «il Governo abbia voluto doverosamente infondere nella legislazione di polizia quello spirito nuovo che è vivo nella nostra Costituzione repubblicana e che si può dire consacrato nell'articolo 2 del disegno di legge, là dove si afferma che l'autorità della polizia assicura il libero esercizio dei diritti dei cittadini». «La polizia cioè — ha infine concluso — è veramente al servizio del cittadino, deve essere lo strumento più efficace attraverso il quale la comunità realizza la sua difesa, perchè soltanto con il libero servizio dei diritti, e con la gelosa tutela della libertà si può assicurare il progresso civile e sociale della Nazione».

Dopo il discorso del Ministro l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato un ordine del giorno proposto dalla maggioranza che «impegna il Governo a disporre perchè agli appartenenti alle forze della polizia in abiti civili, presenti in occasione di manifestazioni pubbliche, sia fatto divieto di impiegare mezzi atti ad offendere, anche incruenti». In pratica ciò significa che agenti e funzionari di polizia in borghese non potranno avere nemmeno il manganello. L'esame delle singole norme proseguirà domani.

Alla Camera è proseguita la discussione sugli articoli della legge per la riforma ospedaliera. L'esame del provvedimento ha impegnato i deputati per tutte e due le sedute odierne. Sono stati accettati numerosi emendamenti governativi. Si prevede che senz'altro, entro il 1.o giugno, il provvedimento sarà varato dall'assemblea di Montecitorio, permettendo così ai deputati di allontanarsi dai lavori della Camera per impegnarsi negli ultimi comizi elettorali siciliani. Sempre in merito al disegno di legge sulla riforma ospedaliera si è registrato oggi a Montecitorio un colloquio al quale hanno partecipato il Ministro della Sanità Mariotti, il Ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia, il vicepresidente del gruppo D. C. Zanibelli e il relatore al disegno di legge per la riforma ospedaliera on. Lattanzio.

Tema dell'incontro sono stati gli emendamenti concordati in sede di Governo agli articoli 32 e 33 e gli altri articoli che rimangono da esaminare da parte dell'assemblea. Come si ricorderà infatti lo stesso Ministro Mariotti aveva chiesto mercoledì 24 e aveva ottenuto dalla assemblea di poter rinviare alla seduta odierna l'esame degli articoli 32 e 33 allo scopo di consentire al Governo di trovare una soluzione al problema che si era venuto a creare in seguito alle divergenze di opinioni sorte tra il Ministro stesso e il relatore democristiano Lattanzio. «Questo rinvio — aveva spiegato Mariotti — serva al Governo per cercare un sistema misto di copertura nel senso di attribuire alle Mutue l'onere di rifondere parte delle rette ospedaliere e allo Stato quello di intervenire direttamente per finanziare la costruzione di nuovi ospedali». Comunque anche oggi gli articoli relativi alla competenza nel pagamento delle rette ospedaliere sono stati rinviati ad altra seduta.

R. R.

Sigaretta al vertice

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Durante il vertice europeo, Willy Brandt, Ministro degli Esteri tedesco, si accende una sigaretta. Accanto a lui il Cancelliere federale Kiesinger è intento a consultare delle carte

OGGI DE GAULLE incontra il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Il Presidente De Gaulle, accompagnato dal Primo Ministro Pompidou e dal Ministro degli Esteri Couve de Mourville si reca domani in visita ufficiale a Paolo VI. Il protocollo sarà quello solennissimo che regola le udienze ai Capi di Stato: De Gaulle e il seguito riceveranno il saluto dei dignitari pontifici in piazza San Pietro e nel cortile di San Damaso e quindi con solenne corteo saranno accompagnati fino allo studio del Papa, attraverso le varie stanze dell'appartamento papale. Ma non si tratterà di una visita semplicemente protocollare: la situazione mondiale è tale che il Papa vuole prendere ogni occasione per svolgere la sua azione di pace.

Pertanto — è dato prevedere — nel colloquio si parlerà della grave crisi nel Medio Oriente oltre che, naturalmente, di quella del Sud Est Asiatico. Per quanto si riferisce alla prima, De Gaulle ha lanciato la nota proposta per un incontro tra i quattro grandi: quella proposta, a quanto si afferma in ambiente ecclesiastico, non è dispiaciuta in Vaticano e la si ritiene tuttora valida nonostante l'attuale rifiuto sovietico. Altro argomento del colloquio sarà l'Europa unita, anche se le tesi più volte prospettate dal Papa differiscono da quelle di De Gaulle.

A. P.

E' PROBABILE UN DIBATTITO PARLAMENTARE SUL MEDIO ORIENTE

Contrasti nella direzione del PCI per l'antisemitismo della segreteria

Aperte proteste di molte federazioni per l'appoggio dato alla propaganda di Nasser
Si sarebbero registrate anche molte dimissioni dal partito di militanti israeliti

Roma, 30

Si avrà probabilmente un nuovo dibattito parlamentare sulla situazione internazionale con particolare riferimento alla crisi nel Medio Oriente. La Commissione Esteri della Camera, nel corso della riunione odierna ha infatti invitato il Ministro degli Esteri a riferire sugli ultimi sviluppi della tensione internazionale. La richiesta è stata avanzata dal comunista Ambrosini e appoggiata dal liberale Cantalupo e dal socialista Lombardi. Anche il democristiano Brusasca ha aderito chedendo che Fanfani sia invitato a svolgere le sue comunicazioni nella sede e nel giorno che riterrà opportuni tenendo presenti gli impegni di Governo. Il presidente della Commissione, Cariglia, e il Sottosegretario agli Esteri, Lupis, si sono impegnati a riferire a Fanfani.

Naturalmente non è possibile precisare la data del dibattito, nè se avrà luogo in seno alla Commissione stessa o in Assemblea. I comunisti, naturalmente, insistono perchè il Governo risponda prima della sospensione dei lavori per le elezioni siciliane, e cioè al massimo entro dopodomani. Ciò appare alquanto improbabile. Comunque i comunisti per sollecitare maggiormente il Ministro presenteranno una interpellanza alla Camera sulla *situazione* in Medio Oriente.

Come si vede, i comunisti hanno fatto notevolmente macchina indietro rispetto all'atteggiamento di riserbo mantenuto in un primo momento e alla posizione filonasseriana assunta in seguito alla presa di posizione di Mosca. Da cosa è nato questo voltafaccia? Il «monolitismo» del partito comunista italiano è stato messo a dura prova nella riunione della direzione nazionale. In tale sede infatti è emerso in modo vivace, a tratti drammatico, il profondo disagio esistente alla base del partito per gli sviluppi della situazione internazionale, particolarmente della crisi esplosa nel Medio Oriente. E' stato fra l'altro rimproverato alla segreteria del partito di aver preso troppo apertamente una posizione di appoggio alle tesi e alla propaganda antiebraica del Presidente della RAU. «Abbiamo creato nel partito — ha detto qualche oratore — una situazione insostenibile». Alcune federazioni hanno fatto pervenire in via delle Botteghe Oscure segni tangibili del loro malumore, specie quelle di Roma e di Torino.

La propaganda antisraelitica di Nasser è stata definita fra l'altro «assurda e impopolare». Si sarebbero manifestate persino defezioni clamorose in alcune sezioni da parte di militanti comunisti di religione ebraica. Un certo malumore è stato riscontrato anche in seno ai gruppi parlamentari del partito, tanto alla Camera quanto al Senato. Proprio per superare il rischio di questa frattura i dirigenti di via delle Botteghe Oscure sono stati costretti ad approvare al termine della riunione della direzione un documento per cercare di attenuare la polemica contro Israele. In pratica, per evitare una posizione troppo qualificata, la direzione comunista ha studiato una formula di compromesso che conserva larghi aspetti di equivocità: si è cioè sostenuta la tesi che gli unici responsabili dell'aggravarsi della situazione in Medio Oriente sono gli Stati Uniti e la politica che essi conducono in tutte le parti del mondo.

Nel documento si giunge persino a sostenere che «la causa prima dell'attuale tensione è nella guerra americana contro il Vietnam». Questa — secondo i comunisti — l'unica causa. Comunque, la direzione del PCI riconosce il diritto allo Stato di Israele a esistere nell'auspicio che esso si sviluppi pacificamente. Come si vede, si tratta di una posizione che all'interno del partito non eliminerà i malumori esistenti e, all'esterno, rivela la fretta dei dirigenti comunisti di salvare il salvabile, senza però allontanarsi troppo dagli imperativi di Mosca.

CELEBRATO A NETTUNO il «Memorial Day»

Nettuno, 30

Un omaggio a «coloro cui dobbiamo la nostra odierna esistenza pacifica prospera e libera» è stato reso dal Ministro della Difesa Tremelloni di fronte alle tombe del cimitero di guerra statunitense a Nettuno nel corso della celebrazione del «Memorial Day». Tremelloni ha aggiunto: «Gli Stati Uniti in due riprese in questo secolo hanno partecipato in modo decisivo alla libertà d'Europa, e la loro opera solidale è stata completata con opere di fratellanza e di pace dopo il conflitto cruento».

Alla cerimonia erano presenti l'Ambasciatore statunitense a Roma e personalità politiche, militari e religiose italiane. Il «Memorial Day» è stato celebrato oggi in tutto il mondo dai cittadini statunitensi che dedicano questa giornata alle onoranze ai loro compatrioti caduti in guerra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 30 maggio 1967

All'inizio della riunione, le disposizioni del mercato apparivano stabili per il riaffiorare della domanda sugli assicurativi e sulle Mediobanca. Il resto del listino registrava solo marginali oscillazioni nei due sensi, attraverso limitati affari. Esaurita tale azione del denaro, i prezzi si sono riportati su basi più calme, ma il prevalere di considerazioni di cautela per effetto della situazione politica internazionale e per lo sciopero dei bancari hanno portato in chiusura ad assestamenti comunque più marcati, che hanno interessato quasi tutti i settori. Perdono terreno, in particolare, diversi assicurativi, Brioschi, Tecnomasio, Gim, Centrale, le due Falck, Trafilerie, Val Ticino, Cascami, Rossari, Cementir ed Eternit. Nuovamente in denaro Nord Milano e Mittel; in ripresa anche le Pacchetti, Sme, Liquigas e Pibigas. Scambi poco attivi nel reddito fisso, con un modesto interessamento per i Buoni del Tesoro; i prezzi, ad eccezione dei Buoni, appaiono tendenzialmente calmi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,16, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,33 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 265.000.000; obbligazioni 1.055.000.000; azioni n. 1.324.100.

Titoli di Stato: Rend. lit. 5% 103.40 (—); Red. 3,5% 100.80 (—); Ricostr. 3,5% 86.55 (86.40); Ricostr. 5% 96.45 (96.35); Trieste 5% 96.40 (—); Rif. fond. 5% 96.45 (96.25).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100.05); 1969 100.15 (100); 1970 100.15 (100.05); 1971 100,025 (100.05); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.75 (—).

Alimentari: Certosa 2480 (—); Distillerie 2725 (—); Eridania 3180 (3190); Es. Molini 2460 (—); Motta 7330 (7340); Romana Z. 192.50 (—); Romane Z. priv. 334 (335).

Assicurativi: Ass. Generali 97250 (97610); Ass. Milano 28460 (28650); Ass. Milan opriv. 21360 (21365); Ass. Torino 6640 (6750); Ass. Torino priv. 5150 (5185); Incendio 8120 (8205); Fond. Vita 17900 (18005); L'Assicuratrice 67000 (67990); Ras 37500 (38150).

Bancari: Mediobanca 73450 (73310).

Chimici: Anic 1415 (1428); Brioschi 14500 (14695); Caffaro 194.50 (—); Gas Napoli 1010 (995); Erba 8870 (8680); Erba priv. 6120 (6130); Italgas 1532 (1536); Iniz. Ind. Comm. 2690 (—); Ledoga ord. 4200 (4249); Ledoga priv. 5300 (5295); Liquigas 196.50 (188.75); Mira Lanza 32600 (32750); Montedison 1204 (1206); Ossigeno 1430 (1425); Pibigas 99.25 (97); Rumianca 1570 (1573.50); Saffa 4780 (—); Sarom 1035 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3002 (3001); Emiliana 2412 (2416); Magneti 1078 (1068); Marelli 600.50 (605); Orobia 2702 (2705); Sip 2685 (2666); Tecnomasio 1050 (1100); Terni Nuova 300 (305).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3700 (3740); Bastogi 1925 (1930); Breda 3480 (—); Finmare 346 (—); Finsider 650.50 (654); Generalfin 624 (628); Gim 3350 (3385); Invest 3072 (—); Italpi 2510 (—); La Centrale 6535 (6600); Pirelli e C. 3780 (—); Safep 42 (—); Sifir 964 (967); Sme 2298 (2282); Stet 2830 (2825); Sviluppo 1875 (1880).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1920 (1925); Beni Stabili 2752 (2771); Bonifiche 846 (847); Co.Ge. 7500 (—); Imm. Roma 487 (488.75); Sagi 1562 (—); Iniz. Edilizia 1875 (1888); Milano Centrale 19530 (—); Risanamento 5474 (5460); Silos Genova 2690 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 871 (892); Fiat 2822 (2840); Fiat priv. 2253 (2255); Nebiolo 561 (—); Olivetti ord. 2998 (3005); Olivetti priv. 3150 (3160); Tosi Franco 1135 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3610 (3700); Acc. Falck priv. 3560 (3710); Breda-Loar 1120 (—); Dalmine 1311 (1316); Ilsea-Viola. 790 (791); Italsider 957 (968); Magona 1361 (1360); Metalli 3250 (3300); M. Amiata 5368 (5350); Monteponi 555 (561); Siele 2855 (2850); Trafilerie 535 (550.50).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5125 (5135); Cot. Cantoni 12690 (13005); Val Ticino 6 (7.25); Olcese 446 (451); Cucirini 6540 (6555); Stampati 3151 (3160); Cascami seta 5650 (5750); Fisac 460 (—); Lanerossi 3465 (3470); Gavardo 2036 (2040); Scotti 144.50 (144); Linificio 471 (—); Marzotto priv. 1955 (—); Rossari 13710 (14100); Rotondi 24550 (—); Manif. Tosi 2470 (—); Pacchetti 513 (495); Snia Viscosa 4030 (4059); Snia priv. 2946 (2953); Bernasconi 595 (—); Tilane 291 (—); Un. Manif. 23400 (—).

Trasporti: Nord Milano 2020 (1960); L'Ausiliare 2105 (—); Mittel 4790 (4510).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 26050 (—); Cart. Burgo 13955 (14000); Cart. Donzelli 3000 (3030); Cementir 3700 (3760); Ceram. Pozzi 168 (168,125); Ceram. Pozzi priv. 260 (257); Ceram. Ginori 460 (465); Ciga 3725 (3760); Acque Potab. 1056 (—); Eternit 3200 (3300); Italcementi 13130 (13200); Cond. Acqua 604.25 (606); Rinascente 322 (—); Rinascente priv. 280.25 (280); Mondadori priv. 3099 (—); Pirelli S.p.A. 3516 (3520); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 4002 (—); Sges (ex Seso) 1561 (1563); Smeriglio 85.75 (85.50); Terme Acqui 3630 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625; dollaro canadese 577,575; corona danese 90,233; corona norvegese 87,48; corona svedese 121,325; fiorino olandese 173,492; franco belga 12,595; franco francese 127,165; franco svizzero 144,79; lira sterlina 1747,125; marco tedesco 157,02; scellino austriaco 24,207; escudo portoghese 21,795; peseta spagnola 10,419.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1747; franco svizzero 144,55; franco francese 127,15; franco belga 12,40; marco tedesco 156,70; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,525; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,90; corona danese 90; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 708-720; platino 2800-3400; argento 34.000-35.000.

TRIESTE

Riunione piuttosto calma, con assestamento della quota verso il listino. Perdono terreno gli assicurativi, Viscosa, Beni, Aric, e, fra i locali, le Cantieri. In fase positiva Stet, Sme, Liquigas e Sip.

Titoli trattati: azioni n. 602.

Bastogi 1925; Finmare 346; Finsider 650; Stet 2830; Ass. Generali 97250; Ass. Italiana 67000; Ras 37500; Geroldmich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4030; Viscosa priv. 2950; Italsider 957; Cantieri 225; Meridionale Elettrica 2300; Terni 300; Ampelea 7000; Liquigas 96; Beni Stabili 2750; Immobiliare 497; Pirelli S.p.A. 3520; Anic 1415; Fiat ord. 2335; Fiat priv. 2250; Sip 2665.

LONDRA

Sotto lo sfavorevole influsso della crisi del Medio Oriente e del declino registrato lunedì a Wall Street, la Borsa è risultata in ribasso, ma verso la chiusura ha ridotto molte perdite. I titoli più colpiti sono stati i petroliferi, che hanno perso di nuovo fino a due scellini, mentre molti industriali sono scesi di frazioni. La notizia della secessione nigeriana ha colpito anche la Shell con una perdita di uno scellino, ed ha causato perdite nei settori del tabacco e della carta. Calmi gli auriferi. Misto il rame.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: a Nord: da nuvoloso a coperto con temporali anche forti. Sulle Alpi nevicate oltre i 2500 metri. Domani attenuazione dei fenomeni a cominciare dal Piemonte. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con locali manifestazioni temporalesche più probabili sulle zone montuose nelle ore più calde. Al Sud e sulla Sicilia: in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti intorno Ovest deboli o moderati con possibili colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25; Verona 16, 25; Trieste 20, 27; Venezia 17, 26; Milano 15, 25; Torino 15, 21; Genova 16, 21; Bologna 16, 28; Firenze 12, 26; Pisa 10, 24; Ancona 20, 25; Perugia 15, 23; Pescara 14, 27; Aquila 16, 27; Roma (Nord) 11, 26; Roma (Fium.) 13, 23; Campobasso 16, 26; Bari 17, 31; Napoli 19, 26; Potenza 16, 25; Catanzaro 16, 27; Reggio Calabria 20, 36; Messina 20, 30; Palermo 19, 36; Catania 18, 32; Alghero 13, 35; Cagliari 14, 28.

SFORTUNATO TENTATIVO A UN PASSAGGIO A LIVELLO CHE SI CHIUDEVA

Due sposi muoiono a Gorizia nell'auto travolta dal treno

Un'altra coppia, che stava sul sedile anteriore, ha riportato gravi ferite
La sciagura è avvenuta a pochi metri dal casello della frazione di Sant'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gorizia, 30

Due giovani sposi sono morti straziati tra le lamiere di una automobile travolta da una «Littorina» ad un passaggio a livello. Altri due sposi, che viaggiavano sulla stessa macchina sono rimasti feriti in maniera grave. Il fatto è avvenuto nella immediata periferia di Gorizia, alle 18.30. Le vittime sono Aviano Biasiol di 29 anni, nato a Ponte Gardena in provincia di Bolzano e sua moglie, Adriana Jarc di 20 anni nata a Doberdò del Lago. Le vittime abitavano nel sobborgo di Sant'Andrea, in via Montello 27, a pochi metri dal passaggio a livello dove è avvenuta la sciagura. Sono invece rimasti feriti Alessandro Zorzi di 23 anni da Passons in provincia di Udine e sua moglie Clara Zuliani di 23 anni. Gli Zorzi erano cugini delle vittime; sposi novelli, erano venuti a salutare i parenti con la loro automobile, una «millecento». Ed è appunto questa la macchina che è stata investita e stritolata dalla «Littorina», il direttissimo ET 457 della linea Tarvisio-Udine-Trieste.

Su come si sia verificata la disgrazia non è stata ancora fornita una versione ufficiale. Le indagini infatti sono ancora in corso e procedono con cautela in una selva di «ma» e di «se», di supposizioni e di testimonianze tutte da vagliare e valutare. Ecco comunque la ricostruzione del fatto secondo quella che appare la versione più attendibile. Gli Zorzi erano dunque venuti a salutare i cugini e gli zii. Avevano raccontato loro le cento piccole avventure del loro viaggio di nozze, appena concluso, avevano confidato i loro progetti di giovani sposi. Un sereno pomeriggio in famiglia, dunque. Avvicinandosi la sera, erano stati invitati a rimanere a cena. Avevano accettato di buon grado, anzi, assieme ai cugini Aviano e Adriana, avevano deciso di andare a comperare qualcosa di «speciale». Saliti in macchina, gli Zorzi davanti, con Alessandro al volante ed i Biasiol dietro, si erano diretti verso la città. Il fatale passaggio a livello li attendeva a non più di cinquecento metri.

E' a questo punto che la versione dei fatti si fa imprecisa ed alle testimonianze certe si sostituiscono le illazioni. Secondo i più, ad ogni modo, la macchina sarebbe scattata in avanti nel momento in cui le sbarre del passaggio a livello stavano abbassandosi. Avrebbe superato la prima ma sarebbe stata arrestata dalla seconda: in quel momento sarebbe sopraggiunta la «Littorina» che avrebbe colpito in pieno la parte posteriore della «millecento» facendole compiere un pauroso volo ed uccidendo i coniugi Biasiol, mentre gli Zorzi rimanevano in vita. Altri hanno affermato addirittura che le sbarre del passaggio a livello, già abbassate, sarebbero state alzate per consentire il passaggio della macchina. Sono, come si è detto, tutte affermazioni che vanno controllate. Gli indizi materiali a disposizione degli inquirenti sono: la sbarra di sinistra (considerando la direzione di marcia del treno) del passaggio a livello abbassata a metà e bloccata; la sbarra di destra completamente infranta dalla «millecento» che è andata a cozzarvi contro; notevoli danni alla fiancata posteriore della «Littorina». Ciò potrebbe far pensare che sia stata la macchina ad investire la motrice e non viceversa. In effetti il macchinista della «Littorina» avrebbe dichiarato di non essersi accorto di niente e si è fermato solo per i segnali fattigli al successivo casello.

Sulle indagini viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Dall'ospedale si hanno intanto notizie non confortanti sul conto di Clara Zuliana in Zorzi: i medici si sono riservati la prognosi per le gravi lesioni al capo riportate dalla giovane donna. Prognosi di 20 giorni invece per il marito che è però in un profondo stato di choc. Certamente dall'interrogatorio dell'uomo, che era al volante, si potranno avere maggiori ragguagli su come è avvenuta la sciagura. Non è però prevedibile in questo momento quando l'uomo sarà in grado di essere ascoltato.

Il passaggio a livello dove è avvenuta la disgrazia è sulla linea ferroviaria Gorizia-Trieste, dopo la Stazione centrale, dove i binari corrono lungo un'ansa quasi impercettibile, prima di immettersi nel rettilineo che corre presso gli abitati di Sant'Andrea e Savogna. Qui sono situati tre passaggi a livello: uno all'altezza del Cimitero centrale, il secondo che interseca la via Montello, dove è avvenuta la sciagura, ed il terzo 450 metri più avanti. Da quest'ultimo passaggio a livello la casellante provvede ad azionare le sbarre anche di quello di via Montello e, mentre le sbarre si mettono in movimento, fa squillare un campanello. Cosa sia avvenuto oggi mentre la casellante Tranquilla Di Santolo ha manovrato il dispositivo di chiusura delle sbarre è la domanda che attende risposta. Una risposta che darà un perchè alla tragica, inutile morte di due giovani e allo strazio di un'altra coppia di sposi. Forse, nella ricerca di questo perchè, bisognerà tener conto anche del fatto che il treno viaggiava in ritardo e comunque con un orario insolito, dovuto alla recentissima istituzione dell'ora legale.

Tullio Bernot

(Foto Altran)

Gorizia — Una agghiacciante visione della macchina sulla quale ha trovato la morte una coppia di sposi. In secondo piano si scorge il passaggio a livello dove il treno ha investito il veicolo

PRANZO DI DE GAULLE in onore di Saragat

Roma, 30

Un pranzo offerto dal Generale De Gaulle al Presidente Saragat, in restituzione di quello svoltosi ieri al Quirinale ha concluso le due intense giornate della celebrazione del decennale dei Trattati di Roma e del vertice europeo. Il Capo dello Stato si è recato a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciatore di Francia. Poco dopo le 20 l'Ambasciatore Berard ha introdotto Saragat nel salone d'onore dello storico palazzo ove era ad attenderlo il Presidente De Gaulle. Al pranzo hanno partecipato, oltre al Presidente del Consiglio Moro e al Ministro degli Esteri Fanfani, i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri delle sei delegazioni. Vi sono intervenute anche alte personalità italiane in rappresentanza del Parlamento e del Governo. Al termine, il Presidente Saragat, rispondendo alle parole di ringraziamento di De Gaulle per la calorosa ospitalità ha detto tra l'altro: «Nel celebrare in Campidoglio il decimo anniversario della firma dei Trattati di Roma i sei Paesi hanno inteso rinnovare solennemente il loro impegno a perseverare nel cammino tracciato per dare al continente un volto nuovo, un volto di cui intravediamo i lineamenti che ci incoraggia a unire le nostre forze perchè nasca un'Europa sempre più consapevole del suo destino unitario. Questo sforzo comune sarà però destinato al fallimento se la Francia e l'Italia non sapranno compierlo in piena armonia di intenti.

«Il passato, il presente e l'avvenire ci spingono a sentire profondamente questo appello all'unità, questa vocazione ad assecondare e stimolare tutte le forze capaci di far sorgere una Europa nuova, che si affermi come strumento più efficace di pace, di concordia, di collaborazione e di progresso economico e sociale e restituisca ai nostri Paesi nel consesso delle nazioni la voce e l'autorità cui essi hanno diritto.

«Nell'unire le nostre forze per raggiungere una meta tanto elevata, ha concluso Saragat, i nostri due popoli sapranno trovare nuovi motivi di ispirazione in aggiunta a quelli, già così ricchi, che in tutti i campi dell'attività umana li spronano ad una cooperazione sempre più stretta verso un destino comune di libertà e di giustizia».

Un significativo giudizio sulla importanza dell'incontro romano il Generale De Gaulle lo aveva espresso nel pomeriggio ricevendo a palazzo Farnese i rappresentanti della comunità francese a Roma. «Sono qui — ha detto — per la nostra Europa fatta nella collaborazione più stretta e amichevole possibile con i nostri amici italiani». Parlando poi della riunione al vertice di stamani, De Gaulle ha aggiunto: «Io posso dirvi, senza rivelare segreti a nessuno, che la riunione di stamani è stata da ogni punto di vista molto soddisfacente».

Riunione Adriatica di Sicurtà

MILANO - TRIESTE

Il 30 maggio 1967 si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà, che ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.1966, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, che si terrà a Milano presso la Sede Sociale in corso Italia 23, il 28 giugno 1967 alle ore 16.30 in prima convocazione o, occorrendo, in seconda convocazione, il 30 giugno alla stessa ora. Sarà proposta la distribuzione di un dividendo di Lire 340 per azione al lordo della ritenuta d'acconto, come per il precedente esercizio.

L'Assicuratrice Italiana

MILANO

Il 29 maggio 1967 si è riunito il Consiglio di Amministrazione de L'Assicuratrice Italiana, che ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.1966 da sottoporre alla prossima Assemblea degli Azionisti, che si terrà a Milano il 30 giugno 1967, alle ore 10 presso la Sede Sociale in corso Italia 25. Sarà proposta la distribuzione di un dividendo di Lire 370 per azione al lordo della ritenuta d'acconto, come per il precedente esercizio.

In sede straordinaria, l'Assemblea sarà chiamata a deliberare la fusione per incorporazione di alcune società immobiliari di cui la Compagnia detiene l'intero capitale azionario.

COMUNICATO

JUGOSLAVIJA RIJEKA

JUGOLINIJA

(ASSOCIATA I/F.E.C.)

Servizi per Medio ed Estremo Oriente

Constatato il crescente interesse del mercato italiano per le destinazioni a margine e le numerose richieste pervenute in tal senso da parte di operatori italiani interessati, la Jugolinija ha deciso di riorganizzare e potenziare l'intero settore, allo scopo di migliorare i servizi dai porti italiani dell'Adriatico per i porti del Medio ed Estremo Oriente.

Rilevato che il motivo principale delle difficoltà lamentate in passato è essenzialmente dovuto al congestionamento dei porti di Karachi, Bombay e Bangkok, la cui toccata rende precaria la regolarità e celerità delle navi, è stato deciso di operare quattro diversi regolari servizi, come segue:

Linea «A»: mensile da Venezia e Trieste per Karachi e Bombay - (unità impiegate n. 5)

Linea «B»: mensile da Trieste e Venezia per i porti indonesiani, Sihanoukville e Bangkok - (unità impiegate n. 3)

Linea «C»: ogni 15 giorni da Trieste, Venezia eventuale, per Colombo, Cochin, Madras, Calcutta, Chittagong, Rangoon - (unità impiegate n. 7)

Linea «D»: mensile a date fisse da Venezia e Trieste, con servizio rapido per: Madras, Singapore, Hong Kong, Giappone - (unità impiegate n. 4)

Per ciò che riguarda la Linea «D», che verrà servita da 4 nuovissime motonavi gemelle con velocità 20 miglia, il programma di partenze per i prossimi tre mesi, che verrà strettamente mantenuto è il seguente:

Mn. TREBINJE Viaggio 3/67
Rijeka 19/6-25/6, Venezia 26/6, Trieste 28/6, Madras 18/7, Singapore 29/7, Hong Kong 4/8, Yokohama 9/8, Nagoya 14/8, Kobe 16/8, Moji 22/8, Hong Kong 27/8, Singapore 1/9, Penang 4/9, Aden 15/9, Portsudan 17/9, Beirut 23/9, Lattakia 24/9, Famagusta 26/9, Venezia 30/9, Trieste 2/10, Rijeka 3/10.

Mn. NEHAJ Viaggio 2/67
Rijeka 17/7-23/7, Venezia 24/7, Trieste 25/7, Madras 14/8, Singapore 24/8, Hong Kong 31/8, Yokohama 5/9, Nagoya 10/9, Kobe 12/9, Moji 18/9, Hong Kong 23/9, Singapore 28/9, Penang 1/10, Aden 12/10, Portsudan 14/10, Beirut 21/10, Lattakia 22/10, Famagusta 24/10, Venezia 30/10, Trieste 1/11, Rijeka 2/11.

Mn. TRSAT Viaggio 3/67
Rijeka 17/8-23/8, Venezia 24/8, Trieste 25/8, Madras 14/9, Singapore 24/9, Hong Kong 30/9, Yokohama 6/10, Nagoya 12/10, Kobe 14/10, Moji 21/10, Hong Kong 26/10, Singapore 30/10, Penang 3/11, Aden 14/11, Portsudan 16/11, Beirut 22/11, Lattakia 23/11, Famagusta 25/11, Venezia 30/11, Trieste 3/12, Rijeka 4/12.

Verranno pertanto complessivamente impiegate 19 modernissime e veloci unità che sono in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di trasporto. Inoltre il servizio per il Golfo Persico verrà, come fino ad ora, mantenuto da 7 unità che scaleranno regolarmente Trieste e Venezia per i principali porti del Golfo Persico.

Per informazioni, quotazioni nolo, riserva spazio ecc. rivolgersi a:

TRIESTE — «AGEMAR» Agenzia Marittima Finanziaria, Piazza Duca degli Abruzzi, 1 - Tel. 69021 - Telex 46059.
VENEZIA — Ag. G. Radonicich & C., Riva Schiavoni, 4160 - Tel. 85341 - Telex 41029 RADOMASI
MILANO — C.I.M.A. - Compagnia Italiana Marittima Aeronautica, Via Caradosso, 18 - Tel. 871739 - 803346/9 - Telex 31212.
GENOVA — C.I.M.A. - Compagnia Italiana Marittima Aeronautica, Via Don Minetti, 8 - Tel. 2099 - Telex 27212.

Una mostra-simbolo

FRA qualche giorno si chiuderà l'Esposizione di arte moderna in Italia (1915-1935), inaugurata in Palazzo Strozzi a Firenze, il 26 febbraio. Sarebbe stato un avvenimento di eccezionale importanza, di una imponenza rara, in qualsiasi epoca e in qualsiasi circostanza ma, a pochi mesi dall'alluvione, ha assunto un significato straordinario e clamoroso. Sicchè si può senz'altro parlare di mostra-simbolo, simbolo della rinascita di Firenze, del riproporsi di Firenze all'attenzione della cultura e dell'arte nel mondo, per le sue iniziative, per la forza che ne deriva, per il suo «sigillo», se così può dirsi, a ogni espressione della arte e dello spirito.

Bisogna riconoscere che C. L. Ragghianti, organizzatore o ispiratore di questa impresa, fu davvero toccato dalla grazia, quando gli nacque l'idea; ed è a lui che mi sono rivolto, approfittando della sua cortesia, per avere lumi. Ho trovato Carlo L. Ragghianti in un momento particolarmente felice, tanto egli è stato generoso di notizie, paziente e cordiale. Dicono che Ragghianti abbia non facile carattere. Sarà. Io certo non me ne sono accorto; se mai, potrei testimoniare il contrario.

* * *

Mi viene in mente un mio vecchio maestro di storia dell'arte, di una certa rinomanza a quel tempo. Non apriva bocca, ricordo, che per pronunciare degli aggettivi riguardanti questo o quel pittore: stupendo, meraviglioso, straordinario, ecc. Noi studenti ne contavamo a decine, di questi aggettivi, nelle sue lezioni. Tutt'altro Ragghianti. E' estremamente parco di aggettivi, fa «a miccino» (come si dice a Firenze) di termini entusiastici; ma il suo discorso, a fondo rigorosamente critico, non presenta una grinza, procede per una serie di osservazioni e di deduzioni, derivate strettamente dalla realtà. Uno sguardo all'opera che desidera illustrare, qualche cenno della mano per richiamare l'attenzione su questo o quel punto,e il ragionamento scorre limpido, profondo, vivo, sereno. Sereno, sì; che non è stato facile, o frequente, in chi si occupa di cose d'arte. Dirò anzi con tutta franchezza che ciò che mi ha stupito, nel discorso illustrativo di Ragghianti, è stato l'eccezionale suo equilibrio o la capacità di interpretare opere e artisti superando qualsiasi pregiudizio di tendenza o di scuola o di altro. Artisti che in genere vengono tenuti da parte e trascurati non si sa poi perchè, trovano in questa mostra di Palazzo Strozzi il loro giusto posto, perchè l'hanno trovato prima nella valutazione critica di Ragghianti. Altrettanto scadono nel suo giudizio artisti che erano stati portati troppo in su, per ragioni che si ritenevano fondate sull'arte ma che erano sostanzialmente estranee all'arte.

Per Ragghianti il problema fondamentale mi pare che consista nell'autenticità. E' questa che egli prima di tutto indaga, senza che stia a guardare in faccia l'artista. Guarda l'opera, voglio dire, non il suo autore; e ci siamo intesi. Stabilita la autenticità, egli passa a osservare l'uso che se n'è fatto, i risultati che si sono conseguiti. Le conseguenze che ne ricava, corrispondenti al suo giudizio, sono quasi sempre acute e originali. Non occorre, per la valutazione di un artista, che si abbiano molte opere di lui; a volte ne basta una sola, ma che si imponga. E' il caso di Evangelina Alciati, nata a Torino nel 1883 e morta nel 1959. Fu allieva di Giacomo Grosso nell'Accademia Albertina. Il «Ritratto d'uomo» qui esposto ebbe nel 1919 il Premio Bricherasio alla Esposizione nazionale di Torino. Dice di lei, Ragghianti: «Partita da una pittura d'impasto cromatico che avvivava impianti compositivi ereditati dalla tradizione europea, l'Alciati mostrò anche nell'opera prima di poter rivendicare il peso delle convenzioni e dell'abilità mediante un forte accento di unità chiaroscurale tra figure e ambienti, con risultati frequenti d'intensità penetrante. La sua cultura, sciogliendosi dal clima grossiano, si ampliò sui suoi trenta anni verso esperienze europee mediate dalle Secessioni, con risultati di sorprendente slancio, come nell'opera esposta quale indicazione in questa mostra, che regge il confronto con i ritratti di E. Munch».

Mi pare che Ragghianti sia particolarmente felice in casi come questo, di fronte ad opere e ad artisti non molto divulgati. La sua intuizione, la sua interpretazione è più viva e più fresc... Ma di «critiche sue ce ne sono assai interessanti, o addirittura fondamentali anche se in poche righe, nel catalogo, un grosso libro, pubblicato da qualche giorno sotto il titolo «Arte moderna in Italia» (Marchi e Bertolli editori).

E' giusto che a quest'opera, voluta da lui e alla quale hanno collaborato insigni cultori d'arte (e non va taciuto il nome di Nino Lo Vullo, segretario generale del comitato esecutivo), Ragghianti tenga in modo particolare. Eh, certo; quando, fra pochi giorni, questa mostra sarà chiusa, e le opere si disperderanno, questo catalogo rimarrà l'unica, ma precisa e completa e imponente testimonianza della grandiosa manifestazione svoltasi in Palazzo Strozzi. La dispersione di tutte queste opere è il «punctum dolens» del discorso di Ragghianti. Ha tanto penato per quest'enorme raduno di espressioni d'arte; e, di qui a qualche giorno, chi si è visto si è visto. Non si può immaginare quali sforzi sono stati compiuti per trovare tante opere e per portarle a Firenze. Sembrava, in un primo momento, che esse dovessero rimanere tutte qui, primo nucleo di un museo fiorentino d'arte contemporanea. Macchè! E' stata un'illusione. Questione di soldi? Anche quelli. Dieci o dodici miliardi. Ci sono dei casi particolarmente dolorosi, di opere che bisognava ad ogni costo assicurarsi: quelle di Modigliani, per esempio. Ma non c'è rimedio. Ci si deve rassegnare. Pitture e sculture saranno, fra qualche settimana, imballate, spedite, disperse — disperse, dico, per il godimento degli studiosi e amatori d'arte. Ma rimarrà il catalogo; e, nel catalogo, l'introduzione, che è poi un addottrinatissimo studio critico di Carlo L. Ragghianti.

Così conclude: «Questo saggio storico è stato, per tutti coloro che hanno partecipato alla sua redazione, una prova costruttiva. La mostra contiene molte di quelle che furono nostre e anche mie rivendicazioni contemporanee o di poco posteriori ai fenomeni che ricevono conferma; contiene anche altri fenomeni che integrano un panorama che diviene obiettivamente molto più ricco e denso di quanto si sapesse, e in specie considerando che non si è tenuto conto dell'esistente perchè esistente. A mio giudizio, questo periodo (1915-1935) è stato una stagione splendida dell'arte, in Italia, per intensità e ricchezza di messaggi artistici e umani. Credo che, semplicemente quanto conformemente al vero, questo dovrà essere riconosciuto. Non voglio prefigurare o predire quali conseguenze potrà avere questa revisione dopo mezzo secolo, ciò che potrà provocare nella cultura, nella meditazione, nelle esperienze stesse degli artisti, ma penso che la reviviscenza, e di una vita così liberamente complessa, come compiutamente espressa in tante forme poetiche, di per se stessa sarà suscitatrice».

Luigi M. Personè

LASCIA WASHINGTON DOPO 38 ANNI IL PIU' FAMOSO GIORNALISTA DEL MONDO

Non potendo restare Lippman se ne va in dignitoso esilio

Voleva conservare nell'« atmosfera avvelenata » della Casa Bianca la libertà di poter giudicare il bene e il male di Lyndon Johnson, e così ha dato la sua ultima lezione di autentico giornalismo

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, maggio

«Non è colpa di Lyndon Johnson se me ne vado da Washington e sospendo la mia colonna politica. Certo, sono stufo di un lavoro che mi impegna come un giovanotto, ma è proprio questa la ragione: non sono un giovanotto e divento vecchio, non posso più stare dietro alle cose come una volta».

E' quello che dice Walter Lippman rispondendo al telefono, con gentilezza e impazienza, perchè sta facendo le valigie e se ne va in Francia (vicino a Parigi, ha comperato una casetta nella campagna francese, ci va a stare con la moglie). Dice anche: «Sarà un posto ideale per incontrare gli amici che avessero voglia di venirmi a trovare. Peccato che non ci sono stanze per dormire, è una casa piccola», così la gente è avvertita, una visita di un giorno è sufficiente.

Walter Lippman è forse il giornalista più famoso del mondo. I suoi commenti politici pubblicati due volte la settimana in trecento giornali in ogni parte della terra hanno determinato non soltanto atteggiamenti mentali diffusi in migliaia e migliaia di lettori, ma sono riusciti qualche volta a influenzare anche i personaggi più alti del mondo politico: dai presidenti americani ai primi ministri e primi segretari sovietici, dai principi dei piccoli sceiccati capaci di dare fastidio alla pace del mondo ai capi di governo di nazioni alleate degli Stati Uniti, o nemiche. Certo, ha commesso sbagli e qualche volta è stato persino ingenuo, ha giudicato con prospettive ristrette o con occhi troppo interessati, ma gli errori sono stati pochi in trentacinque anni di attività giornalistica così importante e sensibile e, soprattutto, può essere orgoglioso (ognuno di noi per riflesso lo può essere, di lui che ha portato questo mestiere a una dignità mai prima accettata dai potenti e dai meno potenti) di un fatto: non è stato mai banale. Dunque se lui se ne va non in pensione — non è nemmeno da pensarlo: e infatti egli stesso, nella sua ultima «colonna» pubblicata oggi dice: «Sempre più mi sono augurato di uscire dalla stretta della necessità di sapere, un giorno sì e un giorno no, quale era la pressione sanguigna della Casa Bianca; e chi ha detto cosa e chi ha visto chi, e chi merita di essere ascoltato e chi non merita di essere ascoltato. Ora farò una cosa diversa, un articolo il mese, senza la pressione dell'attualità, e vedremo cosa saprò combinare in questo nuovo campo — ma fuori dell'attività calda di questo mestiere che consuma con le ore che passano, e per la sua età (77 anni) «alla quale, vede — dice — non è più adatta la vita febbrile e la ricerca del fatto del giorno». Anche se nega che Washington gli sia diventata odiosa dal giorno in cui Lyndon Johnson è andato alla Casa Bianca, essa non si può tagliare fuori dalla somma delle varie impressioni che suscita l'allontanamento di Lippman dalla capitale americana.

Il commentatore Lippman avrà due nuove case: una in Francia, come ho detto, e l'altra a New York, l'appartamento del 1021 di Park Avenue. «Ora non è più Washington dove si fabbrica la storia — ha detto a un amico — è New York che è il centro di tutto. La campagna francese mi servirà per prendere la giusta misura di ogni avvenimento, tanto più che continuerò a scrivere una colonna ogni quindici giorni per „Newsweek", il settimanale con il quale ho fatto un nuovo contratto».

Lyndon Johnson non ama Walter Lippman e Walter Lippman non stima Lyndon Johnson. Sono due figure agli opposti di una morale e di una visione storica della società. Impossibile per Lippman andare alla Casa Bianca e parlare con il Presidente degli Stati Uniti, come usava fare un tempo (fino a quando fu in vita John Kennedy); non avevano nulla da dirsi quei due uomini, se non forse insultarsi a vicenda. Lippman è troppo gentiluomo per arrivare a simili limiti. Però, quasi in un addio alla sua attività di uomo che «prende la pressione sanguigna della Casa Bianca», egli in una sua colonna scrisse: «La radice dei guai di Lyndon Johnson è l'orgoglio, il testardo rifiuto di riconoscere i limiti di questo Paese e i suoi stessi limiti... Tale orgoglio precede la distruzione e un così sdegnoso spirito precede la caduta». Che è una frase forte e persino personalmente vendicativa. Vedremo se sarà profetica (nel 1968, alle elezioni).

Era una risposta esasperata a ciò che gli veniva raccontato: che alla Casa Bianca Johnson e i suoi aiutanti della «mafia texana» commentavano con selvaggia crudeltà i pensieri di Lippman e le sue conclusioni politiche. Dunque, la «fuga» da Washington non è soltanto conseguenza di «una atmosfera avvelenata» in cui — come egli aveva scritto — «era impossibile essere impersonali e nel tempo stesso significativi, perchè le notizie di Washington e sul Vietnam erano spesso il riflesso della mentalità di Johnson» e non della verità, ma certamente è un elemento di una «resa».

«Oggi e domani» s'intitolava la famosa colonna di Walter Lippman, l'aveva cominciata nel 1931 quando il «New York World» si era fuso con il «New York Herald» ed era nato il «New York Herald Tribune». Fino ad allora, Lippman era stato il capo della sezione editoriale del «New York World». Da quel giorno del 1931 fino a oggi, «Oggi e domani» è apparso regolarmente due volte la settimana e Walter Lippman ben presto divenne famoso, corteggiato, richiesto, ascoltato. Guadagnava cifre che forse nessun giornalista, a qualunque livello e pur tenendo conto delle diverse situazioni finanziarie di tutti gli altri Paesi, ha mai guadagnato prima di lui; è sempre stato difficile sapere quali erano i compensi di Lippman, ma si può calcolare che egli raggiungesse almeno il mezzo milione di dollari l'anno, trecento milioni di lire. Ora i suoi compensi saranno «ridimensionati», ovviamente, in nuovi contratti, ma Lippman non fa questione di danaro. A questo punto della sua vita e della notorietà non esiste un problema economico. E d'altronde non guadagnerà meno di quanto guadagnava prima: il rispetto per un nome famoso, per uno che ha contato qualche cosa nel giornalismo americano, fa premio sulla sua attività e sulla continuità del suo commento. Egli resta l'uomo che ha praticamente indicato il confine fra giornalismo e personale sentimento.

Ha avuto pure il coraggio di scrivere (e non è mai inutile ripeterlo): «Le relazioni personali fra giornalisti e uomini politici sono invariabilmente delicate e difficili. Perchè ovviamente essi debbono essere sempre vicini: i corrispondenti debbono vedere molto spesso gli uomini dei quali scrivono. Se ciò fanno, i giornalisti si trovano presto costretti a scegliere fra amicizia e fedeltà e la dura e imbarazzante verità. E' questo il lato meno piacevole del lavoro del giornalista e non ho mai sentito che sia stata trovata una via per evitare quel pericolo. Quando un amico personale diventa un uomo pubblico, arriva fatalmente il momento in cui amicizia e dovere professionale sono in contrasto». Come sottrarvisi? Evitando di legarsi con i politici, di farne in qualche modo parte, di condividere passioni personali e opinioni di partito o di correnti.

Lippman ha sempre scansato questo pericolo, è diventato un giornalista esemplare. Andandosene da Washington, ha dato l'ultimo esempio: egli avrebbe dovuto porre la sua attività davanti a un'alternativa: o diventare amico di Johnson o diventare nemico. Non era nel suo stile (nello stile di nessun giornalista). Voleva restare Lippman, con la libertà di giudicare il male e il bene di Lyndon Johnson. New York non offre la tentazione di andare alla Casa Bianca un giorno sì e un giorno no, la tentazione di un intervento personale nel giudizio è allontanata, resta sempre il margine per un commento onesto e il più possibile vicino «alla storia». Erano trentotto anni che Walter Lippman abitava a Washington. Una casa diventata famosa, una stanza celebre: un dondolo in cui lui leggeva i ritagli che la moglie gli andava preparando, un telefono in cui giungevano tutte le voci più importanti del Governo americano (e quelle di personaggi segreti che sanno ogni mistero del Governo), un tavolino in cui egli lavorava, a mano, sulla sua «colonna» che la moglie gli avrebbe poi battuto a macchina. Un mondo finito. Non va in pensione, in qualche modo va in esilio: un esilio dignitoso che risvetta le esigenze morali del suo mestiere, di questo mestiere detto giornalismo. Un esilio che l'età conforta (insieme con la ricchezza) e la coscienza non farà sentire troppo amaro. L'ultima lezione di Walter Lippman, giornalista.

Stelio Tomei

Un'ondata di caldo ha invaso la Germania: ecco una affollatissima piscina di Francoforte

Un momento coreografico del «Dramma della Messa» eseguito in prima mondiale nella nuova Cattedrale di Liverpool

L'INCONTRO TRIANGOLARE D'ARTE APERTO A KLAGENFURT

Scambio di fantasie tra vicini di confine

Artisti del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia sono presenti alla rassegna che il prossimo anno si terrà a Udine

Klagenfurt, maggio

Un altro passo concreto sulla via dei cordiali rapporti, dell'amicizia e dello scambio di pensamenti e di fantasie fra vicini di casa: questa vasta mostra alla Künstlerhaus di pitture, incisioni, litografie e sculture inviate da quattordici artisti del Friuli-Venezia Giulia, undici della Carinzia e undici della Slovenia. In tutto 167 opere che, come sempre avviene, possono essere discusse sotto l'aspetto della loro effettiva corrispondenza ai massimi valori presenti in ciascuna delle tre regioni, meritano senza dubbio almeno di essere riconosciute come legittima espressione della media delle atmosfere che si formano dall'incontro delle tradizioni locali con le reazioni alle spinte della contemporaneità. E questo è sempre il punto in ogni luogo della Terra, cioè la solidità, e quindi la capacità di resistenza e di sopravvivenza dell'asse tradizionale e nello stesso tempo la sua capacità, non di subire, ma di partecipare con propri apporti al fatale e generale ammodernamento, che è come dire la sua capacità di restare vivo e di procreare.

Ma diciamo prima di ogni altro che cos'è e a che mira questa mostra. Anzi a che mira lo abbiamo già detto prima: alla cordialità, amicizia, scambio di pensamenti e di fantasie fra popoli di nazionalità diverse, ma che vivono uno accanto all'altro e che per forza di cose devono conoscersi, andare d'accordo e lavorare insieme, sempre più lavorare insieme. Da anni ormai avvenivano contatti personali e scambi di mostre di singoli artisti o di piccoli gruppi, ma a un certo momento è sorta l'idea di mettere su una rassegna più completa e più rappresentativa da tenersi a turno nel Friuli-Venezia Giulia, in Carinzia e in Slovenia. La rassegna è stata intitolata Intart, internazionale d'arte, e il primo turno è toccato a Klagenfurt; l'anno prossimo toccherà a Udine e poi a Lubiana. Gli iniziatori sono il Centro friulano d'arti plastiche di Udine, la Kunstverein di Klagenfurt e il Drustvo Slovenskih Likovnih Umetnikov di Lubiana, presieduti rispettivamente dal prof. Candido Grassi, dott. Brandl e signor Didek. Una commissione internazionale ha proposto i nomi degli artisti invitati e una giuria pure internazionale (Koschatzky, direttore dell'Albertina di Vienna, presidente, e Soucek di Salisburgo per la Carinzia; Valsecchi di Milano e chi scrive di Udine per il Friuli-Venezia Giulia; Males e Steke di Lubiana per la Slovenia; giurato aggiunto il dott. Brandl che doveva intervenire col proprio voto soltanto nel caso di parità nella votazione fra i sei) ha aggiudicato i premi.

Ed ecco ciò che ha fatto questa giuria: il premio di circa mezzo milione di lire messo a disposizione dalla regione carinziana è stato assegnato allo scultore Marcello Mascherini; quello di 300 mila lire messo a disposizione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia all'incisore sloveno Vladimir Makuc; quello di 200 mila circa messo a disposizione dalla Slovenia, al pittore carinziano Hans Staudacher; quello di 200 mila, ancora della Regione Friuli-Venezia Giulia, al pittore carinziano Siegfried Tragatschnig; quello della Banca di Carinzia al goriziano Sergio Altieri; quello della Camera di commercio carinziana al carinziano Josef Tichy; quello dell'Associazione artisti della Carinzia allo sloveno France Slana.

Gli artisti del Friuli-Venezia Giulia presenti sono: Afro, Altieri, Baldan, Dino Basaldella, Colò, Devetta, Florian, Mascherini, Mocchiutti, Max Piccini, Spacal, Tavagnacco e Toso; quelli della Carinzia: Bauer, Die, Eder, Gabler, Hoke, Jaindl, Mahringer, Staudacher, Tichy, Tragatschnig, Trost, Wucherer; quelli della Slovenia: Boljka, Cerne, Didek, Kalin, Makuc, Mihelic, Oblak, Planinc, Sedej, Slana e Zelenko.

Va anche detta un'altra cosa: dalle due prossime edizioni, quella di Udine e quella di Lubiana, saranno esclusi gli attuali vincitori dei premi, e così si avrà una certa rotazione che non sarà di sicuro inutile.

Esaurite le notizie essenziali, è opportuno fare alcune considerazioni, più che sui valori individuali, sulle indicazioni di ordine generale che dà la mostra, e si può quindi riprendere il discorso, impostato all'inizio di questa nota, sulla tradizione come supporto culturale, ovvero come sangue genetico di una cultura, e sulla contemporaneità come manifestazione di vita e di potenza creatrice. Appunto a questo proposito direi che alla Künstlerhaus i più saldi nella tradizione si mostrano gli sloveni e in modo particolarissimo quell'eccezionale incisore che è Makuc, nei cui fogli l'immaginazione orientale conserva un sonoro sottofondo bizantino, non solo come stilema e come gusto grafico e coloristico, ma come fantasticheria emblematica; eppure vi è la più emotiva apertura verso sentimenti e modi comunicativi della contemporaneità, tanto da scoprirci quasi di sorpresa le segrete radici di certe nostre avanguardie, radici che affondano in un passato favoloso, mosso da euforia lirica, che è proprio l'opposto della costrizione cerebrale. Il nostro Spacal, che come mondo poetico è senza dubbio vicino a Makuc, accostato a questo diventa tanto più discorsivo e di tessuto, direi, latino. E quindi non è gratuito pensare che in lui la tradizione occidentale si innesti su quella orientale.

Restando nel tema della tradizione e della contemporaneità, prendiamo ad esempio l'italiano Afro e l'austriaco Staudacher che, a mio avviso, sono i pittori più forti della rassegna. Ebbene, dobbiamo convenire che in essi la tradizione sembra mollare per la totale adesione dei due ai modi del linguaggio astratto; eppure si sente benissimo che funziona in tutt'e due, almeno come ancora nel sentimento occidentale e, in Afro, in quello italiano e addirittura veneto. Si nota infatti in Afro e in Staudacher un fantasticare che, per quanto libero e di natura sentimentale, emotiva, non si abbandona del tutto alla densa atmosfera dell'invenzione fiabesca, carica di tensione onirica e di significati magici, ma tiene pur sempre del governo del ragionare con chiarezza sui rapporti ritmici e quindi, si può e si deve dire, con moduli che vengono dal senso della classicità.

Fatte queste poche considerazioni, ripeto, di ordine generale, dovrei farne altre di ordine più particolare sui singoli espositori. Ma forse non è necessario. Per Mascherini, infatti, basti dire che ha tre opere non inedite, notissime anzi in Italia e, soprattutto, nella nostra regione e nelle quali lo «stile» mascheriniano è frenato, trattenuto, volto a un più risoluto e solido fatto espressivo dalla scagliosa superficie carsica. Ma son cose che si sanno, e si sa tutto di Spacal, Devetta, Mocchiutti e Altieri e pure degli scultori Dino Basaldella e Max Piccini, di quest'ultimo almeno dalla mostra al Girasole di Udine di qualche mese addietro. Una segnalazione particolare fra i friulo-giuliani meritano Baldan, Toso e Tavagnacco; fra gli austriaci, oltre ai premiati Staudacher, Tragatschnig e Tichy, Bauer, Wucherer, Gaital, Hoke e Trost; fra gli sloveni, oltre ai premiati Makuc e Slana, Didek, Sedej, Oblak e Zelenko.

Arturo Manzano

LA MOSTRA APERTA NEL PALAZZO DELLA VILLA COMUNALE

IN «MILANO CURIOSA» STORIA DI UNA CITTÀ

Vasto panorama delle vicende della metropoli lombarda tratteggiato in punta di penna nei suoi aspetti più salienti

Milano, 26

La storia di una città non è fatta soltanto dal susseguirsi di fatti cronologici, dal semplice procedere degli avvenimenti, ma anche dall'amore degli uomini per piccoli oggetti curiosi legati a un particolare momento della loro vita, da tanti piccoli episodi uniti agli avvenimenti di ogni giorno.

«Milano curiosa», la mostra apertasi nelle sale del palazzo della Villa Comunale, in questo senso è un vasto panorama della storia di una grande città. Una storia tratteggiata in punta di penna che puntualizza alcuni aspetti della Milano storica, artistica, romantica, godereccia e saggia, patriottica ed entusiasta. Ecco, quasi incorniciata dagli stendardi delle contrade e delle porte del libero Comune di Milano (siamo nel secolo XII), la «scrofa lanuta» la più antica insegna della città: figurava infatti già nel 1162 quando i milanesi si arresero a Federico Barbarossa; l'insegna era il simbolo della fusione di due civiltà, la pastorale umbro-padana e l'agricola degli etruschi. Alcune preziose corazze di cavalieri, la portantina di San Carlo Borromeo circondata da preziosi costumi dell'epoca e la ricostruzione del primo teatro cittadino che sorge in un cortile del Palazzo Ducale, sono come una carrellata attraverso i secoli. Nel '700 Milano diventa più grande e la popolazione più attiva e partecipe delle attività culturali. Si moltiplicano i teatri (il Teatro della Scala del 1778) e i pubblici locali, tra i quali il Caffè Mazza, luogo di incontro di artisti e di patrioti; del Caffè Mazza sono in mostra i cimeli conservati da un pronipote del proprietario. Questo ultimo è ritratto in un quadro con la moglie, la figlia e con i suoi adorati vasi giapponesi nel salotto privato sovrastante il locale.

Giunge Napoleone a Milano: i milanesi devono avergli tributato accoglienze calorose e il Caffè Mazza crea i sorbetti a forma di aquila imperiale. Durante le «cinque giornate» è sempre il Caffè Mazza al centro di ogni attività patriottica. Si spara intorno al locale e quattro pallottole, conficcatesi nelle imposte del caffè, vengono conservate con cura insieme con un lembo di coccarda tricolore che i patrioti dell'epoca portavano all'occhiello; nello stesso periodo, si moltiplicano le prime rudimentali macchine per il caffè espresso. Per le vie della città gira, tra la folla il «café del geneouc» («il caffè del ginocchio»): un carrettino con una caldaia e una grande cuccuma di caffè. Il cliente prima di bere appoggiava la chicchera sul ginocchio, per farla raffreddare un poco. Una tazza di questo caffè costava due centesimi, cinque se corretto con l'anice; a quell'epoca i bambini giocavano con bambole di porcellana e con il volano. I grandi portavano il frustino o il bastone sotto il braccio; il manico era di avorio o d'argento, a forma di cane o di serpente; erano frustini e bastoni sottili, nodosi, pesanti o leggeri, di legno, di canna, di cuoio.

Il 3 marzo del 1865, Vittorio Emanuele II era presente alla posa della prima pietra per la costruzione della Galleria di Milano. Erano presenti anche il Sindaco Bellinzacchi e le altre autorità cittadine. Che tempo faceva quel giorno? Pochi istanti dopo l'inizio della cerimonia scoppiò un temporale. Il re e il sindaco rimasero imperterriti sotto la pioggia torrenziale, ma i palchi si svuotarono in breve. Le dame fuggirono sollevando un poco le lunghe vesti dopo aver aperto gli ombrellini: un quadro d'epoca ritrae la scena.

Il sindaco di Milano, conte Giulio Bellinzacchi, era un uomo molto noto e stimato in Europa: ecco un omaggio inviatogli da un ammiratore: il professore di miniatura J. Sofer che, su un chicco di grano, gli scrive un messaggio di saluto composto di 29 parole. Non sapendo però se il sindaco avesse una vista tale da poter leggere caratteri così piccoli, J. Sofer accompagnò il chicco di grano con una lettera con la quale spiegava il messaggio.

Milano diventa ancora più grande e i mezzi di trasporto cambiano: carrozze e cavalli, omnibus, le prime tranvie elettriche. Le gite fuori Porta vengono fatte in bicicletta: ecco i vari tipi di velocipede. Accanto a questi cimeli sono esposte collezioni di medaglie commemorative (di un colonnello in pensione), di pipe (di un professionista che ne possiede più di 1300 esemplari), di carrozzine, carri e altri mezzi di trasporto a due e tre ruote in miniatura, tutti in argento (di un nobile lombardo), dei cavallini-giocattolo di re Giorgio III d'Inghilterra: cavallini di stagno coperti di pelle equina con inciso sulla fronte i nomi dei campioni dell'epoca e con in sella cavalieri in costume.

L'ultima sala della mostra è dedicata ai «passatempi»: il Duomo di Milano, ad esempio, ricamato con una delle prime macchine per cucire, un celebre monumento di Milano di pasta frolla.

Questo il panorama di «Milano curiosa» un libro appena aperto sugli aspetti meno conosciuti, più caratteristici e familiari di una città. La mostra è stata organizzata da un gruppo di appassionati con uno scopo benefico: aiutare l'opera benefica svolta dalle dame di San Vincenzo in uno dei quartieri più antichi e tipici della città: Porta Ticinese.

A. S.

Daniela Giordano, Miss Italia, è a Nizza per concorrere al titolo di Miss Europa. Qui si esercita a una pianola durante un party

CRONACA DELLA CITTA'

UN NOBILE APPELLO DEL SINDACO AL CONSIGLIO

Viva solidarietà civica con il popolo d'Israele

Indetta per stasera una significativa manifestazione La crisi internazionale in un documento della Giunta

Una manifestazione di solidarietà con il popolo d'Israele è stata indetta dal Sindaco per questa sera alle ore 20 attorno al Tempio israelitico di piazza San Francesco. Ne ha dato comunicazione lo stesso ing. Spaccini, ieri sera, in apertura della seduta del Consiglio comunale, invitando i consiglieri e la cittadinanza a «testimoniare — ha detto — la solidarietà di tutto il nostro popolo alla Comunità ebraica, che sta vivendo ore di angoscia per la minaccia che incombe sulle centinaia di parenti e sui due milioni di loro confratelli e, assieme a noi, auspica che regni la pace nel mondo e fra i popoli».

«Trieste civile deve ripetere — ha soggiunto il Sindaco — la sua condanna per la volontà di genocidio ripresentata oggi, dopo le spaventose persecuzioni che hanno segnato il punto più basso della convivenza umana. Nei campi di sterminio e di concentramento centinaia di ebrei triestini — ha ricordato Spaccini — hanno perso la loro vita dopo sofferenze inumane e con atrocità che ancora oggi si stenta a credere: Trieste ha perso alla Risiera di San Sabba, a Dachau, ad Auschwitz, a Buchenwald e in decine di altri Lager parecchi dei suoi figli migliori».

«La manifestazione di solidarietà di questa sera — ha concluso il Sindaco Spaccini — vuole anche essere un attestato di riconoscenza per il contributo che la Comunità israelitica ha dato per secoli alla vita spirituale, culturale, economica e civile di Trieste».

Particolarmente significativa è risultata la presenza di un centinaio di alunni delle classi medie del Liceo «Dante» (intervenuti, accompagnati dagli insegnanti, per documentarsi — ha rilevato il Sindaco, nel porgere loro un saluto — sulla civica attività); occupate per intero le tribune riservate al pubblico, i ragazzi hanno portato una nota insolita nella solenne aula municipale. Aperta la riunione, e nel silenzio più austero, hanno così assistito a una seduta che riproponeva una tragica questione, della quale le nuove generazioni non hanno avuto esperienza diretta.

Dopo aver rivolto il caloroso invito alla cittadinanza a partecipare alla manifestazione di solidarietà con il popolo d'Israele, il Sindaco ha voluto fare una dichiarazione per manifestare l'atteggiamento della Giunta municipale di fronte agli avvenimenti attuali nel Sud-Est asiatico e nel Medio Oriente: «La Giunta comunale, sensibile interprete dei profondi sentimenti della nostra popolazione, rinnova l'auspicio — ha detto Spaccini — che il negoziato prenda il posto delle armi e delle provocazioni». E inoltre: «La Giunta comunale esprime la sua solidarietà al Governo che, come ha detto il Presidente della Repubblica, Saragat, non è oggi secondo a nessuno nella doverosa ricerca dei mezzi e delle vie per il raggiungimento della pace. Noi perciò uniamo il nostro appello — ha continuato il Sindaco — a quello del Pontefice e del Segretario generale dell'ONU; auspichiamo nel Vietnam una sospensione delle operazioni belliche e il pronto inizio di una trattativa senza pregiudiziali; e condividiamo per il Medio Oriente, cui siamo legati sotto molteplici aspetti, una soluzione che consenta allo Stato d'Israele di vivere libero e sicuro, ponendo fine alla situazione di permanente tensione».

«Da quest'aula infine, mentre a Roma si conclude il vertice tra i Capi di Stato o di Governo dei sei Paesi della CEE nel decimo anniversario dei Trattati istitutivi del MEC e dell'Euratom, la Giunta — ha concluso Spaccini — riafferma la vocazione europeistica di Trieste, nella certezza che l'Europa unita potrà essere un fattore non solo di progresso e di sviluppo democratico nel mondo ma la migliore garanzia per la pace».

L'iniziativa del Sindaco, relativa alla manifestazione di questa sera, è stata accolta «con animo grato e commosso» dalla Comunità israelitica di Trieste, la quale — «memore dei suoi legami ormai secolari con la vita della città e dei suoi concittadini» — ha diffuso una nota chiamando a raccolta, per le ore 20 in piazza San Francesco, tutti i correligionari ed auspicando che «l'appello di fraternità e di pace trovi ascolto e adempimento». Sotto i portici del Tempio — viene infine annunciato — sarà a disposizione dei cittadini un registro per l'apposizione delle firme di solidarietà.

Sull'attuale situazione internazionale si registra da ultimo un documento approvato dal comitato direttivo provinciale della Federazione triestina del PSI-PSDI unificati, riunitosi ieri sera sotto la presidenza dei cosegretari Pittoni e Pierandrei. Nel documento viene espressa fra l'altro «la più viva apprensione per la situazione creatasi nel Medio Oriente» e viene elevata «la più energica condanna di ogni atto contro l'esistenza del già troppo provato popolo d'Israele». I socialisti triestini — prosegue il documento — sostengono «il diritto, che è diritto delle genti, del popolo di Israele alla propria esistenza dopo secoli di aberrante e mostruosa persecuzione» e fanno appello perchè «tutti sostengano tale diritto al di sopra e al di fuori di ogni valutazione contingente e particolare»; ed impegnano infine gli organi dirigenti del partito d'intervenire presso il Governo «affinchè alle Nazioni Unite i nostri rappresentanti assumano ogni iniziativa rivolta a far cessare questo nuovo, pericoloso focolaio di guerra». (Nello stesso documento si accenna anche al Vietnam ed alla Grecia, per ribadire «la piena fiducia sulla linea politica adottata dal PSU» di fronte a quelle situazioni).

ORARI per il 2 giugno

I NEGOZI, secondo quanto comunica l'Unione dei commercianti, rimarranno chiusi nella giornata di **venerdì 2 giugno** Festa della Repubblica, con le seguenti eccezioni: rivendite di pane (aperte dalle 7.30 alle 12); latterie (7-12); florai (8-13); pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (8-21.30). **Sabato 3 giugno**, in deroga alle disposizioni sulla settimana semicorta, i negozi di ricambi e forniture per auto e quelli di ferramenta, metalli e macchine, saranno aperti anche nel pomeriggio.

LE MACELLERIE **domani**, giovedì, saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e **venerdì** rimarranno chiuse tutto il giorno.

BARBIERI E PARRUCCHIERI **domani**, giovedì, applicheranno l'orario ininterrotto e venerdì terranno chiuso per tutto il giorno.

L'astensione dal lavoro attuata nei Cantieri

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dell'industria cantieristica, indetto dai sindacati metalmeccanici della CISL, UIL e CGIL, al fine di ottenere garanzie, nel quadro del piano di ristrutturazione del settore, sui livelli dell'occupazione e sul rilancio economico delle zone interessate. Lo sciopero ha interessato i cantieri di Trieste, Monfalcone, Napoli e La Spezia; a Genova i sindacati hanno deciso di spostarlo al 6 giugno.

In un comunicato, il sindacato metalmeccanici della CCdL informa che nella nostra città la percentuale degli scioperanti è stata particolarmente alta. In mattinata si è riunito, nella sede della Camera del lavoro, il consiglio direttivo del sindacato di categoria con i fiduciari, che hanno ascoltato una relazione del segretario Fabricci. Si è deciso di riprendere l'azione di protesta, qualora non si arrivi a una soluzione.

Accordo per i cartai

Lo sciopero dei lavoratori dell'industria cartaria, già fissato per oggi 31 maggio, è stato revocato su decisione delle organizzazioni sindacali nazionali, dopo l'accordo raggiunto a Milano in data 29-5-67. Le parti hanno concordato, fermo restando tutto quanto convenuto nel corso delle precedenti sessioni di trattativa, di elevare a 15 giorni il primo scaglione delle ferie per gli operai e di aumentare i minimi salariali e stipendiali del 6.50 p.c.

Il SASMI annuncia per venerdì con inizio alle 10 nell'aula magna del Liceo «Dante» una conferenza sullo sciopero per sollecitare la riforma della scuola secondaria. Parlerà il prof. Lotti del Consiglio Superiore dell'Istruzione.

Barbieri e parrucchieri titolari di esercizio sono invitati dall'Associazione degli Artigiani a ritirare sollecitamente nella sede di via Ghega 1 il cartello con il nuovo orario estivo.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

Zone vietate ai veicoli per la parata militare

In vista della parata militare del 2 giugno, la Capitaneria di porto ha disposto con propria ordinanza che la sosta e il parcheggio dei veicoli siano vietati: in riva Traiana dalle 12 di giovedì alle 12 di venerdì; sulle rive Nazario Sauro, Mandracchio e Tre Novembre, dalle 7 alle 12 di venerdì.

Dal canto suo il Municipio comunica che dalle 7 alle 12 di venerdì dovranno essere sgomberate dai veicoli le seguenti zone cittadine: via Flavio Gioia; piazza della Libertà (nell'area compresa fra la stazione ferroviaria, la via Ghega e la stazione delle autocorriere); corso Cavour, via della Geppa, via Milano, via Valdirivo, via Torrebianca, dal corso Cavour, fino alla via Trento; via Bellini, via Genova, via Mazzini, da riva Tre Novembre fino alla via Cassa di Risparmio; piazza Duca degli Abruzzi; riva Tre Novembre (interna ed esterna); piazza Tommaseo; via San Carlo, dalla riva Tre Novembre alla piazza Verdi; la carreggiata antistante il Palazzo del Lloyd di piazza dell'Unità; riva del Mandracchio; via Mercato Vecchio, dalla riva del Mandracchio alla via Cadorna; le rive Nazario Sauro, Tommaso Gulli e Grumula; la via Ottaviano Augusto.

NUOVAMENTE A CONFRONTO LE OPPOSTE TESI

Forse la vertenza Acegat uscirà dal binario morto

Dopo cinque riunioni infruttuose si confida che quella odierna spiani la via all'accordo

Forse oggi ci sarà una schiarita nella lunga, difficile vertenza all'Acegat; comunque si darà l'avvio a un dialogo che, sia pure a distanza di tempo, consentirà di uscire dal binario morto. Da tutt'e due le parti — Amministrazione comunale e rappresentanti dei lavoratori — si è decisi a trovare una soluzione, a considerare l'incontro odierno conclusivo di una lunga serie di altre riunioni che, finora non hanno sortito alcun risultato sostanziale.

Una riunione, quella di oggi, estremamente importante sotto ogni aspetto: essa comincerà alle 17, e vedrà la partecipazione del Sindaco, che sarà assistito dall'assessore Vascotto. Per la Azienda sarà presente l'ing. Felice Urbinati, capo dei servizi sindacali della CISPEL (ex Confederazione della municipalizzazione), che ha sempre assistito l'azienda nei rinnovi contrattuali; i sindacati avranno anch'essi l'assistenza di esponenti nazionali. Molto ci si attende, naturalmente, dall'azione mediatrice dell'ing. Spaccini: a seguito del suo intervento si sono avute finora cinque riunioni, ma evidentemente le posizioni sono nettamente contrastanti, se non si è potuto notare alcun avvicinamento, che comunque si confida di poter concretare nel nuovo incontro di oggi.

Nell'imminenza della riunione congiunta, la FLAEI-CISL ha fatto nuovamente sentire la sua voce e illustrato il suo pensiero rilevando innanzitutto come da ben due anni e mezzo sia scaduto il patto aziendale che recepisce quattro istituti del contratto nazionale elettrici municipalizzati. Da vent'anni il rinovo dell'accordo si ripete periodicamente, entro ragionevoli periodi di tempo richiesti dalle trattative. Ma ciò non è stato possibile dal gennaio 1965 ad oggi per due ragioni: il ristagno delle trattative nazionali per il rinnovo del contratto collettivo degli elettrici municipalizzati, e l'incombente possibilità di avulsione dell'attività elettrica. L'azienda accettava nel giugno dello scorso anno di accedere a un accordo interlocutorio, che da un lato sanciva lo stato d'impossibilità di un assetto contrattuale definitivo, e dall'altro manteneva aperta la strada, perdurando le condizioni di incertezza, alla possibilità di un ulteriore accordo provvisorio in attesa di quello definitivo, destinato ad essere diverso a seconda della concessione

All'inizio di quest'anno — non prevedendo ancora la maturazione del contratto elettrici e la concessione dell'ENEL — i sindacati chiedevano a titolo di un provvisorio accordo l'aumento del 4 per cento sulle tabelle salariali, integrazione prevista in sede di accordo ministeriale. A questa richiesta ha fatto seguito un periodo di laboriose trattative, tuttora in atto. L'Acegat, naturalmente preoccupata sia per i motivi economici, sia per questioni di fondo, ha proposto ai sindacati quale condizione ad un aumento percentuale delle tabelle di fatto, l'abbandono dell'agganciamento ai quattro istituti degli elettrici municipalizzati.

E' questo un mutamento di posizioni dettato da circostanze nuove, I precedenti accordi aziendali — si fa sempre rilevare da parte sindacale — erano collegati al contratto collettivo nazionale elettrici; per tanti anni questa categoria, quelle dei gassisti e degli acquedottisti, avevano accettato con il patto aziendale un trattamento economico globalmente meno favorevole in confronto ai rispettivi contratti nazionali, al fine di consentire un trattamento unico perequato nel nesso unitario aziendale. I rappresentanti dei lavoratori fanno ora osservare che se nuove circostanze consigliano una differente collocazione contrattuale, nulla vieta che si scelgano altri criteri per imboccare la nuova strada; resta da ricercare però il momento e il metodo per uscire dalla preesistente e attuale disciplina.

Sul metodo tutti dovrebbero essere d'accordo: una commissione paritetica di studio potrebbe esaminare tutte le componenti del problema, e cercare le possibili soluzioni. Per quanto riguarda invece il momento, si è determinata una notevole frattura tra i criteri proposti dall'azienda e quelli opposti dai lavoratori. Per quanto, infine, concerne le soluzioni per l'assetto futuro, ora se ne prospettano tre: l'applicazione dei contratti separati per ogni settore di attività aziendale; l'agganciamento di tutti i dipendenti ad un contratto nazionale; l'applicazione di un trattamento economico unico derivante dalla media ponderale dei quattro contratti.

Problemi interni dell'Acegat, come si vede, ma certamente non limitati ad essa. La cittadinanza tutta è direttamente interessata alla soluzione di tutte le questioni e l'agitazione dei mesi scorsi ha rivelato chiaramente quale potrebbe essere lo ulteriore sensibile disagio che gli utenti verrebbero a sopportare del mancato raggiungimento di una soluzione positiva.

Concorso per tenenti medici. La Prefettura informa che è stato prorogato al 9 luglio prossimo il termine utile per la presentazione delle domande per essere ammessi al concorso per titoli ed esami per la nomina di 26 tenenti medici di polizia in servizio permanente.

DECISIONE DI GUI SOLLECITATA DALL'ON. BELCI

L'Istituto statale d'Arte ha ora la sede assicurata

Avallo ministeriale alla spesa di altri 390 milioni Intervento di Bologna per il bacino di carenaggio

Finalmente ci sono le premesse per risolvere un problema scolastico della nostra città che ripetute volte è stato sollevato dal «Piccolo»: il Ministro della Pubblica Istruzione, Gui, dopo un incontro con il parlamentare di Trieste on. Belci, ha deciso di ammettere al contributo previsto dalla legge 1358 del 18 dicembre 1964 la spesa di 390 milioni richiesta per dare una sede conveniente all'Istituto statale d'Arte.

Il costo complessivo della realizzazione indicato dalle autorità scolastiche era di 650 milioni; finora si era avuto un primo impegno di ammissione al contributo per 100 milioni da parte del Ministero, e lo stanziamento di altri 160 milioni da parte del Commissariato del Governo. Ora, con la nuova ammissione a contributo per 390 milioni, si viene finalmente a coprire l'intera cifra. Il provvedimento del Ministero della Pubblica istruzione, per l'inclusione di questo importante istituto scolastico cittadino nel piano suppletivo dell'edilizia scolastica è stato ora trasmesso al Ministero dei Lavori pubblici.

L'on. Belci ha informato della decisione ministeriale il Sindaco e le autorità interessate, rivolgendo un vivo ringraziamento al Ministro Gui e al Provveditore agli studi, prof. Angioletti, il quale, sebbene sia a Trieste soltanto da pochi mesi, ha già provveduto a rendere sensibile al problema la Direzione generale edilizia scolastica del Ministero della P. I.

Lo stesso on. Belci ha altresì informato il Sindaco di Monrupino che nel piano suppletivo, consentito dalla legge 1358, è stata anche inclusa la spesa ammessa a contributo di 25 milioni e mezzo di lire per la sede della scuola elementare di Zolla di Monrupino.

Un altro problema cittadino di viva attualità è stato affrontato nella Capitale: la costruzione del bacino di carenaggio. Se ne è reso interprete l'altro deputato triestino, on. Bologna, il quale — proseguendo i suoi contatti al Ministero del Bilancio e al Ministero del Tesoro per superare l'attuale momento di stasi — ha precisato ieri che, a sostenere il provvedimento legislativo per il contributo governativo e la sua copertura finanziaria, interverrà lo stesso Ministro del Tesoro, on. Colombo. E' quindi certo — si afferma — che la Commissione Bilancio della Camera (in quella sede si era registrata una battuta d'arresto per una questione di copertura generale), darà la sua approvazione al disegno di legge governativo, che assorbe la proposta di legge di iniziativa dei due deputati triestini, dopo aver ascoltato le ragioni e i chiarimenti portati dal Ministro Colombo; ciò potrà avvenire nel corso di una prossima convocazione.

Bologna è intervenuto anche presso il Ministro Mancini, chiedendo successivamente l'interessamento del Sottosegretario De Cocci sia per il completamento del molo VII (in particolare a favore delle sue attrezzature), sia per il problema dell'autostrada Udine-Tarvisio, quale necessario completamento dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia. Per quanto riguarda il tratto riguarda il tratto Udine-Tarvisio, il parlamentare concittadino ha avuto un incontro con il presidente dell'IRI, Petrilli. Comunque, per tale questione, affinchè si possa procedere alla costruzione del tronco autostradale, è stato detto che occorre venga predisposto e approvato da parte del CIPE il piano integrativo delle autostrade.

Altri adempimenti sono stati sollecitati dall'on. Bologna, nel corso di un incontro con il Ministro delle Poste, sen. Spagnolli. Anzitutto l'estensione della teleselezione, per la quale il Ministro ha un suo progetto di carattere generale che risolverebbe anche i problemi specifici della nostra città; e quindi il rinforzo del servizio telex, in modo da ovviare del tutto a quelle «strozzature» che limitano, specialmente nei momenti di maggior richiesta del servizio, la sua utilizzazione da parte di tutti gli utenti. Il Ministro Spagnolli — ha assicurato Bologna — ha provveduto a dare immediate disposizioni affinchè la questione sia studiata con l'urgenza che il caso richiede.

La Marina alla Festa della Repubblica

La Marina militare sarà presente con alcune sue unità alla parata che si svolgerà venerdì prossimo, 2 giugno, XXI anniversario della Repubblica. Ieri sono giunte in porto le unità che offriranno una cornice più spettacolare alla parata stessa. Si tratta del caccia «Aviere» e delle motocannoniere «Fulmine», «Freccia» e «Folgore». Con la squadriglia di unità veloci è giunto anche il mototrasporto costiero MTC 1008. Il caccia «Avriere» è attraccato di fronte a piazza dell'Unità, mentre le motocannoniere e l'unità logistica si sono ormeggiate al molo Audace. In occasione della Festa della Repubblica le navi innalzeranno il gran pavese e gli equipaggi prenderanno parte alla rassegna schierandosi in coperta.

PER I DIPENDENTI DEL MUNICIPIO

Risolto salomonicamente il problema dei concorsi

Un terzo di voto a ognuno dei sindacati presente nelle commissioni giudicatrici

Il problema delle rappresentanze sindacali in seno alle commissioni giudicatrici dei vari concorsi per i dipendenti comunali ha trovato infine una soluzione di compromesso, dopo lunghe e accese polemiche. La questione, com'è noto, era la seguente: in tali commissioni erano finora rappresentati due sindacati, la Camera del Lavoro e la CGIL; con la recente formazione anche a Trieste, della CISL, i due seggi non bastavano più; i sindacati insistevano per una modifica del regolamento, che desse a tutte e tre le organizzazioni il diritto di partecipare ai lavori delle commissioni giudicatrici. D'altro canto il Comitato di controllo sugli atti degli Enti locali «suggeriva» semmai di ridurre i seggi da due o uno. Come risolvere il problema? La precedente Giunta aveva lasciato trascorrere mesi e mesi senza venirne a capo; ed ecco, la nuova Giunta è ricorsa al seguente compromesso: entreranno nelle commissioni i rappresentanti di tutte e tre le organizzazioni sindacali ma avranno diritto, tutti assieme, ad unico voto, nel senso che ciascuno di essi disporrà di un terzo di voto. La proposta è stata presentata ieri al Consiglio comunale dall'assessore al personale, dott. Chicco. Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Cecovini (P. L. I.), Morelli (MSI) e Trauner (PLI), i quali hanno espresso una serie di motivi di perplessità di natura tecnica e giuridica. Invece, i consiglieri Cesare (PSU), Calabria (PCI) e Pincherle (PSIUP) hanno voluto rendere atto alla Giunta dello sforzo positivo da essa compiuto per una soluzione soddisfacente del problema, sia pure frutto di un compromesso salomonico. L'ass. Chicco ha replicato ricordando fra l'altro che già il precedente regolamento, che prevedeva due posti soltanto per i rappresentanti sindacali, fissava il diritto a ciascuno di mezzo voto soltanto; e mai tale circostanza ha dato luogo a inconvenienti. In sede di dichiarazione di voto, i consiglieri Gefter Wondrich (MSI) e Morpurgo (PLI) hanno mantenuto l'atteggiamento perplesso; e infine la delibera è stata approvata dai consiglieri di tutti i gruppi tranne quelli del PLI e del MSI.

Altro argomento sollevato in sede deliberativa quello dell'odore e del sapore spesso spiacevoli dell'acqua potabile erogata a Trieste. Il Consiglio è stato chiamato ad approvare la spesa decisa a suo tempo dalla Giunta, su richiesta dell'Acegat, di 1 milione e 800 mila lire per l'acquisto di un certo quantitativo di cloro. A questo punto il cons. Pincherle ha osservato che lo stesso effetto disinfestante si sarebbe ottenuto ricorrendo, anzichè al cloro liquido, al biossido di cloro: una sostanza che elimina i pericoli d'inquinamento dell'acqua potabile senza che gli utenti ne avvertano la presenza. E' vero che in qualche altra città, ad esempio a Pavia, l'acqua — per la presenza del cloro liquido — è ancora meno gradevole della nostra, ma con un minimo di buona volontà l'inconveniente potrebbe essere ovviato. L'assessore all'Igiene e Sanità, dott. Blasina, ha concordato sull'opportunità di ricorrere piuttosto al biossido di cloro ed ha riferito dei suoi interventi in tal senso presso la Acegat; ad ogni modo, ha precisato, l'attuale delibera si riferisce a un acquisto fatto parecchio tempo addietro; per il futuro, si terrà senz'altro conto delle lamentele e dei suggerimenti.

STATO CIVILE

30 maggio

MORTI: Hartel Ermenegildo a. 71; Krassnig Luigia a. 74; Sestan Vittorio a. 65; Deletis in Ivicevic Giuseppina a. 68; Spaziani in Verro Gina a. 36; Sanzin Giorgio a. 75; Gulini Adriana a. 3; Bruschina ved. Severi Rosa a. 83.
NATI: 13.

VIAGGI U.T.A.T.

17/6 - 18/6	ZAGABRIA - PLITVICE
27/6 - 6/7	PRAGA . VIENNA - BUDAPEST
27/6 - 2/7	BUDAPEST
28/6 - 2/7	VIENNA
28/6 - 2/7	ROMA
28/6 - 6/7	CIRCUITO JUGOSLAVIA
29/6 - 2/7	ZAGABRIA - PLITVICE
29/6 - 4/7	MONACO . SALISBURGO
1/7 - 3/7	DOLOMITI
8/7 - 10/7	LAGO WOERTH - CAMPANARO
16/7 - 2?/7	VIENNA

PER QUASI MEZZ'ORA È PASSATA INOSSERVATA

Borsa con un milione in piazza dell'Unità

Era caduta dalla motoretta di un fattorino A raccoglierla è stato un autista della P. S.

L'passato inosservato per quasi mezz'ora un milione di lire in contanti che si trovava a terra in piazza dell'Unità. Era contenuto in una borsa di pelle nera che è stata alfine notata e messa al sicuro da una persona evidentemente fatta passar di lì dalla buona stella del lo smarritore: una guardia di Pubblica Sicurezza, Giorgio Del Bianco, autista dirigente del Commissariato centrale dott. Ferrisi stava cercando uno spazio libero per parcheggiare la vettura quando ha visto la borsa abbandonata al suolo.

E' sceso dall'auto, l'ha raccolta e l'ha consegnata al suo superiore. Quando questi ha aperto la borsa si è trovato, non senza stupore, di fronte a un mucchio di denaro. Il dott. Ferrisi si è fatto quindi condurre in ufficio ed ha avviato subito le ricerche per rintracciare il legittimo proprietario del «tesoro». Alcune lettere e documenti che si trovavano nella borsa hanno fornito utili tracce ed è stato così possibile risalire all'ufficio viaggi della CIT. Qui la somma era stata affidata al fattorino Enrico Baralli, di 51 anni, abitante in via Apiari 18, perchè la depositasse alla Banca d'Italia.

Il Baralli aveva sistemato la borsa sul portapacchi posteriore della sua motoretta, ed era montato in sella. Passando in mezzo alla fila di macchine parcheggiate a pettine di fronte al palazzo municipale, la borsa, per un sobbalzo dello scooter è scivolata dal portapacchi al quale era assicurata — ma non troppo saldamente — con una funicella. Il fattorino, ignaro, ha proseguito la sua corsa, giungendo sino alla Banca. Solo allora si è accorto di quanto era accaduto. Inutile descrivere lo stato d'animo del malcapitato: non sono più i tempi favolosi di Bonaventura, ma un milione è sempre un milione. Quando il Baralli ha saputo che la borsa era stata ritrovata, non voleva credere alle proprie orecchie: la somma era al sicuro, all'Ufficio Viaggi, dove la polizia aveva provveduto a farla consegnare.

Fuga in automobile di una famiglia ceca

Una famigliola cecoslovacca, fuggita dalla Jugoslavia con una «Skoda 1000», è giunta ieri al campo profughi di Padriciano. Il nucleo familiare, composto dal capofamiglia, un elettromeccanico di 34 anni, dalla moglie, di 21 anni, e da una graziosa bambina di tre anni, ha chiesto asilo politico. Ora i tre dovranno trascorrere il periodo di «quarantena» a Padriciano, in attesa della risposta della commissione paritetica

La famiglia cecoslovacca ha varcato clandestinamente la linea bianca a Gorizia, al valico internazionale della Casa Rossa. Proveniente da Praga, i tre avevano raggiunto la Jugoslavia col pretesto di compiere una «gita turistica». Avevano visitato Zagabria e Lubiana e poi avevano raggiunto Nuova Gorizia. Al posto di blocco della Casa Rossa si sono messi regolarmente in coda seguendo la fila di macchine che attendeva il proprio turno per il controllo dei documenti: ma, giunto davanti alla sbarra, il guidatore, anzichè arrestare la macchina, ha accelerato di colpo superando in un attimo il breve tratto corrispondente al sottopassaggio ferroviario. Superato l'ostacolo, i tre sono scesi felici ed hanno chiesto immediatamente asilo politico.

CALENDARIETTO

Oggi: Reg. di Maria S.S. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45. La luna è nata alle 2.13 e tramonta alle 12.54.

Ieri: temperatura massima 27,5; minima 20; pressione mb. 1016,6 in diminuzione; umidità 35 per cento; vento km. 5 da S.S.E.; temperatura del mare 20,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 fuochista turno 2405. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 giovane di coperta.

Ai vostri
CRESIMANDI
non manchi il dono della fotografia
CERETTI

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con « Biotamin »* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.

* Il ritrovato più moderno brevettato.

Bancari in sciopero ma sportelli aperti

Ha inizio oggi, anche nella nostra città, lo sciopero-ponte di 48 ore dei dipendenti delle banche e delle Casse di Risparmio, indetto da tutte le organizzazioni sindacali di categoria; motivo, l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Lo sciopero-ponte viene a cadere proprio alla vigilia della festa nazionale del 2 giugno, seguita da due giorni — sabato e domenica — di chiusura ordinaria degli istituti bancari: di conseguenza, gli scioperanti saranno assenti dal loro posto di lavoro per cinque giorni consecutivi. Nonostante la manifestazione di protesta, le banche terranno aperti regolarmente i loro sportelli, a diretto contatto con il pubblico, assicurando i relativi servizi. Di conseguenza, non dovrebbe verificarsi chiusure, perchè agli sportelli lavoreranno i funzionari, come avvenuto nel precedente sciopero del 2 e 3 maggio.

Il Sindacato autonomo cancari italiani di Trieste conferma — in un suo comunicato — lo sciopero dei lavoratori del credito. L'agitazione — si fa rilevare — è stata determinata dall'atteggiamento assunto dalle associazioni delle aziende che «ponendo inaccettabili pregiudiziali per il proseguimento delle trattative relative al rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro scaduti fin dal dicembre 1966, hanno di fatto precluso ogni possibilità di dialogo».

Scoperti a Monfalcone due ladruncoli triestini

Due «muli» triestini, di quindici anni, specializzatisi in furti di biciclette e di motocicli, sono stati scoperti a Monfalcone mentre stavano per impossessarsi di una bottiglia di latte; evidentemente non erano ancora «maturi» per simili colpi. L'agente di P.S. di Monfalcone che li ha sorpresi ha visto che i due erano in possesso di due biciclette risultate poi rubate nella stessa mattinata all'esterno della scuola media di viale Cosulich. Accompagnati al commissariato i due amici dalle mani troppo «facili», sono stati interrogati a lungo ed è così venuta alla luce una lunga collana di furti compiuti nel Monfalconese.

Sciopero di tessili. Nella giornata di ieri — a quanto informa la CGIL — nell'ambito dell'azione di protesta dei tessili per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, i dipendenti della FIL-SNIA, del Cotonificio San Giusto e dello Jutificio Triestino si sono astenuti dal lavoro al 99 per cento, per la durata di ventiquattr'ore. Lo sciopero continua anche nella giornata odierna.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740

AUSTRIA
nell'Anno Straussiano 1967
è la Vostra meta per liete vacanze
MANIFESTAZIONI CULTURALI
Condizioni climatiche ideali per campeggi e soggiorni alpini e lacustri
Biglietti ferroviari circolari a tariffa ridotta
INFORMAZIONI:
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
Milano . Via Dogana 2 . Tel. 80-35-32

"Polaroid" è il Marchio Registrato della Polaroid Corp., Cambridge, Mass., U.S.A.
GRATIS
in 15 secondi
la vostra fotografia
POLAROID

15 secondi per fotografie in bianco e nero, 60 secondi per quelle a colori.
Venite a vedere voi stessi: una fotografia vi sarà scattata gratis e consegnata subito dalla Sig.na Ferrari della Polaroid (Italia).
La dimostrazione avrà luogo il 30 e 31 Maggio presso:
FOTOTECNICA CARDUCCI
Via Carducci, 25 - Trieste

LOCALI RAZIONALI MODERNI PER UFFICI
NUOVA COSTRUZIONE — PRONTINGRESSO
ZONA TRIBUNALE — AFFITTANSI
TELEFONARE 762381

APPARTAMENTI
VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE
VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni
APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO
PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA:
DIAZ 7 - Tel. 30088 35107
CIVIDIN & ROSENWASSER

LA LIBRERIA INTERNAZIONALE
ITALO SVEVO
si apre oggi 31 maggio 1967. Questo nuovo strumento, di decisiva importanza, alimenterà con principi e mezzi modernissimi, la cultura e l'informazione di tutta la Cittadinanza, ad ogni livello di interesse.
L'iniziativa, cui va l'incondizionata approvazione di tutti i triestini, è quanto mai felice ed opportuna giacchè si unisce validamente a quei segni di rinascita che sono non soltanto un auspicio, ma concreto mezzo per l'incremento della vita cittadina.
I locali della splendida libreria, sono al servizio del pubblico dalle ore 16 di oggi. La Direzione si onora di invitare tutti ad una visita dei due piani che la «Italo Svevo» occupa in Corso Italia n. 22.

CELEBRATA LA GIORNATA ANTINFORTUNISTICA

IMPEGNO A GARANTIRE LA SICUREZZA SUL LAVORO

Scuole, aziende e sindacati chiamati a collaborare per raggiungere risultati sempre più soddisfacenti

Nella sala convegno della Camera di commercio, si è svolta ieri mattina la seconda Giornata provinciale per la sicurezza nel lavoro. Tra gli intervenuti il Prefetto Cappellini, con numerose autorità ed esponenti del settore imprenditoriale e dei sindacati.

La manifestazione, indetta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ed organizzata dall'Ente Nazionale per la prevenzione degli infortuni, si è ripromessa lo scopo e l'impegno di arginare il fenomeno infortunistico attraverso studi e ricerche, dibattiti aperti ed impegnati tra i tecnici dell'ENPI, di esponenti dell'Ispettorato del Lavoro, di rappresentanti della pubblica amministrazione e delle due categorie direttamente interessate al problema, quella dei lavoratori e quella dei datori di lavoro.

Il Prefetto Cappellini ha portato il suo saluto ai convenuti per sottolineare l'importanza della sicurezza nel lavoro che, ha detto, è materia molto delicata e sempre più spinosa col passare del tempo, perchè i problemi aumentano in considerazione del fatto che il rischio è comaturato al lavoro e ai processi tecnologici.Ha auspicato quindi che l'ENPI, rinaz

(Giornalfoto)

Alla Giornata per la sicurezza sul lavoro: parla il dott. Augelli

zi protettivi di cui ogni lavoratore deve essere dotato conformemente alle mansioni che è chiamato a svolgere; ed ha rilevato che gli infortuni più gravi avvengono sempre, o quasi, per inosservanza — indifferentemente da parte di chi opera o di chi guida e comanda — delle norme e delle disposizioni antinfortunistiche. Il sindacalista si è anche soffermato sul problema particolare delle malattie professionali.

Al termine del convegno è stata formulata una mozione conclusiva in cui si auspicano l'intensificazione dell'insegnamento della prevenzione degli infortuni nelle scuole di ogni ordine e grado; la formazione di una coscienza antinfortunistica negli operai, nei capi e nei dirigenti mediante conferenze e lezioni; l'attuazione di una legislazione antinfortunistica più rispondente alle esigenze del progresso tecnologico; la regolamentazione dei servizi di sicurezza nelle aziende; il potenziamento dell'Ispettorato del Lavoro e dell'ENPI per una migliore attuazione delle norme di prevenzione infortuni e la diffusione presso le maggiori aziende dei principi dell'ergonomia mediante conferenze da parte di tecnici specializzati in materia, al fine di conseguire migliori risultati nella prevenzione degli infortuni.

IL PROCESSO REMONDINO

Perchè la sentenza è stata annullata

Il Tribunale supremo militare di Roma, come abbiamo già dato notizia, ha annullato la sentenza emessa dal Tribunale della Regione militare Nord-Est, relativa all'ufficiale Rodolfo Guiscardo Remondino, imputato del ferimento del sottotenente dell'Aeronautica Manlio Andriani, l'ultima domenica di Carnevale del 1965, a Trieste. Come è noto, il Remondino venne condannato a 5 anni ed un mese, più un anno di casa di cura e alla degradazione. Accogliendo l'appello della Difesa, il Tribunale supremo militare ha annullato la decisione del Tribunale di Padova. La sentenza, a quanto ci informa il nostro corrispondente da Padova, dice: «Annulla, con rinvio al Tribunale militare territoriale di Verona, per difetto di motivazione sulla determinazione della pena».

La Giustizia militare non prevede un secondo giudizio di merito, non ha cioè un appello nel senso corrente del termine. Per motivi di legittimità si può ricorrere al Tribunale supremo, che funziona cioè da Corte di Cassazione. Ora questo massimo organo ha «passato in giudicato» i fatti contestati all'imputato, ma non è stato convinto dalle ragioni addotte dai giudici per determinare la pena. In pratica, quindi, il processo si rifarà, e la pena potrà essere sia aumentata che diminuita. Non sarà cioè in discussione il reato, ma la sanzione.

Convegno regionale dei lavoratori anziani

E' in programma a Gorizia per il 18 giugno il Convegno regionale dei Maestri del Lavoro e degli anziani d'azienda al quale interverranno il presidente della «Federmaestri» Umberto Baldini e il segretario generale dei due sodalizi promotori dell'incontro, Vittorio Cavallar. Coloro che desiderano prender parte al convegno sono pregati di comunicare la propria adesione rivolgendosi dalle 17 alle 19 di oggi, domani e lunedì (ultimo termine) alla Camera di Commercio, dove ha sede il Consolato provinciale della «Federmaestri».

Gli iscritti all'ANLA possono comunicare la loro adesione anche alla sede del Circolo Cartieri di via Battisti 6.

Vietato dalle 8 alle 22 il transito dei camion nelle giornate festive

Il Prefetto, in relazione all'entrata in vigore dell'ora legale e vista la circolare 5360 diramata il 22 maggio dal Ministero dei Lavori pubblici ha decretato quanto segue: «Con effetto immediato e sino al 24 settembre prossimo è vietata dalle 8 alle 22 dei giorni festivi, la circolazione degli automezzi adibiti al trasporto di merci e materiali che, a pieno carico, superano il peso complessivo di 50 quintali. Gli ufficiali e gli agenti della Forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del provvedimento».

novata nella sua organizzazione e sviluppata nei suoi organici, possa svolgere con maggior vigore la crociata e la missione veramente umana di prevenire gli infortuni sia con la sua attività di consulenza tecnica,sia con la sua attività educativa che tende a creare nei lavoratori una sempre più sentita coscienza antinfortunistica, atta a garantire l'integrità della persona.

Il dott. Luigi Augelli, capo dell'Ispettorato regionale del lavoro, nella sua relazione introduttiva ai lavori, ha fatto rilevare che i dati dell'andamento infortunistico della provincia non sono del tutto soddisfacenti ed ha sollecitato una vasta collaborazione ed interessamento nelle categorie perchè si possa realizzare, ad ogni livello di responsabilità aziendale, una più sentita coscienza antinfortunistica.

Ha preso quindi la parola lo assessore regionale del lavoro, Dal Mas, il quale ha portato ai convenuti il saluto della Regione per un felice esito ai lavori della Giornata che — ha detto — rappresenta anche il consuntivo di un anno di lavoro svolto per la lotta contro gli infortuni.

La relazione ufficiale è stata tenuta dall'ing. Nereo Ferluga, direttore dell'ENPI di Trieste, il quale ha precisato che già notevoli frutti nel campo della prevenzione si sono ottenuti con la prima Giornata, che ha dato modo di formulare, nelle mozioni conclusive, indirizzi e richieste di varia natura che sono stati oggetto di attento esame da parte delle autorità competenti ed in particolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Dopo un esame sommario delle attività dell'ENPI nell'anno 1966 sia nel campo della prevenzione tecnica che in quello dell'educazione alla sicurezza attraverso lezioni, conferenze a studenti, a lavoratori ed a capi-cantiere e mediante l'istituzione di una larghissima rete di insegnanti addetti alla sicurezza nelle scuole elementari, il relatore è passato ad illustrare i dati statistici relativi agli infortuni verificatisi nell'anno 1966 nella provincia di Trieste.

A tale proposito ha affermato che il numero degli infortuni, in leggero aumento, sia a Trieste che nella Regione, come pure in tutto il territorio nazionale, danno la sensazione che modificazioni importanti nella situazione infortunistica non siano avvenute.

E' invece importante il fatto che gli infortuni mortali siano diminuiti e ciò sia a Trieste che nel resto del territorio, Regione e Nazione. Le diminuzioni sono del 28,6 per cento a Trieste, del 6,2 per cento nella Regione e del 6,3 per cento nella Nazione; e pertanto a Trieste, contro una battuta di arresto degli infortuni nel complesso, si registra, per gli infortuni mortali una diminuzione che nell'anno 1966 è nettamente maggiore a quella verificatasi nelle altre zone.

L'oratore ha concluso dicendo che se la collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori sarà più vasta e sincera, si potrà sperare nei prossimi anni, attuando i principi dinamici di una prevenzione scientifica ed ergonomica, un sensibilissimo miglioramento del tragico fenomeno dell'infortunio sul lavoro.

Nel corso della cerimonia hanno parlato anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Per la Camera del Lavoro, è intervenuto il segretario camerale Antonio Di Turo. Egli ha sottolineato fra l'altro l'importanza che rivestono gli indumenti ed i mez-

LE ORE DELLA CITTA'

Mostre didattiche

Una serie di interessanti mostre didattiche viene organizzata nella nostra città, oggi e domani, dal Ministro della Pubblica istruzione, a cura dell'Istituto professionale di Stato. Una è allestita in androna Economo, nella sede della sezione radiotelegrafisti dell'Istituto stesso, per le sezioni marconisti, meccanici e odontotecnici; l'altra al collegio ENAOLI, alle Campanelle, per gli elettrauto ed i meccanici d'auto. Le due rassegne possono essere visitate dalle ore 15 alle 19.

I saggi al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle 21, si svolgerà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, il decimo saggio di studio degli allievi del Conservatorio «Tartini», che è dedicato a musiche di Ottorino Respighi. Il maestro Vito Levi terrà la prolusione. Solisti saranno Giorgio Rittmeyer della scuola di pianoforte del prof. Dario De Rosa, il soprano Mariella Suban e Fernanda Selvaggio della scuola di violino del prof. Giovanni Pavovich. L'orchestra del Conservatorio sarà diretta dal M.o Franco Ferraris.

Attività di Minerva

Sabato prossimo con inizio alle 16, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva l'ing. Antonio Rusconi parlerà su «La chiesa longobarda di Santa Sofia di Benevento». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Al Circolo svizzero

Questa sera con inizio alle 21 nella sede di via Stuparich 19, in chiusura della stagione del Circolo svizzero, saranno proiettate diapositive a colori dei soci Alessandro Genel («Praga») e Bernardo Zumthor («Visioni svizzere»).

Infermiere volontarie

La Croce Rossa Italiana informa le infermiere volontarie che la prossima conferenza sarà tenuta sul tema «Diabetologia» dal prof. Dino Franchi, domani con inizio alle 19, nella sala al terzo piano della sede di piazza Sansovino.

Festa al «Cobolli»

Sabato prossimo, con inizio alle 18.30, si svolgerà al ricreatorio comunale «Nicolò Cobolli» la festa annuale che comprende un saggio ginnico, l'inaugurazione della mostra dei lavori e l'esecuzione dell'operetta «Il lago incantato» di Romolo Corona.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Rigutti... veste tutti!

Bellissime confezioni estive antipiega per uomo, donna e bambini; tagli impeccabili per tutte le conformazioni anche le più «difficili». Via Mazzini 43.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (59-235); limoni 135 (106-168); banane 305 (283-336); ciliegie 141 (71-294); ciliegie locali 170 (100-280); fragoloni 212 (83-330); mele 118 (83-235); pere 118 (83-129).

Verdura: aglio 350 (280-700); asparagi bianchi 320 (150-400); asparagi verdi 220 (150-280); barbabietole 55 (40-60); bietole locali 60 (40-80); carciofi 10 (5-20); cappucci 71 (47-77); cappucci locali 70 (60-80); cicoria 50 (40-55); cipolle 150 (141-212); insalate diverse 50 (38-63); insalata locale 80 (60-100); insalatina locale 200 (120-300); patate 55 (31-81); piselli 83 (36-118); piselli locali 110 (80-140); pomodoro 165 (118-259); radicchio verde locale I 350 (300-450); radicchio verde locale II 100 (60-150); spinaci locali 100 (50-170); cetrioli 300 (250-377); zucchine imp. 118 (36-353); zucchine locali 300 (200-400).

Nozze d'argento

Confetti d'argento per Marino Finzi, che da tanti anni ci è vicino nel lavoro: oggi egli festeggia i suoi venticinque anni di matrimonio con la signora Laura, che ha condiviso amorevolmente con lui gioie e dolori lungo l'arco di un quarto di secolo. A Marino e Laura Finzi, e alla loro figlia Grazia, ormai prossima a laurearsi, felicitazioni e auguri particolarmente cordiali.

Processione mariana

Questa sera nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo si svolgerà la tradizionale processione a chiusura del mese mariano. Il corteo sacro si snoderà attraverso la via Cologna, via Cantù, Villa Giulia, via Fabio Severo e si concluderà in chiesa con la benedizione eucaristica.

Scolaro sbadato

«Zecchin Silvio I C» c'è scritto sull'etichetta applicata a una grande cartella arancione che contiene tutta una serie di policromi disegni tracciati da una giovane mano. Lo scolaro sbadato che desidera rientrare in possesso della sua personale galleria d'arte si rivolga al nostro ufficio cassa.

I libri...

per ogni interesse culturale, per ogni esigenza si trovano nella nuova Libreria Internazionale *Italo Svevo* di corso Italia 22: scuola, università, ricerca e lettura dilettevole. Visitatela, è al servizio del pubblico dalle ore 16 di oggi.

Conferenza Benussi-Gambel

Giovedì alle 19.30, nella sala «Giuseppina Saragat» via Flavia 5 (ex PSDI) parlerà il comm. Raimondo Benussi-Gambel, vicepresidente dell'Ospedale civile «Burlo Garofolo», sul tema «Assistenza sociale ospedaliera all'infanzia a Trieste». Seguirà un pubblico dibattito.

Denaro rinvenuto

Un borsellino piuttosto grande, con dentro diverse banconote e monete per una somma complessiva non proprio trascurabile è stato rinvenuto da una persona scrupolosa quanto cortese nei pressi dell'edicola del giornalaio di Largo Barriera Vecchia, al capolinea dei filobus 20 e 21. Borsellino e denaro sono ora a disposizione di chi li ha smarriti nel nostro ufficio cassa.

Premiazione di atleti

Domani sera con inizio alle 21.15 nella sede di via Mazzini 32 del Dopolavoro aziendale dell'Arsenale Triestino si svolgerà la cerimonia della premiazione dei partecipanti alla staffetta notturna «Coppa della Repubblica».

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! In tutti i colori nei modelli più recenti: propria fabbricazione. *Ballarin*, viale 53, dopo il teatro Politeama.

De Rosa, Donota 4

Bellissimi abiti tailleurs, colori di moda. Acquistate la vestaglia *Sogno* in crespo di cotone fiorito a prezzi convenienti. *De Rosa*, via Donota 4 (piazza Malta).

AL PROCESSO DELLE CAMBIALI E DELLA MAGIA

Persino un astrologo fra i testi ascoltati

Oggi verrà interrogata dai giudici al suo domicilio l'anziana madre ammalata di Giuseppina de Guarrini

Quindici testi si sono avvicendati iermattina nell'aula 290 del Palazzo di Giustizia, dov'è in corso in processo a carico del dott. Luigi Cividin e di altri due imputati, Quinto Barbanera e Domenico Magania.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Pispisa e dott. Ligabue, P. M. dott. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco, si insedia alle 9 e, subito dopo, viene introdotto il primo testimone, il notaio dott. Giovanni Dandri, che trattò per un certo tempo delle pratiche per il dott. Cividin: egli conobbe anche la de Guarrini, che si recò nel suo studio per un contratto.

L'avv. Sandri, da Monfalcone, curatore del fallimento Barbanera, racconta di avere parlato due volte con la de Guarrini: era stata diffidata da due operai che volevano essere liquidati (la donna, che ora è interdetta, era stata garante nel concordato per il fallimento). Il teste precisa che il fallimento stesso è ancora aperto e si concluderà, come già disse il Barbanera, alla pari.

L'avv. Crivellari spiega che la de Guarrini gli chiese di tutelare i suoi interessi in una causa civile ma del colloquio che ebbe con lei non riuscì a capire gran che. La donna — e il teste si riferisce all'anno 1963 — gli sembrò semplicemente «svitata». Difatti, già in fase istruttoria, il professionista consegnò al magistrato una documentazione nella quale, più che d'altro, si parlava di folletti e di varie creature extraterrene.

L'avv. Devescovi spiega che, appena conosciuta, la de Guarrini gli sembrò normale, ma con il tempo notò in lei un sempre più accentuato declino intellettivo: certe cause che intendeva promuovere erano sensate, ma altre erano assurde. Il legale puntualizza la risoluzione del contratto con il titolare di un'osteria che non esiste più, «Il pero d'oro»: la de Guarrini intendeva far sloggiare l'esercizio dallo stabile di via Cavana 20, per ragioni di moralità, ma in verità alla risoluzione si giunse per il ritardato pagamento dei canoni. Circa lo stabile numero 20 di via della Ginnastica, all'avv. Devescovi risulta che la de Guarrini fece l'affare da sola tramite un'impresa, e che l'affare stesso dovrebbe averle fruttato 13 milioni.

Ma basta con gli affari: entra Renato Damiani, l'uomo che ha dedicato la vita alle scienze esoteriche. Nel 1948, a casa sua, convenivano molte persone che praticavano lo spiritismo, e durante una di tali sedute conobbe la de Guarrini che «cadeva in trance, era suggestionabilissima e facile da ipnotizzare».

L'avv. Romano Girometta difese civilmente la de Guarrini tra il '61 e il '63: «Allora — racconta — lei credeva in forze soprannaturali, e un giorno mi affidò la bozza di una lettera destinata a un'alta autorità religiosa per invocare un esorcismo». L'avvocato contestò la cosa al dott. Cividin e questi gli disse di averlo fatto per compiacere la donna. La poveretta andò spontaneamente dall'avv. Girometta allorchè ebbe la sensazione di navigare in un mare di guai, e il professionista si diede da fare per sbrogliare la aggrovigliata matassa: trattando con un collega riuscì a gettare le basi per una transazione e quando le comunicò la lieta notizia, la de Guarrini, anzichè rallegrarsi, ne fu rammaricata: incominciò a parlargli di sogni profetici e di altre cose folli e poi cambiò legale.

L'avv. Girometta precisa che, dopo anni di incensamenti, ebbe la prima parola sgradevole dalla de Guarrini il giorno in cui le disse chiaro e tondo di lasciare a lui il compito degli affari e di tenersi le proprie fantasie. Durante i colloqui che ebbe con lei, il professionista dovette faticare non poco per farsi seguire: le stava spiegando cose più che serie, e l'altra lo interrompeva con racconti di misteriose apparizioni notturne. L'avv. Girometta conclude dicendo che a volte ebbe il sospetto che la de Guarrini «facesse la furba» con lui, e altre che «fosse matta da cappotto»: era comunque — dice — «una donna molto strana».

Il rag. Ervino Magnacco, della Cassa di Risparmio di Gorizia, trattò due volte con la de Guarrini, ed ebbe l'impressione che fosse persona cosciente e bene orientata.

Tutt'altra impressione ha invece il col. Eugenio Porta, che la conosce dal 1957 e acquistò da lei un appartamento. Il testimone racconta che già nel '56 ebbe la sensazione che la de Guarrini fosse tutt'altro che un essere normale: i folletti erano l'argomento principe della sua conversazione, era carica di amuletti, credeva negli spiriti. Gli raccontò un giorno che queste misteriose creature l'avevano trasformata in una nana e che a ridarle sembianze normali era stato un frate venerato come santo (Padre Pio da Pietrelcina, tanto per intenderci). Al col. Porta la de Guarrini disse che il dott. Cividin era «un ministro» ma non gli fece cenno dei loro rapporti finanziari.

Un altro teste, Attilio di Varmo, riferisce dell'appartamento che la FIMA, ossia il dott. Cividin, avrebbe dovuto rilevare a Monfalcone per darlo alla de Guarrini a garanzia dei sette milioni di prestito. La FIMA avrebbe fornito serramenti e avvolgibili e la ditta del di Varmo le avrebbe dato in cambio l'alloggio. L'affare non si fece perchè i costruttori pagarono regolarmente le forniture e si tennero l'appartamento.

Nives Faraguna lavorò nello studio Cividin per molti anni: ricorda che la de Guarrini fu parzialmente rimborsata. C'era una scheda contabile del dare-avere Cividin-de Guarrini, scheda che poi andò smarrita. Il Presidente le domanda spiegazioni circa i 100 milioni che, come lei avrebbe detto alla de Guarrini, erano in arrivo da Roma per il dott. Cividin. La Faraguna nega di avere affermato una cosa del genere. Il dott. Corsi le esibisce poi una cambiale datata 13 maggio 1960 per 200 mila lire a firma di Maria Biziak (una delle tre famose cambiali falsificate) e le chiede se fu compilata con una delle macchine per scrivere dello studio: la Faraguna non è in grado di poterlo precisare.

Silvana Moro fu nello studio Cividin dal '55 al '60: la de Guarrini e il principale parlavano di esorcismi, delle liti di lei con i propri inquilini e delle sovvenzioni alla FIMA. Quando la signora capitava da loro — ricorda — si informava se il dott. Cividin le aveva lasciato qualche cambiale da firmare. Il Presidente esibisce anche a lei l'effetto cambiario: le sembra che la macchina da scrivere usata sia una di quelle dello studio.

L'ultimo teste della giornata è Armando Corbella, citato dal P. M. e dalla Difesa: occupa un posto importante alla Cantrisa e fu avvicinato dal Barbanera che gli propose di produrre manufatti per conto della FIMA. Conobbe anche la de Guarrini, che gli confidò il prestito di milioni che aveva fatto. Un giorno si recò asiseme a lei dal dott. Cividin e, in sua presenza, questi domandò alla signora di prestargli 20 milioni, che gli furono seccamente negati. Secondo il teste, la de Guarrini, che gli sembrò anormale e facile alle emozioni, non ricavò alcun lucro dai prestiti fatti. Per finire, la Cantrisa ebbe due subappalti: per l'IACP di Gorizia e per Borgo San Sergio, e dopo il fallimento della FIMA subentrò alla stessa nelle forniture.

Sono quasi le 13, e il Presidente, sciogliendo la riserva, annuncia che alle 11.30 di oggi il Tribunale si recherà al domicilio di Maria Biziak-Catalani, madre della de Guarrini, per interrogarla, in quanto la vegliarda non ha potuto comparire in aula per legittimo impedimento. L'udienza è tolta e rinviata alle nove di stamane per l'audizione degli ultimi testi.

L'AUTISTA PROCEDEVA INCONSAPEVOLE

Insidiosi bidoni d'olio seminati sulla Tarvisiana

Ma per fortuna a un certo punto se ne è accorto Pronto ed efficace intervento dei vigili del fuoco

Un autotreno trevigiano ha perduto per strada parte del suo carico di vasi di olio lubrificante per automobili lasciando sull'asfalto due vistose e pericolosissime macchie di olio che sono state lavate dai vigili del fuoco accorsi sul posto con una autopompa ad alta pressione.

L'incidente è avvenuto verso le 13, quando l'autotreno con rimorchio, targato TV 106425, guidato dall'autista Emilio Zago, residente a Treviso, stava percorrendo l'inizio della Tarvisiana.

Proveniente da Aquilinia, dove aveva effettuato il carico, il pesante veicolo stava procedendo lentamente lungo la strada in salita. In una curva a circa un chilometro dall'inizio della camionale, e più precisamente un centinaio di metri dopo il sottopassaggio della funicolare dell'Italcementi, tutto il carico della motrice si è spostato sulla sinistra ed una decina di vasi (del peso dai cinque ai venti chilogrammi) di vari tipi di olio sono caduti sulla strada, aprendosi e lasciando fuoriuscire il vischioso contenuto. Il conducente del camion, che non si era accorto di nulla, ha proseguito tranquillamente il suo viaggio quando, dopo altri duecento metri, in un'altra curva, il carico ha avuto un nuovo sbandamento improvviso ed altri dieci o quindici grossi barattoli sono rotolati sull'asfalto, aprendosi. Questa volta il rumore è stato superiore a quello del motore ed è stato quindi avvertito dal conducente, il quale ha subito bloccato l'autotreno. Sceso dalla cabina, ha visto la grossa macchia d'olio che si stava allargando a vista d'occhio sulla massicciata: è corso quindi immediatamente a sollecitare l'intervento dei vigili del fuoco.

Il vicebrigadiere Cociani, giunto sul posto con la campagnola-radio, ha provveduto per prima cosa a segnalare le due macchie con cartelli di pericolo ed ha quindi fatto intervenire l'autopompa ad alta pressione per il lavaggio dell'asfalto. La operazione, che ha richiesto circa due ore di lavoro, è stata poi completata con lo spargimento di sabbia e terriccio per evitare slittamenti. Il danno della merce perduta è di circa 150 mila lire.

Finiscono all'ospedale investita e investitore

Investita e investitore sono rimasti seriamente feriti, ieri mattina, in un incidente avvenuto in via San Michele, all'altezza della via Testi. Uno scooterista, Luigi Gratton, di trent'anni, panettiere, abitante in via Matteotti 37, ha travolto con il proprio motoveicolo la signora Erminia Devescovi Rovatti, di 74 anni, abitante in via Montecucco 8.

L'incidente si è verificato alle 11, quando il panettiere stava scendendo la via San Michele diretto verso le Rive alla guida della propria «Lambretta», targata TS 32616. A un tratto egli si è accorto che l'anziana signora era scesa dal marciapiedi e stava attraversando la carreggiata fuori dalla zona pedonale: ha frenato di colpo ed ha sterzato, ma non è riuscito ad evitare di urtare la passante, ruzzolando anch'egli a terra.

La signora Rovatti ha riportato la frattura della gamba sinistra, contusioni al ginocchio sinistro e contusioni alla fronte. L'investitore invece si è fratturato in più punti la mandibola. I due feriti sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa chiamati telefonicamente sul posto da un esercente e trasportati all'Ospedale maggiore. L'anziana signora è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in due mesi, mentre lo scooterista ha trovato accoglimento nella divisione stomatologica. La prognosi è di un mese. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri.

Giubileo sacerdotale di mons. Cavallarin

Mons. Giovanni Cavallarin, rettore del Santuario di Muggia Vecchia e canonico alla Cattedrale di S. Giusto, celebra oggi i venticinque anni di sacerdozio. Per festeggiare il giubileo sacerdotale, la Consulta parrocchiale di Muggia ha disposto che la venerata statua della Madonna di Muggia Vecchia venga trasportata stasera al Duomo della cittadina, con il seguente programma: ore 20, formazione del corteo di macchine che accompagnano la sacra immagine; partenza per Chiampore, Zindis, San Rocco e arrivo sul piazzale della Lega Nazionale di Muggia; da qui, in processione, il clero, i fedeli e il complesso bandistico muggesano seguiranno la Madonna in chiesa, dove verrà celebrata la Messa solenne dallo stesso mons. Cavallarin.

Ordinato sacerdote il 31 maggio 1942, don Giovanni Cavallarin inizia il suo ministero a Pirano dove era anche cappellano dell'aeroporto. Trasferito nel 1945 a Madonna del Carso per l'erezione della nuova parrocchia, quattro anni più tardi raggiungeva Buie d'Istria per reggere quella parrocchia, e in seguito anche quelle di Castelvenere, Materada, Berza e Topolovas. Nel 1954 veniva trasferito a Trieste e destinato al santuario di Muggia Vecchia per il suo ripristino; in seguito incaricato pure alla cappella di San Rocco; per sua iniziativa, inoltre, si potè creare l'asilo di quella località. Lo scorso anno veniva ordinato monsignore e canonico di San Giusto.

SEGNALAZIONI

Una multa e due proposte

«Ho pagato una contravvenzione che, tutto sommato, non mi sembra giusta — ci scrive il lettore F.C. — anche se, quando si è in torto, a nulla vale la buona fede. Ma non vi scrivo per dolermene, bensì per fare due proposte che spero siano considerate sensate dalle autorità comunali. Il fatto è questo: nella zona di Piazza Sansovino il problema dei parcheggi, specie alla sera, è diventato abbastanza acuto specialmente dopo la chiusura di una capace rimessa in uno stabile in demolizione: e a mali estremi, si ricorre a rimedi estremi, cioè si posteggia dove si può ma — aggiungo — dove altresì si crede in buona fede di poterlo fare senza recar disturbo alla circolazione; tanto più che lo si fa per un mese infilato e nessuno ti dice niente, salvo a farti trovare improvvisamente, un mattino, sotto il tergicristallo, la sgradita sorpresa del biglietto con cui ti chiedono mille lire. Così, perchè quel mattino è passato «quello diligente». Pazienza. Ma avevo promesso di non lagnarmi, e di fare invece due proposte. Eccole: dove la sosta di alcune macchine è praticamente tollerata un giorno sì e un altro no *(vedi automobili indicate dalla freccia nella fotografia)*, perchè non delimitare con le strisce bianche alcuni posteggi regolari? Ricordate davanti alla Camera di Commercio? Per anni fioccarono le multe, ma un giorno arrivarono i segni bianchi... Facciamo altrettanto in Piazza Sansovino, ma senza attendere dei mesi! Seconda proposta: chiuso, ahimè, il posto di pronto soccorso della CRI, e non essendoci quindi più autolettighe in sosta ad aspettare le chiamate, perchè non togliere il divieto di sosta? Se non intralciavano le autolettighe, non intralceranno neanche le macchine più piccole: il cartello quindi del parcheggio riservato al «Pronto soccorso» potrebbe sparire. Ringrazio sin d'ora, a nome di tanti abitanti della zona, l'assessore prof. Romano, per l'attenzione che vorrà dedicare a questi due piccoli ma per noi importanti problemi».

Niente da fare?

In merito alla segnalazione pubblicata il 18 aprile, e con la quale veniva chiesto che l'area antistante l'Educatorio di via Conti 1 fosse adibita a parcheggio, l'assessore comunale alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci informa che «l'Ente Comunale di Assistenza, proprietario dell'area, interpellato in proposito, ha riferito che, per ora, non può mettere a disposizione l'area medesima per il parcheggio di autoveicoli, in quanto ivi è prossima la costruzione di un marciapiede a ridosso dell'edificio e di alcune aiuole. Quando la sistemazione sarà avvenuta, la superficie disponibile potrà essere occupata dalle autovetture».

Ringraziamo per la gentile risposta. Peccato che l'ECA, cui la cittadinanza dimostra, con le elargizioni, tanta simpatia e apprezzamento, non abbia ritenuto possibile fare a sua volta questo piccolo gesto di cortesia. Già tanti mesi fa (avevamo infatti pubblicato alla fine dell'anno scorso, o al principio di questo, una «supplica» firmata da non ricordiamo più quanti cittadini, per ottenere la «liberalizzazione» dello spazio non utilizzato e veramente prezioso per gli abitanti della zona). Ora l'ECA dice che lo inizio dei lavori è «prossimo»: può darsi che comincino fra una settimana, ma non ci meraviglieremmo se cominciassero in autunno. E fino ad allora, che danno verrebbe all'ECA dal lasciar libero lo spiazzo per chi ha bisogno di posteggiare? Non lo si fa per timore di non poter revocare l'«omaggio»? Ma se arrivano gli operai e cominciano a scavare, il posteggio si annulla da sè.

Sarebbe stato un gesto di buona volontà verso dei cittadini. Forse si può ancora farlo.

Il treno 511

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di circa trenta viaggiatori che si servono del treno n. 511 che a Santa Croce di Trieste arrivava da Aurisina alle ore 16.39. Con il nuovo orario, questo treno è stato anticipato di due ore circa.

«Siamo tutti padri di famiglia che partendo da casa, da ogni parte della Regione ed alle ore più piccole del mattino, arriviamo a Santa Croce per ivi prendere il treno in coincidenza per Aurisina e Prosecco, in partenza alle ore 7.18. Inoltre un piccolo gruppo di viaggiatori utilizza il treno n. 511 salendo a Santa Croce con destinazione Trieste.

«Ora, caro "Piccolo", come faremo per ritornare alle nostre case se la comunicazione delle ore 16.39, di cui ora godiamo, non viene ripristinata? Nel rivolgerci a te, con l'auspicio che la tua voce venga ascoltata in seno alle Ferrovie, ti inviamo un cordiale saluto». Seguono 22 firme.

Tor Cucherna ripulita

Il 26 aprile pubblicammo una segnalazione dal titolo «Tor Cucherna». L'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali dott. Ignio Vascotto, ci informa ora che «il Servizio della Nettezza Urbana in data 19 maggio ha provveduto ad effettuare la pulizia nell'interno della torre».

VIAGGI A BUDAPEST

L'U.T.A.T. è lieto di comunicare che i viaggi a Budapest, che riscuotono tanto favore da parte dei partecipanti, vengono ripetuti nelle seguenti date:

27/6 — 2/7
29/7 — 5/8
12/8 — 18/8

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

per combattere il caldo...
Betty BOMBACIGNO VIA BATTISTI 20
le camicie da notte «fresca estate»

Un costume da bagno?
Le marche migliori in enorme assortimento ai prezzi più bassi
Tolentino
VIA XXX OTTOBRE 5

MORETTI
GRADO «SANS SOUCI»
APERTURA DELLA STAGIONE 1967
1.o GIUGNO
RISTORANTE BIRRERIA
TAVOLA CALDA
AL NIGHT
Fred Bongusto
e il suo complesso: 1-2-3-4 giugno
si alternano LES PYTONS
TELEFONO 80708 PREF. 0431

PER I CONTATTI DIRETTI CON IL GOVERNO

Un ufficio della Regione si inaugura nella Capitale

Discorso del dott. Berzanti alla cerimonia di domani Rappresentanza di minatori ricevuta da Marpillero

La Regione avrà un suo ufficio a Roma attraverso il quale saranno mantenuti diretti e immediati contatti con il Governo centrale. L'inaugurazione della nuova sede si svolgerà domani nella capitale, nel corso di una cerimonia alla quale interverranno, oltre al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e al Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, anche altri rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e vari esponenti del Governo nazionale,

L'ufficio ha la sua sede in via San Giovanni Verità n. 3, e conta una decina di dipendenti. Di questo ufficio la Regione ha usufruito fin dai primi tempi della sua costituzione assolvendo ai necessari contatti con il Governo, ma i lavori di sistemazione e di arredo hanno potuto essere completati solo in questi giorni. Nell'occasione i rappresentanti dell'Amministrazione regionale e gli esponenti governativi avranno un incontro diretto.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal Presidente Berzanti che proporrà nella circostanza alcune considerazioni sulla breve ma intensa esperienza legislativa e amministrativa compiuta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Alla luce dei rapporti fra Stato e Regioni, quando il discorso sulla struttura regionale è attualissimo, indubbiamente questo incontro servirà a meglio puntualizzare necessità ed esigenze dell'istituto regionale stesso nei limiti delle sue precise competenze.

Fra l'attività svolta dai vari organi regionali nella giornata di ieri da segnalare un incontro dell'assessore all'industria e commercio Marpillero con una delegazione dei rappresentanti sindacali dei minatori della regione, giunta appositamente a Trieste. Della delegazione facevano parte il segretario regionale della CGIL, Zuliani, il segretario della Camera del lavoro di Udine, Petrozzi, il segretario del Sindacato provinciale minatori di Udine, D'Iglio, e il segretario del Sindacato minatori di Tarvisio, Giacomuzzi.

Nel corso dell'incontro, sono stati discussi i problemi del potenziamento delle attrezzature estrattive e dei mezzi di lavorazione della miniera di Raibl, nonchè gli aspetti relativi al rinnovo della concessione della attività estrattiva alla società A.M.M.I.

L'assessore Marpillero ha assicurato la delegazione che la situazione della miniera di Raibl è oggetto di continuo interesse da parte dell'Amministrazione regionale, ricordando inoltre che nella seconda metà del mese di maggio è stata effettuata una serie di interventi parlamentari,

Trieste alla ribalta delle elezioni siciliane

ILLUSTRATE LE PROSPETTIVE DEL CENTRO ORTOFRUTTICOLO

Le prospettive della creazione a Trieste del grande centro di raccolta e di smistamento dei prodotti ortofrutticoli a mezzo di «containers» sono state illustrate dal consigliere regionale del PLI avv. Daniele Morpurgo nei comizi che ha tenuto a Siracusa e ad Avola in occasione dell'apertura ufficiale della campagna per le elezioni regionali siciliane. Poichè le due città sono entrambe importanti centri ortofrutticoli, i discorsi dell'oratore triestino hanno suscitato vivo interesse.

L'avv. Morpurgo ha posto in rilievo che l'agricoltura siciliana si verrà a trovare in condizioni più difficili quando, con l'abolizione delle dogane a partire dal 1.o luglio 1968, sarà più viva la concorrenza nell'ambito del MEC. Ciò impone — ha fatto notare l'oratore — un rinnovato impegno tecnico e finanziario per la riduzione dei costi mediante la razionalizzazione di tutti i servizi, compresi quelli dei trasporti. La Sicilia vedrà aprirsi un vastissimo mercato in tutta l'Europa; e nell'affrontare tale nuova realtà, il centro ortofrutticolo di Trieste potrà svolgere per tutta l'economia del Meridione una funzione di straordinaria importanza.

Il nuovo direttivo del Soroptimist Club

Il nuovo consiglio direttivo del «Soroptimist Club» eletto dalle partecipanti all'assemblea annuale del sodalizio risulta così composto: presidente Nora Franca Poliaghi, vicepresidenti: Ella Segre Melzi e dott. Evy Malipiero; segretaria: Vanna Pieri; tesoriera: dott. Giovanna Liebermann; past presidente: Maria Beltrame; consigliere: avv. notaio Adriana Carreri, prof. Bruna Di Giacomo, Etty Finzi, prof. Carlotta Rebecchi e dott. Bianca Zucchi; delegate: dott. Mady Kuechler e dott. Bianca Zucchi; vice delegate: Styra Campos e prof. Marta Lantieri.

ARDITA IMPRESA DEL GRUPPO «TIMAVO»

Battuto di quattro metri il primato mondiale «sub»

Una immersione in cavità fino a quota sessantadue

Il Gruppo ricercatori subacquei «Timavo», di Trieste, ha effettuato domenica scorsa una ulteriore esplorazione del Gorgazzo, la sorgente del Livenza nei pressi di Polcenigo. La spedizione — come noto — è stata coronata da grandissimo successo in quanto, con i 62 metri di profondità raggiunta, è stato battuto il precedente primato mondiale di immersione in cavità stabilito in —58 metri ancora nel 1948 dal gruppo del comandante Cousteau con la discesa nella fontana di Vaucluse (Avignone). Ora, gli sforzi del Gruppo «Timavo» vanno maggiormente apprezzati in quanto compiuti da speleosommozzatori che praticamente operano con mezzi esclusivamente propri, apportando nondimeno un valido aiuto alla scienza con le loro intrepide ricerche.

Occorre ricordare che il gruppo «Timavo» è da oltre due anni impegnato in ricerche di carattere idrologico nella zona del Cansiglio, ricerche che esso svolge in collaborazione con il Gruppo speleologico triestino e che intende continuare e completare prossimamente.

L'immersione di domenica ha presentato molte difficoltà soprattutto perchè le intense precipitazioni dei giorni scorsi avevano fatto triplicare la portata della sorgente: sicchè i subacquei, che hanno tentato di raggiungere il fondo della cavità sommersa, sono stati sottoposti a uno sforzo notevolissimo per vincere la corrente. Molteplici sono gli scopi di queste immersioni, ma il più importante è quello del riconoscimento della falda freatica sotterranea dell'altipiano del Cansiglio.

Giorgio Cobol, presidente del gruppo «Timavo», e la guardia di P.S. Giovanni Macor dovevano tentare di raggiungere l'inizio della sorgente, mentre a 19 metri di profondità rimaneva in attesa il vigile del fuoco Guido de Plazer, come eventuale rinforzo; in superficie, anche loro muniti di autorespiratori e con specifici incarichi, rimanevano Paolo Lavagnini jr., l'ing. Enrico Maionica e il p.e. Giorgio Bradac.

Dopo aver effettuato una «picchiata» di 19 metri, Cobol e Macor sono giunti a una specie di finestra, dove hanno incontrato la maggiore resistenza nell'impeto della gelida corrente; di là sono penetrati nella galleria scavata dall'acqua iniziando la discesa del sifone. Dopo essere discesi fino a quota —29, i due, sempre nuotando nello oscuro budello di roccia, sono arrivati a un balcone a quindici metri di profondità, oltre al quale la sorgente affonda per un'altra ottantina di metri.

Con un continuo saliscendi e svolte a destra e a sinistra, Cobol e Macor sono arrivati a —62, la massima quota di sicurezza raggiungibile usando autorespiratori ad aria compressa. Oltre questo limite, se non si vuol incorrere in quello che i «sub» conoscono come l'ebbrezza della profondità, è necessario servirsi di particolari miscele gassose, che i ricercatori del «Timavo» stanno ora appunto studiando in vista di ulteriori immersioni.

Durante la discesa è stata rinvenuta una mina antiuomo di tipo italiano e del peso di circa 2 chilogrammi, probabilmente di quelle che erano impiegate nell'ultimo conflitto. La immersione vera e propria ha avuto inizio alle 12,25 e la risalita, attesa con trepidazione dagli accompagnatori, è avvenuta alle 13.05.

Non c'era molto pubblico ad assistere, come in genere non ce n'è mai, per avvenimenti che non rivestono un carattere spettacolare. Solamente tanta gioia per essere riusciti a portare a termine un'impresa che può essere di utilità agli altri e nello stesso tempo è fine a se stessa perchè ha consentito di battere un record mondiale altrui.

Cobol non ha fatto molte dichiarazioni, ha solamente tratteggiato il lato scientifico dell'impresa, ringraziando soprattutto i collaboratori per il valido aiuto da loro apportato.

L'assicurazione per gli emigranti

In merito alle modalità per l'assicurazione contro gli infortuni dei candidati all'emigrazione, sottoposti, prima dell'espatrio, a prove d'arte, presso Istituti o Centri professionali italiani, il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), considerato che per tali candidati si configura una situazione simile a quella degli allievi dei corsi professionali, già assicurati sulla base di quanto disposto negli articoli 1 e 4 del DPR 30 giugno 1965, n. 1124, ha deliberato che, con effetto dal 1.o gennaio 1967, il premio da adottarsi sia stabilito nella misura fissa di lire 150 pro capite per ogni prova d'arte. Il premio stesso dovrà essere versato dagli Istituti o Centri professionali in cui la prova è eseguita.

Per quanto attiene alle prestazioni, le rendite per inabilità avranno decorrenza dalla stessa data del 1.o gennaio 1967, e le indennità per inabilità temporanea dal 23 aprile 1966, data in cui il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, con suo decreto, riferendosi ai candidati all'emigrazione in Australia specializzati nelle industrie metalmeccanica ed elettrica, si è pronunciato favorevolmente per la corresponsione dell'indennità stessa.

MOSTRE D'ARTE

Bruno Riva alla «Comunale»

(Giornalfoto)

«Case carsiche», di Bruno Riva, esposto nella mostra alla Sala comunale, aperta fino a sabato

Bruno Riva espone alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Disegnatore di ottime qualità, Riva s'era fatto apprezzare soprattutto per certi schizzi acquarellati dedicati alle scene rustiche e della periferia urbana, al mondo del circo, allo spettacolo spontaneo della gente del popolo, oggi sempre più raro. Purtroppo di tali proficue esercitazioni egli non ci dà saggio nella presente mostra che, più sussiegosamente, descrive le cose immobili (alberi, case, campagne) in una ventina di fogli equamente divisi fra il bianconero e lo acquarello a tenui colori dilavati.

Riva coltiva una vena di poesia a lui peculiare, anche se intrisa di qualche pennellata letteraria. Il senso melanconico della realtà abbandonata e deserta lo avvince ed egli si sforza di renderne i sembianti assumendo sulla carta una veste dimessa e dismagata, non priva di qualche civetteria, di tratto in tratto affiorante. Il disegno è nitido e secco, anche quando il chiaroscuro, per essere stato dipinto sul foglio bagnato, sbava in preziosi arabeschi. Talvolta il segno fa corpo con le cose e ne escono cipressi neri, sbalzati fuori con un colpo solo. Altrove il contorno ricama una filiforme traccia nel vuoto, lasciando disossati i corpi delle immagini rappresentate. Fra l'una e l'altra soluzione si stabilisce una vivace dialettica.

Quanto ai soggetti sono barche tirate a secco, squeri minuscoli dei porticcioli, case annunciate dal solenne colonnato degli alberi d'alto fusto, muretti a secco che sottolineano con ampie partiture orizzontali il distendersi su lente ondulazioni del pianoro carsico. Come abbiamo detto, il colore quadro ad olio, molto non aggiunge alla struttura tipica di Riva. Solo intenerisce un poco l'aspetto del vero, sfumandolo delicatamente e compenetrando i piani prospettici. Dalla vivacità chiaroscurale si trapassa così ad una chiave chiarista.

Il valore della sua esperienza è da ravvisare, a nostro giudizio, nella sincerità di una confessione autobiografica che nel dialogo con le cose — e con gli uomini che, sottaciuti protagonisti, quelle cose crearono — traduce una profonda estrinsecazione d'affetto.

I. N.

Fiori e paesaggi di Silvestro Godina

Fiori e paesaggi del pittore Silvestro Godina sono esposti alla galleria Rossoni. La mostra personale ripropone lo stile caratteristico del Godina che predilige i colori intensi e corposi, le pennellate che lasciano la striatura delle minuscole tracce, il tessuto tonale compattamente rinserrato. L'intento dell'autore è quello della rappresentazione naturalistica, ma, per via della cennata intensa vibrazione del colore, ne sortisce, invece, una sorta di trattenuto espressionismo.

Il mondo floreale — dilatato in gioiosi canestri, in rutilanti mazzi, in variegate fronde di foglie autunnali — ha una sua grazia immediata, anche se il discorso si appesantisce sul registro robusto del colore. Riuscite le vedute che descrivono i paesetti del suburbio (Moccò, Dolina, Monrupino) e, più ancora, le marine istriane e giuliane con la panciuta mole dei bragozzi e lo sfondo delle cittadine distese nelle vallate o appollaiate sui promontori.

Licenze di P. S. Il saldo della tassa di concessione governativa per il rinnovo delle licenze di P. S. (alcoolici e superalcoolici) dovrà essere versato entro oggi dai titolari di pubblici esercizi che hanno pagato la sola prima rata nel dicembre scorso. I versamenti possono essere effettuati nella sede di piazza Silvio Benco 4 dell'Associazione aderente alla FIPE.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Francesco Addobbati, nel II anniversario, dalla moglie e dai figli 20.000 pro Scuola «Pierino Addobbati».

In memoria del dott. Duilio Magris, nel I anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Fondo assistenza del Partito repubblicano italiano.

In memoria di Milly Simich, nel VI anniversario, dalla cognata Elvira 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Franco Rossetti dai figli 5000, da Mario Nordio 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Dolores Del Ben, Gina Badiali, Armida Camellini, Nella Zafred, M. Grazia Miccoli, Neri Polacco, Nedda Saccari, Egida Perini e Irma Flori 9000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luciano Fragiacomo da Bruno e Gino Pincherle 3000 pro ECA; da Ubaldo e Giordano Stafuzza 10.000 pro CRI; da Felice Gutmann 2000, da Ariella Reggio e famiglia 10.000 pro Asilo Scuola minorati psichici di Villa Giulia.

In memoria di Stefania ved. Brosch dalla famiglia Decorti 3000 pro Ospedale maggiore (lettino «Giorgio Brosch»); dalla famiglia Zollia 2500 pro Ospedale infantile (lettino «Maria Zollia») e 2500 pro Ospedale maggiore (lettino «Giorgio Brosch»).

In memoria di Mary Velicogna da Alberto e Pina Camus 2000, da Meri e Silvana Cimolino 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Emanuela e Ireneo Bremini 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Roberto Grobissa dalle famiglie Devescovi-Marzari 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Galopin e Cover 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Arduino Fabris da Gemma e Glauco Iernetti 5000 pro chiesa di Barcola; da Anna e Sergio Pacor 3000 pro chiesa di Barcola e 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Vailani ved. Pess da Lidia Millo 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesca Giorgini da Mara e Rino Cheni 3000, dalla famiglia Cheni Borri 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Angela Saull da Lydia Miazzi 1000 pro chiesa «Regina Pacis».

In memoria di Giovanni Saracino dalla famiglia De Matthaeis 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisa Roverelli dalla famiglia Diego 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Margherita Petronio da Pina Mühlberger e Laura Vassili 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Lucio Vassili»).

In memoria di Nereo Debarba dai cugini Taccani-Vitri 10.000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppe Giachelli dalle colleghe della figlia 6500 pro A.N.F.Fa.S.

Dai fedeli amici di Vamba, riconoscenti per la cordiale ospitalità, 50.000 pro Lega Nazionale.

In un triste anniversario da Maria Zmayevich 1000 pro Unione italiana ciechi.

LE CONFERENZE

Aspetti della ricerca di carattere culturale

Il prof. Mangini questa sera all'A.L.U.T.

Domani sarà a Trieste, per tenere una conferenza, il prof. Nicola Mangini, direttore dell'Istituto internazionale per la ricerca teatrale di Venezia. Questo Istituto è stato fondato a Parigi durante il congresso della Federazione internazionale per la ricerca teatrale, su una proposta del delegato italiano Goffredo Bellonci. Per l'Italia, la sede dell'Istituto è stata fissata a Venezia, in alcune sale della «Casa di Goldoni».

L'attività è di data piuttosto recente essendo iniziata nell'anno 1962, mentre l'inaugurazione ufficiale è avvenuta nell'anno seguente, in settembre e in occasione dell'inizio del primo corso di storia del teatro, che da allora viene ripreso annualmente in quella data. Sin dalla fondazione, la direzione dell'Istituto è stata affidata al conservatore della «Casa di Goldoni» prof. Mangini. Gli scopi dell'organismo sono la raccolta di materiale di documentazione (schedari, microfilm, fototeca, biblioteca) accanto alla organizzazione di corsi, conferenze e lezioni e mostre a livello internazionale. Pur nella sua breve esistenza, l'Istituto di Venezia si è già affermato in campo internazionale, riscuotendo lusinghieri ed autorevoli consensi, che testimoniano della validità del suo lavoro di ricerca e di studio, come pure dell'interesse suscitato dalle sue iniziative ad alto livello per la diffusione della cultura.

Il prof. Mangini sarà ospite del Centro studi della rivista culturale «L'Asterisco» e della Associazione laureati della Università di Trieste, presso la cui sede, nella sala dei convegni di Palazzo Artelli, alle ore 18.30 di domani, la manifestazione avrà luogo. Il tema prescelto è volto a riassumere alcuni particolari aspetti della ricerca di carattere culturale realizzata attualmente in Europa, contrapponendo questa realtà a quella che in questo settore si riscontra in Italia.

STASERA ALLE 19

Omaggio a Brosenbach all'Istituto germanico

Come è noto, l'Istituto germanico di cultura due anni or sono ha invitato il prof. Aurelio Ciacchi a tenere un ciclo di lezioni sull'argomento «Scrittori triestini e cultura tedesca». Aderendo all'invito, e seguito con vivo interesse e simpatia del pubblico, il noto critico letterario concittadino ha tenuto in questi due anni undici conferenze, nelle quali ha esaminato i vincoli tra gli scrittori triestini e la cultura tedesca, ricordando le figure di Italo Svevo, Umberto Saba, Scipio Slataper, Carlo e Giani Stuparich, Silvio Benco, Carlo Michelstaedter, Virgilio Giotti e Biagio Marin, Guido Devescovi, Carlo Antoni, Alberto Spaini e Carlo Grünanger.

Il ciclo si concluderà questa sera alle ore 19 nella sede di via Coroneo 15. Nel suo ultimo incontro col pubblico Aurelio Ciacchi ricorderà la figura del poeta Alberto de Brosenbach, di cui è stato allievo negli anni del ginnasio-liceo e dell'università. Nello stesso tempo trarrà le conclusioni sull'intero ciclo enucleando gli elementi più vivi e costanti del problema e proponendo un giudizio di carattere sintetico.

Elezioni. E' avvenuto il rinnovo della commissione interna al Navalgiuliano: la Camera del Lavoro ha ottenuto la maggioranza assoluta (2 seggi), aumentando pure la percentuale dei suffragi. Sono stati eletti — informa il sindacato — Virgilio Menegazzi (per gli operai) ed Elio Belelli (per gli impiegati).

A VERONA E MONTECCHIO CON L'UNIVERSITA' POPOLARE

L'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni di sabato 10 e domenica 11 giugno p. v. una gita d'istruzione a Montecchio Maggiore e Verona, per la visita al celebre Castello di Giulietta e Romeo a Montecchio ed a Verona per la conoscenza artistica monumentale della città.

Per le iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 1470/VII/8 dd. 19-4-1967, gli interessati possono rivolgersi alla Sede di via Coroneo n. 17, telefono 761914, giornalmente dalle ore 17 alle 19, escluso il sabato.

PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE

Fruiranno di assegni annui gli universitari meritevoli

Con gli stanziamenti previsti si vuole agevolare la frequenza ai corsi agli studenti volonterosi e privi di mezzi finanziari

La Giunta regionale nel corso della sua riunione di ieri pomeriggio ha approvato un disegno di legge proposto dall'assessore all'istruzione, Giust, volto a far beneficiare di assegni di studio gli universitari del Friuli-Venezia Giulia. Con gli stanziamenti previsti dalla nuova legge si prevede che potranno usufruire degli assegni non meno di duecento studenti nel prossimo anno accademico, primo di applicazione della legge, mentre circa 1000 saranno gli studenti che annualmente potranno godere delle provvidenze a partire dal quinto anno di applicazione della legge e cioè dal 1971.

Il provvedimento ha lo scopo di integrare le provvidenze statali rivolte a rendere effettivo il diritto, riconosciuto dalla Costituzione, ai capaci e meritevoli, privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi degli studi. La Regione, pur avendo in materia di assistenza scolastica una competenza secondaria, ha già adottato particolari strumenti in favore di coloro che studiano. L'arco dell'assistenza scolastica da parte della Regione lasciava finora scoperto qualche settore di rilevante importanza e tra questo quello universitario.

L'assessore Giust ha illustrato in Giunta il provvedimento e le ragioni che l'hanno ispirato. Il problema che si era posto anzitutto per preparare questa legge era duplice: far beneficiare, cioè, di un assegno rilevante un limitato numero di giovani e quindi i migliori studenti che al termine dei corsi d'istruzione secondaria, pur avendo dimostrato di possedere sicure attitudini allo studio, non possono essere mantenuti agli studi superiori dalla loro famiglia; oppure stabilire l'importo dell'assegno regionale in misura più contenuta di quella dell'assegno statale e così agevolare l'accesso e la frequenza universitaria al maggior numero possibile di giovani capaci e meritevoli?

Se si fosse scelta la prima strada, le provvidenze regionali — ha detto l'assessore Giust — avrebbero inevitabilmente posto in subordine quelle statali. Si è preferito perciò dare soluzione al secondo quesito, in quanto si è ritenuto che gli studenti capaci e privi di mezzi siano più numerosi di quanti ottengono lo assegno di studio statale. Ecco la necessità di un aiuto per assecondare il conseguimento di un titolo accademico da parte del più largo numero possibile di aspiranti.

Il primo raduno corale regionale

Organizzato dall'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, il primo Raduno corale regionale ha avuto festoso svolgimento il 27 maggio nella aula magna del Liceo «Dante Alighieri».

Alla presenza delle autorità scolastiche e di un foltissimo pubblico, si sono succeduti 9 complessi corali tutti formati da ragazzi delle scuole elementari. Il maestro Luciano Milossi ha diretto i cantori delle scuole «A. Grego» e «F. Filzi», nonchè quelli dell'Istituto medico pedagogico, del Preventorio antitubercolare «Villa Sartorio» e del Collegio provinciale «S. Laghi». La prof. Gigliola Stocca Perissutti ha presentato due cori della scuola «F. Dardi». Il maestro Giovanni Famea ha diretto i piccoli cantori della scuola «A. Gabelli» di Tapogliano (Udine) ed il maestro Danilo Tuzzi quelli della scuola «Vittorino da Feltre» di Ronchi dei Legionari.

Per quasi due ore sono echeggiati i più significativi canti patriottici, i più melodiosi canti popolari triestini, istriani e friulani, nonchè altri di autori famosi. La serata era stata aperta dai cori dei Ricreatori comunali «E. De Amicis» (Dir. Bruna Della Pietra-Arbanassi), «G. Padovan» (Dir. Nivea Pezzi-Curiel) e «R. Pitteri» (Dir. Jolanda Fait-Calin), vincitori del 5.o Concorso corale «Antonio Milossi».

Le espressioni d'elogio delle autorità e gli entusiastici consensi del pubblico hanno rimeritato i piccoli interpreti ed i loro valenti istruttori. L'iniziativa, intesa a stringere i vincoli fra gli educatori che nella nostra regione dedicano particolari cure alla formazione musicale degli alunni, avrà indubbiamente degli sviluppi sempre più ampi e fecondi.

DAL 2 AL 4 GIUGNO

Rassegna dei vini a Sgonico

Anche quest'anno nel Comune di Sgonico, dal 2 al 4 giugno, avrà luogo l'ormai tradizionale Mostra dei vini tipici locali

La rassegna, giunta alla sua terza edizione, verrà inaugurata venerdì 2 giugno alle ore 10, e avrà quali manifestazioni collaterali un torneo di briscola previsto per le ore 14 della stessa giornata, un torneo di pallavolo per la disputa del trofeo «Carso», al quale parteciperanno le squadre. «Acegat», «Bor», «Nuova Gorizia» e «Carso» di Sgonico, indetto per le ore 14 di sabato 3 giugno.

La mostra verrà riaperta domenica 4 giugno alle ore 9. La premiazione degli espositori avrà luogo alle ore 11. La manifestazione sarà allietata, a partire dalle ore 17, da un concerto bandistico e corale. Alla sera gli organizzatori hanno serbato due liete sorprese: alle ore 20 tombola con premi per lire 100 mila e degustazione della specialità gastronomica «vitello allo spiedo».

Per tutta la durata della mostra si svolgeranno trattenimenti danzanti, gratuiti, con inizio alle ore 20. E' assicurato un parcheggio riservato alle autovetture. Funzionerà un servizio di autobus da Prosecco.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Arte Gombrich: La storia dell'arte (3-15466).

Storia, geografia, biografia - von Koenigswald: « Incontro con l'uomo preistorico» (913.03/KOE); Del Litto: «La vita di Stendhal» (928/STE); Paresce, Degna: «Marconi, mio padre» (925/MAR); Schmid: « Aspetti psicologici dell'unificazione europea» (3-15530); Stillman: «Balcani» (4-5005); Di Valmarana: «1915-1918. Diario di guerra» (R. P. 4-1505); Camera dei Deputati: «Comitati segreti sulla condotta della guerra giugno-dicembre 1917» (3-15532); Peillard: «Affondate la Tirpitz!» (3-15535); Chabon: «Scritti sul Rinascimento» (945.05/CHA).

Scienze pure Holden: La fisica dei solidi (531.2/Hol).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 4 giugno p. v. alle ore 6.15 dalla stazione delle FF. SS. gita a Gemona e salita del monte Chiampon (m. 1710). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 4 giugno gita a Cortina con salita alla Punta Fiames (m. 2247) per la via ferrata. La comitiva B) effettuerà la traversata da Ospitale per la Val Grande e Val Pomagagnon al Passo Tre Croci. Partenza sabato 3 giugno alle ore 16 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795. Tutti i soci sono invitati a partecipare alla cena sociale che avrà luogo questa sera.

LA VITA NEL PORTO

In maggio circa 230 mila tonnellate di traffico commerciale Altri 150.000 sacchi di caffè per l'IBC - DDT destinato alla Cina

Nel Lloyd Triestino

E' partita ieri, per un nuovo viaggio di linea, la motonave «Africa» del servizio espresso Trieste - Capetown. Ottime la utilizzazione sia del settore passeggeri, sia del settore merci.

E' in porto la motonave «Isarco» adibita alla linea per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. La nave che sta caricando notevoli quantitativi di prodotti chimici, segati, carta e macchinario lascerà Trieste il prossimo giorno 3 per i porti di linea

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «Cristoforo Colombo», al comando del cap. sup. Luigi Oneto, partita il 28 corr. dal Pireo direttamente per Trieste, è giunta ieri nel nostro porto. Come già annunciato, la nave ha a bordo numerosi passeggeri transoceanici, nonchè comitive italiane e straniere provenienti dai porti intermedi. La partenza per il successivo viaggio di uscita avrà luogo il 1.o giugno alle ore 16 direttamente per il Pireo e quindi Mersina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax, New York.

Dall'Ufficio Programmazione

Il «budget» del mese di maggio relativo ai traffici attraverso i Magazzini Generali è quanto mai buono. Ha superato anzi le previsioni stilate verso la metà del mese. Il totale delle manipolazioni per l'intero maggio è valutato a circa 230 mila tonnellate (fino alle ore 8 di ieri mattina erano arrivate 185 navi per circa 188.000 tonn. di merci, fra sbarchi ed imbarchi).

La composizione merceologica dei movimenti è ad un dipresso la seguente: merci varie 150.000 tonn.; minerali 31.000; cereali 39.000 e legnami per 10.000 t. Come facilmente si rileva, l'incidenza delle «varie» è superiore al 65% di tutto il traffico portuale. Il movimento dei legnami si è leggermente risvegliato, ma, comunque, non c'è da farsi illusioni sulla tenuta del settore.

Nei giorni scorsi, le operazioni portuali hanno avuto il seguente andamento: venerdì 26: navi operanti 29; sabato: operanti 22 più una nave in rada; domenica: operanti 5 su 21 navi più una in rada; lunedì 29: operanti 23 unità.

Solfato ammonico per l'Egitto

La motonave «Borea», della Navigazione E. Sperco, carica 1800 tonn. di solfato ammonico per Alessandria. In giornata arriverà dal Libano - Egitto - Creta la m/n «Enri», con quasi 800 t. di succhi di frutta, cotone, cloruro di alluminio, angurie ecc. Successivamente la nave imbarcherà 1200 t. di solfato d'ammonio per conto egiziano

Zucchero dalla Bulgaria

Fra l'1 ed il 4 di giugno arriverà da Varna la nave bulgara «Topaz», che ha a bordo per il mercato nazionale 8000 tonn. di zucchero.

Caffè

E' atteso dal Brasile il «Loide Argentina», con a bordo 75.000 sacchi di caffè per il deposito brasiliano IBC del Porto Franco Nuovo. I rifornimenti continueranno nel mese di giugno con due altre unità, e cioè con la «Soares Dudra», una nave di trasporto della Marina da guerra brasiliana che ha a bordo 40.000 sacchi e che dovrebbe arrivare fra l'8 ed il 9 p.v. Per il 20 giugno, infine, è atteso il «Loide Ecuador» con 35.000 sacchi. I servizi brasiliani sono appoggiati presso la soc. Tripcovich.

La «d'Amico Line»

In arrivo dal Pacifico la motonave «Felice d'Amico», inserita nel quadro della linea regolare Trieste - scali italiani - America Centrale - Nord Pacifico. L'unità sbarcherà un buon carico di cellulosa, legname Douglas, cotone greggio ecc. e prenderà a bordo prodotti finiti di elevato pregio. Nel viaggio di ritorno, la nave toccherà La Guayra, Barranquilla, Panama, e, quindi, tutto il «range» della West Coast del Pacifico, fino al terminal di Vancouver. La linea è in appoggio alla D. Tripcovich.

Quattro «Lauro» in porto

Nel quadro dei collegamenti regolari diretti fra Trieste e il Golfo Persico si trovano sotto carico quattro unità della Flotta Lauro, e cioè «Ivalli», «Laura Lauro», «Lucrino» e «Aida Lauro». Complessivamente le navi imbarcano oltre 24.000 tonn. di merci varie, provenienti da tutta la sfera centroeuropea e dai mercati nazionali. Da rilevare che la «Aida Lauro» oltre al collegamento direttissimo con il Pakistan, è inserita — come le altre tre — sulla rotta per il Persico.

Pure in arrivo la motonave «Valparaiso» che caricherà, per il suo primo viaggio sul servizio espresso Trieste - Estremo Oriente, un pieno di prodotti vari. L'unità viene così ad aggiungersi alle altre quattro già in rotta, e cioè «Erice», «Fede», «Megara» e «Pomona». I servizi della Lauro sono appoggiati alla Adria Lines, che agisce come «general agente and exclusive carго broker»

Urea e DDT per la Cina

Il cargo «Treneglos», appoggiato alla AMAT, sta caricando al Porto Franco Nuovo 7000 tonnellate di urea di produzione austriaca e 800 tonn. di DDT prodotto in Jugoslavia. L'intero carico è diretto alla Cina comunista.

SI SVOLGE DOMENICA PROSSIMA IL «ROUND» INTERREGIONALE

Autoradioraduno di Primavera: gli ammessi alla terza fase della gara

L'Automobile Club di Udine ha compilato la seguente classifica degli ammessi alla terza fase dello Autoradioraduno di Primavera:

Con punti +26: (131 UD) Porta, (12 UD) Pozzolan, (269 UD) Castroreale, (577 UD) Cinque, (371 UD) Cittossi, (485 UD) Cossio, (98 UD) Crementieri, (81 UD) Crichiutti, (62 UD) Crovatti, (481 UD) D'Este, (477 UD) De Mezzo, (441 UD) Di Biase, (10 UD) Fedrigo-Perissutti, (497 UD) Fontanini, (209 UD) Sossa, (453 UD) Lucchini, (8 UD) Manias, (151 UD) Marinelli, (69 UD) Pavoni, (115 UD) Pittini, (473 UD) Primavera, (282 UD) Restivo, (36 UD) Sedran, (54 UD) Silvestrini, (251 UD Versolatto), (84 UD) Zuccotti, (138 GO) Badalini, (36 GO) Cefarin, (11 GO) Ceccot, (48 GO) Foscolini, (74 GO) Mariuzza, (30 GO) Simonelli, (19 GO) Valentinis, (76 GO) Zanolla, (479 TS) Babic, (431 TS) Barbaria, (407 TS) Barnaba, (99 TS) Belleli, (74 TS) Bercarich, (264 TS) Camus, (10 TS) Candriella, (403 TS) Cattani, (320 TS) Chalvien, (380 TS) Coccolet, (391 TS) Colomban, (31 TS) Contin, (116 TS) Comelli, (351 TS) De Pretis, (245 TS) Dopuggi, (524 TS) Eftimiadi, (357 TS) Ferfila, (138 TS) Ficich, (366 TS) Flego, (470 TS) Forzoni, (140 TS) Frezza, (551 TS) Gruden, (508 TS) Ghersetti, (204 TS) Giassetti, (512 TS) Gregoretti, (38 TS) Leone, (526 TS) Melle, (412 TS) Otta, (63 TS) Polonio, (453 TS) Pitton, (239 TS) Rizza, (21 TS) Signorelli, (328 TS) Simonetti, (302 TS) Sigmund, (8 TS) Skerly, (429 TS) Zanchi.

Con punti +25,99: (375 UD) Caineri

Con punti +25,98: (298 TS) Medin.

Con punti +21,91: (411 UD) Verzegnassi.

Con punti +25: (523 UD) Astutti, (67 UD) Canu, (133 TS) Tonel, (213 TS) Tomasi, (361 TS) Vatta, (374 TS) De Pol, (309 TS) Piazzi, (4 GO) D'Eclesiis.

Con punti +20,9: (15 UD) Varutti.

Con punti +20: (73 UD) Corsini.

Con punti +18: (479 UD) Savio, (189 TS) Grava, (303 UD) Fazioli, (513 TS) Rendi, (43 UD) Dalmassoni, (31 GO) Mian, (128 TS) Bellini, (120 TS) Massarotto, (I UD) Svoi, (357 UD) Ghirardelli, (465 UD) Candussi, (78 UD) Mazzei, (96 UD) Castellana, (311 TS) Orrù, (153 TS) Antoni, (313 TS) Zotta, (414 TS) Granà, (228 TS) Paoluzzi, (510 TS) Sopelza, (137 UD) Sviduzzi, (205 UD) Bressan, (224 TS) Agnoletto, (30 TS) Battista, (505 UD) Buranello, (30 TS) Battista, (505 UD) Muranello, (155 UD) Giacomello, (515 TS) Balzarelli, (93 UD) Varetto, (397 TS) Calvani, (274 TS) Caviglia, (358 TS) Rebeschini, (102 TS) Osmo, (110 UD) De Gregori, (188 TS) Pesce, (423 TS) Conti, (482 TS) Sonello, (467 TS) Plisco, (89 TS) Dalfovo, (40 TS) Corsi, (116 GO) Balani, (135 GO) Testa, (436 TS) Fumis, (444 TS) Sestan, (88 TS) Buda, (289 TS) Russi, (343 UD) Zampa, (304 UD) Zanelli, (273 UD) Alampi, (68 UD) Sedran, (176 TS) Persico, (129 TS) Calogero, (87 TS) Gelovizza, (110 TS) Dell'Agnolo, (81 GO) Di Just, (286 UD) Venturini, (528 TS) Oswald, (271 UD) Zamparini, (297 TS) Morpurgo, (23 GO) Landro, (107 GO) Blasig, (17 TS) Amorosi, (281 UD) De Faccio, (189 UD) Pittini, (20 TS) Marinello, (571 UD) Cacciaguerra, (121 UD) Vitale, (295 TS) Tellini, (139 UD) Valli, (103 TS) Stock, (317 TS) Langella, (48 UD) D'Andrea, (72 TS) Retin, (115 TS) Pappalardo.

Con punti +17: (415 TS) Rocco, (42 TS) Copuletti, (478 TS) Machne, (557 UD) Aloisio, (265 UD) Pudutti, (150 TS) Calandruccio, (235 UD) Meroi, 279 TS) Maurich, (280 TS) Raseni, (25 UD) Di Brambero. Machne, (557 UD) Maurich, (280 TS) Raseni, (25 UD) Di Brambero.

Con punti +16: (305 UD) Nonis, (162 TS) Comucci.

Con punti +15: (34 UD) Fascianella.

Con punti +14: (363 UD) Vio; (471 UD) Terrenzani.

Con punti +13: (385 TS) Kraus, (135 TS) Redivo, (107 UD) Barazzini, (401 UD) Vadori, (515 UD) Bragapane, (96 TS) Giannini, (197 UD) Turisiol, (109 UD) Zoz, (377 UD) Mecchia, (9 GO) Bergamasco, (55 TS) Fornasar, (354 TS) Volpi, (276 TS) Cappelletti, (522 TS) Calligaris, (469 TS) Cerne, (272 TS) Grassi, (257 UD) Gallina, (3 UD) Guerrini, (417 TS) Luci, (210 TS) Rossi, (521 TS) Catalan, (234 TS) Irmi, (103 UD) Clemente, (86 TS) Gentile, (141 GO) Morandini, (219 TS) Zil, (70 TS) Coretti, (200 TS) Ghigliotti, (313 UD) Morgante, (323 UD) Filippo, (461 UD) Facchin, (551 UD) Salatia, (123 GO) Rubino, (146 GO) Di Donna, (408 TS) Borghetti, (337 TS) Fasano, (340 TS) Godina, (409 UD) Ciachi, (203 UD) Sintich, (517 UD) Bertocchi, (118 TS) Mamolo, (147 UD) Beltramini, (22 GO) Bini, (293 TS) Sfrecola, (90 GO) Dinelli, (40 GO) Fuchs, (14 UD) Gargaglia, (82 TS) Valisneri, (51 GO) Degani, (306 UD) Piovan, (513 UD) Lenghi, (108 GO) Zacchigna.

Con penalità +12,66: (415 UD) Scarel.

Con penalità punti +12: (55 TS) Candiani, (90 UD) Pasqualini, (250 TS) Stabile, (175 UD) Tardini, (99 UD) Lunati, (201 UD) Solerti, (553 UD) Zuccaro, (15 GO) Trevisan, (17 UD) Botto, (42 GO) Loricchio.

Con penalità punti +11: (424 TS) Pavlovich, (69 TS) Zago, (6 TS) Sarti, (284 UD) Bottes, (3 GO) Devescovi, (119 GO) Bagon, (19 UD) Fantuzzi, (451 UD) Virgilio, (39 TS) Turco, (18 TS) Crisciani, (47 UD) Gamberini, (10 GO) Viezzoli, (182 TS) Soldano, (52 UD) Ghion, (312 TS) Zisca, (3 TS) Taccheo.

Con penalità punti +10: (426 TS) Carlovich, (85 UD) Brinis, (283 TS) Dobrina.

Con penalità punti +8: (325 UD), Scontebbi, (83 GO) Perin, (63 GO) Munich, (325 TS) Colucci, (40 UD) Zambon, (256 TS) Toffoli, (232 TS) Franceschi, (145 GO) Del Torre, (16 GO) Kusterle, (143 TS) Corazza, (359 UD) Ambrosio, (92 GO) Cabas, (20 UD) Mazzon, (56 UD) Cancian, (411 TS) Derini, (193 TS) Bonduri, (225 UD) Pignoni, (4 TS) Savelli, (27 UD) Gratton, (146 TS) Davanzo, (437 TS) Cavallini, (46 UD) D'Andrea, (113 TS) De Benigni, (2 TS) Magri, (5 GO) Zorzin, (283 UD) Maffei, (220 TS) Bonelli, (229 TS) Fontana, (247 TS) Santoro, (211 TS) Cassat, (37 UD) Pravigiani, (177 UD) Mastellone, (88 UD) Viaro, (519 UD) Zoschi, (16 TS) Umek, (199 UD) Borghesi, (139 GO) Valzari, (467 UD) Testoni, (174 TS) Comel, (485 TS) Lukan, (76 UD) Ragogna.

Con penalità punti +7: (27 TS) Moro, (318 TS) Di Falco.

Con penalità punti 6: (7 TS) Lutmann.

Con penalità punti 3: (175 TS) Lutmann, (209 TS) Preprost, (5 TS) Lorettu, (183 TS) De Leonardis, (549 UD) Pellegrini, (34 GO) Pausa, (212 TS) Piretti, (372 TS) Viezzoli, (104 TS) Lippi, (306 TS) Umek, (36 TS) De Martino.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Pensando a Fellini

Milano — L'attrice Bianca Toccafondi, in questi giorni a Milano, dove prenderà parte con Ugo Tognazzi al film di Fellini «Il viaggio di G. Mastorna», ha rinnovato il suo guardaroba. Nella foto: Bianca Toccafondi (a sinistra) con una modella

Domani il concerto diretto da Gui

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il quattordicesimo e conclusivo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo domani alle 21.

Il concerto sarà diretto dal maestro Vittorio Gui; in qualità di solista parteciperà il contralto Julia Hamari.

Il programma, dedicato interamente a musiche di Johannes Brahms, comprenderà la «Serenade» op. 16 in la maggiore, la «Rapsodia» per contralto, coro virile e orchestra op. 53 e la II Sinfonia in re maggiore. La orchestra ed il coro saranno quelli del Teatro Verdi; maestro del coro Aldo Danieli.

Due film jugoslavi al Festival di Berlino

Berlino, 30

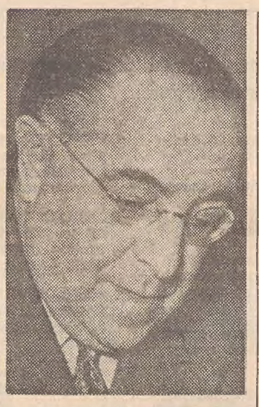
Al XVII Festival cinematografico di Berlino, in programma dal 23 giugno al 4 luglio, per motivi politici, saranno assenti tutti i Paesi comunisti, eccetto la Jugoslavia. Eppure, proprio per incoraggiare la partecipazione dei Paesi comunisti, il festival si era costituito questo anno in società privata per azioni: ma il controllo della società rimane diviso fra le autorità di Berlino e quella della Germania occidentale, alle quali i Paesi comunisti non riconoscono, in teoria, diritti sulla parte occidentale dell'ex capitale, che dovrebbe invece essere «un'entità a sè».

La Jugoslavia, in ogni modo, ha deciso di ritornare dopo dieci anni a Berlino, dove presenterà «Il sogno» di Purisa Giorgevic e «Il risveglio dei topi» di Zivoyn Pavlovic. Fra gli ultimi annunci di partecipazione, si segnalano «The Whisperers» di Bryan Forbes per la Granbretagna e «I tre volti dell'amore» del giapponese Noburu Nakamura.

UN GRAVE LUTTO DEL CINEMA

È morto Pabst

Aveva 82 anni - Al suo primo film diresse la Garbo
Le sue opere migliori: «Don Chisciotte» e «Atlantide»



Vienna, 30

Si apprende solo oggi che, all'età di 82 anni, è morto ieri a Vienna il celebre regista cinematografico austriaco Georg Wilhelm Pabst.

Nato nel 1885, Pabst fu inizialmente attore di teatro e recitò per la prima volta, in base a un contratto, nel 1906 a San Gallo in Svizzera, soggiornò poi successivamente a Salisburgo, Danzica e Vienna. Nel 1911 si recò in America per recitare in una commedia in lingua tedesca e colà rimase fino alla fine della prima guerra mondiale, quando tornò in patria. Da allora ebbe inizio la sua attività di regista cinematografico. Il suo primo film fu «La strada senza gioia», tratto da un romanzo di Hugo Betauer, interpretato da Greta Garbo ed al quale arrise un grosso successo. Seguirono numerosi altri film di grande successo tra i quali «L'opera da tre soldi», «Il vaso di Pandora», «Don Chisciotte», «Paracelso», «Profondità misteriosa», «Atlantide». I suoi ultimi film più riusciti furono, «Il processo», «L'ultimo atto» ed «Accadde il 20 luglio».

Pabst era considerato uno dei massimi conoscitori ed esperti del cinema austriaco, cinema il quale deve a lui una notorietà internazionale. Per la sua attività artistica ricevette molti riconoscimenti tra i quali «l'anello onorario» della città di Vienna e numerosi premi della Mostra internazionale d'arte cinematografica a Venezia.

Nel 1952 Pabst venne in Italia: dopo aver rinunciato a dirigere «Ulisse» in seguito a divergenze col produttore sia per l'impostazione che per la scelta degli interpreti, realizzò «La voce del silenzio» e «Cose da pazzi». Seguì: «Accadde il 20 luglio», una rievocazione molto serrata, secca, ed incisiva dell'attentato ad Hitler: per questo film si valse per la sceneggiatura della collaborazione di un altro vecchio regista dell'Europa fra le due guerre, Gustav Machaty. Nel 1955 Pabst diresse «L'ultimo atto» nel quale seppe plasmare una materia ancora scottante come gli ultimi giorni dell'assedio di Berlino. Al film collaborò come sceneggiatore il romanziere Erick Maria Remarque.

Franco Cristaldi e C.C. rientrati da Mosca

Roma, 30

Franco Cristaldi e alcuni suoi collaboratori (tra i quali lo sceneggiatore Ennio De Concini e l'organizzatore generale della Vides Oscar Brazzi) sono rientrati a Roma provenienti da Mosca, dove si sono trattenuti circa due settimane. Scopo del viaggio di Cristaldi è stato quello di proseguire lo studio del piano di lavorazione del film di Mikhail Kalatozov «La tenda rossa», che rievocherà la spedizione Nobile al Polo Nord.

Al suo rientro a Roma il produttore ha detto che gli incontri di Mosca sono stati molto utili. I dirigenti della Mosfilm, la società sovietica che produrrà «La tenda rossa» in associazione con la Vides, saranno nei prossimi giorni a Roma per un'altra serie di riunioni.

Nel corso della sua visita in Russia Cristaldi ha inoltre approfondito i contatti con i maggiori dirigenti della cinematografia sovietica per mettere allo studio nuovi e impegnativi progetti di film in coproduzione.

Gunther Sachs parrucchiere velocissimo

Roma, 30

Brigitte Bardot, in vacanza a Roma insieme con suo marito Gunther Sachs, ha dichiarato ad un giornalista: «L'uomo che sa pettinarmi meglio di qualunque altro? E' mio marito Gunther. Riesce a dare ai miei capelli delle volute, delle inflessioni, dei significati davvero incredibili. Ed è velocissimo: pensate che in quindici minuti fa il lavoro che il più noto parrucchiere di Francia compie in tre quarti d'ora». L'attrice ha anche confessato che, dal giorno in cui ha scoperto in Sachs le sue doti di pettinatore, si è recata dal parrucchiere solo due o tre volte.

Titolo chilometrico per Julie Andrews

Hollywood, 30

Julie Andrews sarà la protagonista di un film scritto e diretto da Blake Edwards per la Paramount. Seguendo la moda attuale, il titolo sarà chilometrico: «Darling Lili, or where were you the night you said you shot down baron von Richtofen?», che significa: «Cara Lili, dove eri la notte in cui hai detto di aver abbattuto il barone von Richtofen?».

E' la storia di una donna tedesca che ha il compito di sedurre un asso dell'aviazione alleata. Von Richtofen era un famoso asso dell'aviazione germanica nella prima guerra mondiale, periodo durante il quale si svolge la vicenda. Il film sarà girato entro quest'anno in Italia, in Francia e in Olanda.

PRESENTATO IL FESTIVAL DEL FILM COMICO E UMORISTICO

Un cuore allegro è come una medicina

Rinascita della rassegna di Bordighera dopo due anni di silenzio
Sette lungometraggi in concorso - Sezione informativa e retrospettiva

Roma, 30

«Un cuore allegro fa bene come una medicina» ha detto lo assessore al Turismo e spettacolo di Sanremo, Andrea Lolli, citando un verso della Bibbia, durante l'annuncio del Festival del film comico e umoristico. Alla conferenza stampa è intervenuta l'attrice Rosanna Schiaffino, dama d'onore della manifestazione, date le sue origini liguri.

Il presidente dell'Associazione dei produttori e distributori di film Eitel Monaco, introducendo la conferenza stampa, ha rilevato la validità dei festival specializzati: essi rappresentano — ha detto — proprio per il loro particolare carattere, una valida espressione rappresentativa dei diversi settori dell'arte cinematografica.

L'assessore al Turismo e spettacolo di Sanremo ha detto: «Il Festival celebra quest'anno il suo decennale ed anche la sua ripresa: infatti negli ultimi due anni la manifestazione era stata rinviata a causa di gravi difficoltà anche di ordine economico. Quest'anno riprende a vivere, non solo, ma è stato ancor più potenziato e rinnovato conseguentemente, appaiono rinnovate le strutture organizzative ed i servizi del festival, le sue installazioni, le articolazioni della sua presentazione pubblica, dal livello dei film in concorso alle sezioni informativa e retrospettiva, alle manifestazioni collaterali che impegnano non soltanto l'allegria e il buon umore ma anche la cultura e la scienza. Il film comico ed umoristico non è soltanto un semplice divertimento, un passatempo, ma rappresenta qualcosa di più: esso è infatti una evasione spirituale, come «relax» e come mezzo ad una ricercata tranquillità psicologica, che è tanto più sentito e importante proprio in questi nostri tempi, tanto frenetici e nevrotici. Esso rappresenta pure un mezzo di ponderazione e di riflessione, piacevole ma spesso assai più arguto e penetrante, una distensione che ci fa sorridere e proprio per questo ci fa apprezzare di più il bello e il buono che ci circonda».

Il direttore del festival, Cesare Perfetto, ha quindi dichiarato che il decimo festival si svolgerà, congiuntamente, nelle due città di Bordighera e di Sanremo, dal 15 al 22 luglio prossimi. Egli ha poi detto che saranno presentati sette lungometraggi in concorso, ed una serie di film nella sezione informativa ispirata al motivo «Come si ride nel mondo»; inoltre, una sezione retrospettiva sarà dedicata ai film comici e umoristici del passato che hanno ottenuto il maggior successo; ed una sezione cortometraggi e telefilm presenterà un panorama internazionale della produzione. Particolare importanza avranno poi una serie di manifestazioni collaterali, a cominciare da una «personale» del documentarista canadese Mac Laren, per continuare con i convegni e le tavole rotonde che quest'anno saranno dedicate: alla riunione dei direttori dei festival sulla validità di queste manifestazioni; al tema «perchè si ride di meno nel mondo» (presiederà il prof. Emilio Servadio ed interverranno noti umoristi, registi e personalità del mondo scientifico e della cultura); un terzo convegno tratterà il tema «Umorismo e pubblicità, con particolare riferimento al cinema». Inoltre, il festival avrà i suoi aspetti di mondanità che non si limiteranno alla semplice presenza di attori e attrici di tutto il mondo. Ogni giorno una strada di Bordighera e di Sanremo sarà dedicata all'attrice o all'attore del giorno, all'esposizione di foto comiche, alla mostra di quadri e disegni umoristici sul cinema ed a spassose competizioni sportive tra attrici, attori, registi e giornalisti. Per quanto riguarda la partecipazione internazionale al festival, hanno già aderito alla decima edizione i seguenti Paesi. Argentina, Brasile, Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Spagna, Italia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Danimarca, Svezia, Canadà, Ungheria, Polonia, Turchia.

Tra le adesioni di personalità e registi vi sono quelle di Charlie Chaplin, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Alberto Lattuade, Antonio Pietrangeli, Mario Monicelli e numerosi altri.

LA «BALENA INSABBIATA» DI CHURCHILL

Comincia a Caserta lo sbarco di Anzio

Robert Mitchum corrispondente di guerra

Roma, 30

Cominciano oggi, a Caserta, le riprese dello «Sbarco di Anzio» il film che porterà sullo schermo la storia dei quattro drammatici mesi durante i quali si svolse la famosa operazione di guerra.

Le prime sequenze del film vengono girate presso il Palazzo Reale di Caserta. E' di scena Robert Mitchum che interpreta il ruolo principale, quello di un corrispondente di guerra coinvolto nei gravi eventi durante lo sbarco delle truppe alleate ad Anzio.

Il film «Lo sbarco ad Anzio» intende essere, attraverso il racconto di alcuni episodi, una realistica rievocazione di quei giorni tristi a proposito dei quali così si espresse Winston Churchil: «Speravamo di gettare sulla costa un gatto selvaggio ma tutto quello che si è ottenuto è una balena insabbiata», sottolineando così la lunga e dura operazione di guerra.

La sceneggiatura è di Duilio Coletti, Giuseppe Mangione ed Harry Craig, su soggetto di Silvio Canestri. La Regia è di Duilio Coletti con la supervisione di Edward Dmytryk, il regista che ha diretto film come «L'ammutinamento del Caine» e «I giovani leoni», ambientati durante il periodo della seconda guerra mondiale.

Le riprese del film dureranno dodici settimane: gli esterni saranno girati a Caserta, Napoli, Salerno, Sabaudia, e nei luoghi tra Anzio e Roma ove si svolsero realmente i fatti nel 1944.

Le riprese in interni saranno girate negli stabilimenti De Laurentiis alla vasca navale.

Giuseppe Rotunno è il direttore della fotografia, «Lo sbarco di Anzio» prodotto da Dino De Laurentiis è girato in Eastmancolor.

CRONACHE DELLA TV

UN VOLTO NELLA FOLLA

Ancora predominio del cinema. In programma iersera il ciclo retrospettivo denominato «Quest'America», col film di Elia Kazan «Un volto nella folla».

La pellicola, che conta dieci anni di vita, narra la storia di un vagabondo suonatore di chitarra divenuto, per un caso fortuito, l'idolo delle folle, lo strumento di persuasione occulta capace di influenzare l'opinione pubblica coi suoi atteggiamenti esibiti davanti alle platee televisive dell'America. C'è naturalmente chi cerca di sfruttare ai propri fini politici o pubblicitari la straordinaria comunicativa del personaggio, il quale, trascinato dall'ambigua vitalità d'un carattere moralmente fragile, si lascia presto corrompere abbandonandosi ad eccessi e storture che lo condurranno al completo naufragio. I temi adombrati nel film (e da noi appena sfiorati) sono molteplici: il mito del successo, il fenomeno del divismo, la debolezza dell'individuo isolato nel contesto della collettività, cioè della folla che esalta e divora, la critica ai sistemi della persuasione occulta e così via. Ma anche al di fuori di questa dialettica, che oggi potrebbe apparire intellettualmente superata o quanto meno ovvia, il film di Kazan difende ancora bene le risorse tecniche d'un saldissimo mestiere e, nel suo totale pessimismo di fondo, trova momenti di drammatica sincerità. Efficace anche la interpretazione di Andy Griffith e di Patricia Neal.

Qualche cambiamento al Secondo Programma, dove al previsto dibattito sul «Farmaci della speranza» è subentrato un servizio sui «Dieci anni per l'Europa». E' rimasta comunque, sebbene spostata di orario, la rubrica «Sprint», ed è rimasta anche la telecronaca di alcuni incontri di pugilato in ordine ai Campionati europei dilettanti

Ber.

Alla TV film di Tyrone Power

Roma, 30

La televisione dedicherà, la prossima estate, un'ampia selezione di film di un famoso attore: Tyrone Power. I film saranno prescelti tra i più significativi tra quelli interpretati dall'attore scomparso. Power che morì nel novembre del 1958 colpito da crisi cardiaca mentre stava girando «Salomone e la regina di Saba», ha interpretato numerosissimi film dei generi più diversi tra questi: «La grande pioggia», «Maria Antonietta», «Sueze», «Il segno di Zorro», «Sangue e Arena», «Il figlio della furia», «Il filo del rasoio», Il principe delle volpi», «Corriere diplomatico», «La lunga linea grigia».

Domani alle ore 20.30 nella sala di via Madonnina 19 del circolo di cultura «Rinaldo Rinaldi» la compagnia del Teatro Popolare diretta da Giauco Riado presenterà il dramma il 7 quadri di Clifford Obets: «In attesa di Lefty».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Padova: 45. Fiera campionaria internazionale; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.38: Sempreverdi; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Musica da camera; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Piccolo concerto jazz; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di L. Tony; 20.20: «I pescatori di perle», opera in tre atti. Musica di G. Bizet; 22.15: S. Grappelly e il suo complesso; 22.30: A lume di candela; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «G. Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Notizie - 50.o Giro d'Italia; 11.35: Viaggio in Palestina; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il destino bussa due volte; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.30: Notizie 15.35: Musica da camera - Tra le ore 15.30 e le 17.30: 50.o Giro d'Italia; 15.55: La telefonata; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ponte radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.05: Per grande orchestra; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20.10: «Colombina bum», rivista; 21.10: Sicilia: 20 anni di autonomia. Documentario; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Tommaso Lodovico da Vadana e J. Kaspar Flasher; 10.55: Musiche di L. Janacek e F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.20: Il violino di A. Corelli; 12.50: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 14.30: Recital del soprano A. Tuccari e del clavicembalista F. Vignanelli; 15.05: Musiche di C. M. von Weber e Moszkovski; 16.25: Musiche di D. Milhaud; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di J. C. Bach, P. Hindemith e B. Britten; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Interpreti a confronto; 21: Il Tasso a Sant'Anna; 22: Giornale; 22.30: L'alto Medioevo; 23.05: Musiche di A. Schoenberg; 23.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Carl storneis»; 13.40: «Il prigioniero», di Luigi Dallapiccola; 14.35: Piccola patria; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.

9.55: Eurovisione - Città del Vaticano - Visita ufficiale del Presidente della Repubblica francese Charles De Gaulle a S.S. Paolo VI.
16.00: 50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della dodicesima tappa Caserta-Block-Haus.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Le avventure di Minù e Nanù — b) Per te, Angela - Trasmissione per le piccole spettatrici.

RITORNO A CASA

18.45: Popoli e Paesi - Il safari degli insetti.
19.15: Sapere - Difendiamo la vita.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Vivere insieme - «Ninnananna per una stella» - Originale televisivo di Vladimiro Cajoli.
22.15: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Il sottotenente tenente» - Due tempi di Pierre Gripari da un racconto di Jurij Tinjanov.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA
OGGI ALLE ORE 20.30
L'Augellin Belverde
fiaba in tre atti di Carlo GOZZI
Riduzione e regia di
SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

GRATTACIELO
«CREATURA DEL DIAVOLO»
TECHNICOLOR
JEAN FONTAINE

RITZ
«COMANCEROS»
JOHN WAYNE
LEE MARVIN
(Oscar 1966)
TECHNICOLOR

ALL'ALABARDA
I DOMINATORI DELLA PRATERIA
A COLORI
«Alla conquista di territori sterminati e selvaggi»
con
Don Murray - Leslie Nielsen

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 21, concerto diretto da Vittorio Gui; contralto Julia Hamari. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. In programma musiche di Johannes Brahms.
AUDITORIUM. Istituto d'arte drammatica. 20.30: «L'Augellin Belverde», fiaba in tre atti di Carlo Gozzi. Riduzione e regia di Spiro Dalla Porta Xidias.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi ore 17.15: «La scoperta dell'America», 3 atti brillanti. (Tel. 92587).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16: «I ribelli di Carnaby Street». Una brillante commedia scacciapensieri in technicolor con Michael Crawford, Oliver Reed.
FENICE. 16: «La valle del mistero». Un'affascinante avventura in technicolor con Richard Egan, Peter Graves, Julie Adams.
GRATTACIELO. 16: «Creatura del diavolo», con Joan Fontaine, Kay Walsh, Alec McCowen. Technicolor Fox. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16: «Il bandito nero». Un travolgente western in technicolor con Jack Lord, Melodie Johnson.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Comanceros». Un grandioso film di avventure technicolor con John Wayne e Lee Marvin (Oscar 1966).

ALABARDA. 16.30: «I dominatori della prateria», a colori. Uomini dal coraggio leggendario alla conquista di un territorio sterminato e selvaggio, con Don Murray, Leslie Nielsen e Guy Stockwell. La visione.
AURORA. 16.30: In technicolor, Caterina Caselli simpatica interprete dell'allegrissimo film: «Io non protesto, io amo». Prima visione. Sospese le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «A caccia di spie». Un giallo carico di suspense interpretato magistralmente da David Niven e dalla affascinante Françoise Dorleac. Uno spettacolare Metrocolor.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10 e 22: «Quiller memorandum», in cinemascope technicolor. Brivido, avventura, spionaggio con Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, Max von Sydow.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde bambole di Hong Kong». Film sconcertante che rivela la vita notturna del favoloso Giappone e delle sue calde bambole... con Mako Midori, Fatsuo Umeniya e Masumi Kazukowa. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Noi duri», con Scilla Gabel, Fred Buscaglione, Paolo Panelli e Bice Valori.
IMPERO. 16.30: Una stupenda incantevole storia raccontata da Walt Disney: «Lilly e il vagabondo». Technicolor.

MODERNO. 16: «Fahrenheit 451», con Julie Christie ed Oskar Werner. Technicolor.
VIALE. 16: «La voglia matta». La migliore interpretazione di Ugo Tognazzi e Catherine Spaak. Divertentissimo. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Texas oltre il fiume», con Dean Martin, Alain Delon, Joey Bishop, Rosemarie Forsyth. Divertentissimo! Brioissimo! Allegrissimo! Modernissimo!

ABBAZIA. 15: «Un dollaro d'onore», in technicolor. L'indimenticabile e migliore western di questi ultimi anni, con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Il disco volante». Un trio formidabile: Alberto Sordi, Silvana Mangano e Monica Vitti in un film divertentissimo.
ALDEBARAN. 16.30: «Un leone nel mio letto». Una girandola di situazioni comiche in un brillante technicolor con Tony Randal e S. Jonaes.
ARISTON. 16: «Quattro spie sotto il letto». Un'avventura di irresistibile comicità con Lino Ventura, Bernard Blier, S. Biancsal e M. Darc. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «Una nave tutta matta», Robert Wolked, Buri Yves. Tutto una risata!
ASTRA. 16.30: Tony Curtis e Natalie Wood nel divertentissimo technicolor: «Donne v'insegno come si seduce un uomo». Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Detective's story», con P. Newman.
IDEALE. 16: Technicolor: «007½ agente per forza contro gli assassini dello yè-yè». Sonathan Doly, Karen Jensen, Gary Lewis e i Play boys, Freddie e i Dreamers.
LUMIERE. Chiuso.
MARCONI. 16: «La furia degli uomini». Una vicenda altamente drammatica con Jean Sorel e Claude Brasseur. Vietato minori 14 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Massacro alle colline nere». Stupendo western con Clint Walker. Grande successo.
RADIO. 16: «Totò d'Arabia». Technicolor supercomico.
SERVOLA. Chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). Venerdì apertura con: «Topkapi».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA
VOLTA. 17: «La vita corre sul filo», con Sidney Poitier e Anne Bradford.

UDINE
ARISTON. 15: «Il vostro super agente Flit».
ASTRA. 15: «Femmine delle caverne».
CAPITOL. 15: «Un colpo da mille miliardi».
CENTRALE. 15: «Chiamata per il morto».
ODEON. 15: «Stalingrado».
PUCCINI. 15: «La vergine nuda».
CRISTALLO. 15: «E il vento disperse la nebbia».
FRIULI. 18: «Le spie uccidono in silenzio».
DIANA. 18: «La donna scimmia».
FERROVIARIO. 18: «Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili».

GORIZIA
CORSO. 16.30: «Arrivederci Baby!», con T. Curtis e R. Schiaffino. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Da Berlino l'apocalisse», con M. Lee e R. Hanin. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Assedio alla Terra», con J. Neville e G. Licudi. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Un dollaro tra i denti», con T. Anthony e F. Wolff. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «La valle del mistero», con R. Egan e P. Graves.

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «La belva di Duesseldorf», R. Hossein, M.F. Pisier. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «L'affare Beckett». Cinemascope in technicolor con Lang Jeffries e Krista Nell.
EXCELSIOR. 17.30: «Cerimonia per un delitto», D. Niven e D. Keer.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Sfida a Glory City», con Lex Barker, Pierre Brice, Marianne Koch; in cinemascope technicolor. Ult. 22.15.

RONCHI
EXCELSIOR. 19.30: «La lama nel corpo». A colori. Ultima 22.
RIO: riposo.

NON INTERESSANO

New York, 30

Gli americani non si interessano ai film sulla guerra nel Vietnam, ha dichiarato il produttore Sy Bartlett, il quale ha detto che rinuncierà a realizzare «Paper tiger» (Tigre di carta) un film sul Vietnam del quale egli stesso aveva scritto il soggetto, in collaborazione col generale Curtis Lemay.

Oggi all'Excelsior
UNA BRILLANTE COMMEDIA SCACCIAPENSIERI

OGGI al FENICE
UN'AVVENTURA AFFASCINANTE

OGGI ALL'AURORA
IN TECHNICOLOR
EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
caterina caselli

OGGI AL NAZIONALE
UN TRAVOLGENTE WESTERN

Oggi al Grattacielo

Perche attrae le donne?... Come vince la loro diffidenza?...
Che cosa fa la "Creatura del diavolo" quando annotta?
Perché nessuno ne vuole parlare?

Vietato ai minori di anni 14

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

la donna · il bambino · la casa

FA CALDO, PERÒ LE SARTE GIÀ PENSANO ALL'INVERNO

Come di consueto, la moda-maglia precede, anticipa, scopre le novità della moda presentando le nuove lavorazioni che vedremo nei tessuti invernali e impostando gamme inedite di colori, preludio ad un cambiamento della moda che sarà rivelato con la presentazione delle collezioni di alta moda in luglio. Dopo aver assistito alle recenti sfilate fiorentine, si ha la netta sensazione che la maglia rasata e liscia, unicolore, stia per scomparire dal panorama della moda, sostituita da lavorazioni più elaborate che mettono in evidenza la necessità di passare ad un nuovo stile con tessuti o maglia a superficie mossa. I pochi capi di maglia rasata visti nelle collezioni puntano ancora su effetti a intaglio con applicazioni di sproni e con cuciture doppie che danno risalto alla linea affilata delle redingotes e dei tailleurs a giacca corta. Più numerosi i modelli di maglia a superficie liscia ma più compatta, lavorati a inserti di colori contrastanti o in tinta unita con bordi piuttosto vistosi. Altri modelli di maglia rasata sono arricchiti da maniche lunghe e svasate di maglia rigata in due o tre colori; talvolta il contrasto avviene usando per le maniche una lavorazione a pizzo o traforata. La maggior parte della maglia di lana a righe mantiene una lavorazione liscia e rasata; le righe variano la disposizione in senso orizzontale o verticale, seguono effetti degradanti oppure si stagliano nettamente sul fondo in fascie alte. Gli effetti rigati subiscono anche processi di interruzione o sono intersecati da altre righe più sottili e formano bordi o gruppi variamente spaziati. Sebbene siano ancora numerosissime, le righe denunciano la fine di una moda durata 4 anni con una ricerca forzata di effetti e di contrasti che non incuriosisce nè sorprende. Mentre il jersey liscio sembra aver fatto il suo tempo, le lavorazioni industriali più allineate con le nuove tendenze riscoprono le possibilità del tricot a mano che imitano largamente. Trecce, torciglioni, losanghe, riquadri, rilievi, diagonali, effetti grana di riso e tipo ottoman ravvivano i completi di maglia in tinta unita (Noni Sport, Avagolf). Sulla scia della lavorazione a mano ritornano anche i punti traforati o rigonfi tipici della maglia di lana a uncinetto (Albertina); i disegni a ventaglio o a conchiglia sovente impiegati per cappottini di linea morbida o per le lunghe gonne da albergo che sostituiscono il pantalone di jersey (Naka, Ilaria Gentucca, Maljana). L'accostamento tra la maglia in rilievo e maglia rasata sostituisce i contrasti di colore raggiungendo un effetto estremamente raffinato (Avagolf). Nella maglia di lana fantasia si avverte una certa confusione per la troppa varietà di stili che domina il mercato. I disegni più nuovi; quelli che si impongono alla attenzione internazionale tendono ad un ritorno verso una figurazione naturalistica. Il lancio è stato fatto da Tricò con particolari tessuti jacquard a maglia di pura lana vergine, disegnati con grandi foglie disposte su linee diagonali con una alternativa di colori fortemente contrastanti, esaltati dal nero. Le disegnature di stile neo-figurativo o neo-naturalistico, fiori, animali, paesaggi, farfalle, stanno conquistando molti consensi: si sente la stanchezza dei motivi geometrici e dei temi liberty e si scoprono nuovi spunti per un totale cambiamento di gusto. Come sempre accade, ritornano vecchi motivi abilmente rinnovati: gli effetti chiné nella maglia pesante ottenuti con filati speciali di pura lana vergine multicolore; gli effetti tweed, con tessiture in rilievo; la maglia spugna realizzata con finissime lane vergini a piccolo bouclé o frisé. Ancora valida la maglia di lana stampata, quasi sempre a tessitura rasata ma talvolta anche mossa, con disegni a largo campo, ancora geometrici e marcati ai quali si contrappongono disegni minuti e stilizzati, in colori tenui. Infatti, ad una tendenza drastica, scandita da toni contrastati come il rosso-nero o verde-rosso, risponde una ingenua, sofisticata serie di piccoli disegni riproducenti fiorellini rosei o azzurri, disposti in file orizzontali o verticali, piccoli pois su fondi bianchi, anellini delicatamente colorati d'azzurro su fondi beige o marroni. Il gusto per l'effetto chiné si ritrova anche negli stampati che riproducono grandi corolle o interi mazzi di fiori con contorni sbiaditi e confusi in colori evanescenti e in alcune maglie a larghe righe dove i colori si confondono ai margini, con effetti acquarellati nuovi o interessanti. La maglia di lana non ha ormai più limiti nell'applicazione: dal completo sport all'abito da sera, ogni settore dell'abbigliamento può essere realizzato in maglia di lana. Per una più precisa puntualizzazione si può dire che il mantello di lana lavorato a jacquard sarà in voga nel prossimo aututnno e che sulle nevi, in montagna, la donna raffinata indosserà la tuta corta, di maglia lavorata a punto rilievo.

Ferrero - Torino

Non vi sono limiti nella realizzazioni in maglia: anche l'ingenuo chemisier è in maglia di lana bianca guarnito da piccoli volants arricciati.

Albertina - Roma

Ritorna in primo piano il tricot lavorato a mano per questo mantello in pura lana vergine di linea morbida, con ampie maniche raglan. Colletto rigido e scostato, tasche verticali.

Maljana - Milano

Bianco e marrone il cappottino autunnale di linea affilata con bordo bianco al fondo. Il colletto montante è di maglia di lana bianca. Filati di pura lana vergine.

Terminologia attuale dell'abbigliamento maschile

Può essere interessante ricordare alcuni termini poco conosciuti, che sono di uso comune nella moda maschile, e rivestono una certa curiosità:

ALPAGAS: con questa denominazione, errata, si designano le stoffe in mohair.

BATTENTE o patta: il risvolto che chiude la tasca, chiamato più comunemente «pattina».

TASCHE A TOPPA: tasche applicate, riportate.

BLAZER: è un tessuto con caratteristica disegnatura a bande verticali di colori, quasi fusi ma contrastanti, ispirato ai disegni «club» delle giacche sportive di tradizione inglese.

IMPUNTURA: cucitura (spesso a mano) con grossi punti ben visibili, che orla risvolti o cuciture, e viene usata come motivo decorativo.

JASPE': non è un tessuto, ma un filato nel quale vari colori sono fusi, con un effetto screziato; da ciò prende genericamente il nome jaspé il tessuto screziato.

JUMPER: giacca a blusa, blouson, entra sempre più decisamente nella moda maschile.

REVERS: sono i risvolti (bavero) della giacca maschile; fra i tipi più usati sono i **revers sciallati** (senza soluzione di continuità con il collo, usato negli smoking, o in giacche da sera); **revers all'americana** stretti e slanciati; **revers con punte a lancia** molto pronunciati, nei doppio petti da sera e comunque negli abiti impegnativi più romantici; **revers triangolari**, edoardiani, negli abiti chiusi con molti bottoni e quindi accollati.

Collo a trench: collo a doppio uso: il collo di foggia militare, rotondeggiante, usato nei soprabiti ed impermeabili, che si può lasciare aperto (e quindi con falsi risvolti) o abbottonare alla gola, con l'ultimo bottone.

CAPPELLO DA PRETE: disegno del tessuto maschile, a piccoli effetti rotondeggianti sul fondo.

DAMIER: disegno quadrettato, con effetti da scacchiera, oggi «à la page» ed usatissimo nelle vivaci, moderne fantasie colorate.

OVERCHEK: riquadro ampio che si sovrappone ad altro disegno nelle stoffe maschili, quasi sempre in tinta contrastante; si può denominarlo anche **«ampia finestratura»**.

RIPORTO: tessuto applicato alle tasche, od alle spalle, od in altre parti dell'abito, per ottenere — modificando l'orientamento del tessuto rispetto alle altre parti — determinati effetti estetici.

LISIERA o CIMOSSA: la parte marginale della stoffa, che reca il marchio o la denominazione, tessuta nella stoffa stessa.

GRISAILLE - PICK AND PICK: grisaglia, che non è un tipo di stoffa, ma denominazione di un disegno tranquillo, ad effetto diagonale, a scaletta.

INTARSIO: una tecnica sartoriale che consiste nel tagliare la giacca in determinati punti, fuori degli schemi tradizionali, per ottenere con detta lavorazione e con le cuciture e riprese determinati effetti di linea od estetici.

BOTTONI SOTTO FINTA: come nei soprabiti, gli occhielli sono ricavati in una falda interna, ricoperta dai «davanti», sì che i bottoni rimangono nascosti.

PARAMANI: risvolti alle maniche, in genere in tessuto contrastante.

SOFFIETTO: al posto degli spacchi, che trovano sempre meno cultori, si realizza al centro o ai lati della schiena una falsa apertura, sì che la giacca presenta un certo movimento, senza gli antiestetici e svolazzanti lembi caratteristici delle giacche tagliate con spacchi.

CAR-COAT (o autocoat): soprabito molto corto, di foggia sportiva, adatto a chi usa molto l'automobile.

RESCATO: disegno del tessuto a spina di pesce, spinato; quando la spina è molto minuta, lo si denomina **piccolo parquet**.

Abito owester blu pavone in jersey di lana lavabile Woolmark, con un nodo legato sopra i fianchi. Quest'abito «passepartout» è guernito con una margherita gigante ricamata (Modello Helen Bond - Inghilterra) ● A destra: all'«Esposizione 67», le hostess svizzere portano un insieme brioso: abito e giacca di Altermatt in gabardine pura lana di Guggenheim e Einstein. L'abito rosso cardinale è leggermente svasato, con il davanti ornato di due file di bottoni. La giacca corta, disegnata a losanghe rosse e bianche, si chiude con i bottoni dell'abito. Il motivo delle losanghe è ripetuto su tutti gli accessori

indirizzi utili

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

PROFUMERIA GUERIN

Tutti i prodotti della MAX FACTOR si trovano presso la concessionaria profumeria GUERIN, via Tarabochia 1. Sono consigliate tutte le novità PRIMAVERA-ESTATE. GUERIN «Il meglio nel migliore dei modi».

ISTITUTO «BABETTE»

via Roma 3 - T. 29310. Massaggi, depilazioni, trattamenti della pelle. Trucco. Le più moderne attrezzature, i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1

NEVIO
Via Ginnastica 1

LUCIANO
Corso Italia 21

NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore

GUIDO
Corso Italia n. 92

Un «pezzo» può creare un ambiente: notate questa «commode» '800 in mogano

Un «Luigi XVI» olandese, intarsiato, con sopra due candelabri dello stesso stile

Cassettone viennese «Ottocento», a tre file di cassettini, perfettamente restaurato

Mobile «Sheraton» dell'800 con scaffali a giorno, in un caldo tono di mogano

Mobiletto intarsiato con effetto tonale: è un «Luigi XVI», confezionato in mogano

Ferrero - Torino

L'abito da sera per il prossimo inverno sarà di jersey di pura lana vergine guarnito da motivi ornamentali coloratissimi.

Da un interessante servizio pubblicato a suo tempo su «Abitare», ecco due giochi per i più piccoli realizzati con materiali naturali. L'altalena classica a due posti è costruita tutta in legno: due tronchi grezzi servono da sostegno per l'assicella oscillante su un perno; anche i traversini cui i ragazzi si reggono durante il gioco o che servono da schienale e da fermo sono ricavati da tronchi a sezione più sottile ● La casetta da bambola per i giochi delle bambine è anch'essa costruita con alberi abbattuti: i tronchi, cui è stata conservata la sezione circolare, sono semplicemente sovrapposti e inchiodati uno all'altro, mentre il tetto è in tavole piallate: le finestrine si chiudono con scuretti a persiana

LA PAROLA ALLA DIFESA NELLA PENULTIMA UDIENZA

OGGI LA SENTENZA AL PROCESSO DI LINZ

I patroni dei terroristi hanno chiesto la piena assoluzione di tutti gli imputati e hanno accusato l'Italia di «genocidio»

Linz, 30

Nel processo contro il «gruppo Burger» sono continuate oggi le arringhe dei difensori.

L'avv. Molling ha parlato anche come «tirolese». Ha detto che «la lacerazione del Brennero» ha diviso non soltanto un Paese ma le famiglie. «Io ho parenti stretti nel Tirolo del Sud e non posso visitarli perchè, nell'adempimento dei miei doveri professionali, ho difeso imputati al processo di Graz». Ha poi fatto notare le disastrose conseguenze materiali e sociali che colpirebbero gli imputati in caso di condanna, anche mite. Ha esortato i giurati ad assolvere gli imputati per tre motivi: 1) per il carattere di reato politico delle loro azioni; 2) perchè essi hanno commesso un reato di alto tradimento contro l'Italia, non perseguibile in Austria; 3) perchè hanno agito a causa del «notstand» (stato di costrizione esistente nel «Tirolo del Sud»).

Ha accusato l'Italia di «genocidio», aggiungendo: «Il Pubblico Ministero ha detto che il genocidio non è stato denunciato da alcun organo competente. Ma siete voi l'organo competente, siete voi che dopo tutto quello che avete udito, dovete giudicare se l'Italia compie o non compie genocidio». Ha ricordato gli eventi della prima guerra mondiale («L'Italia ricevette il Tirolo del Sud come premio del suo tradimento contro gli altri Paesi della triplice alleanza»), il discorso tenuto dal deputato «sudtirolese» dell'epoca, il prof. Reut Nicolussi al Parlamento di Vienna («Bisogna lottare per ogni casa, per ogni zolla di terreno, per ogni bosco»). La deliberazione della Dieta regionale tirolese (di non concedersi tregua sino al conseguimento della riunificazione del Tirolo), vari episodi dell'azione politica fascista («falsificazioni» dei nomi di Paesi, costruzione della zona industriale a Bolzano, immigrazione artificiosa italiana, «persecuzioni» da parte degli italiani, ecc.), il patto Hitler-Mussolini sulle opzioni, la petizione firmata da oltre 158.000 «sudtirolesi» per il ritorno all'Austria. Dopo avere affermato che «non c'era da meravigliarsi se nel 1961, quando si vide che le trattative non conducevano a nulla, si decise di ricorrere agli esplosivi», Molling ha qualificato come «metodi indegni di un popolo civile» gli arresti di un centinaio di «sudtirolesi» dopo la «notte di fuoco», e specialmente le «bestiali sevizie» dei carabinieri contro i detenuti.

Ha letto una lettera «amara» della moglie di un detenuto «sudtirolese», e rivolto ai giurati ha così concluso: «La decisione vi sarà facile, poichè qui avete sentito molti argomenti. L'Italia è colpevole di genocidio. Ma se condannate questi imputati voi assolvete l'Italia dal delitto di genocidio».

L'avv. Troppmayer ha esaltato Burger come patriota, ha rimproverato all'Italia il «tradimento» della prima guerra mondiale, ha definito l'Italia come «Stato d'ingiustizia che ha perduto ogni diritto all'obbedienza e contro cui la resistenza è legittima», ha quindi sviluppato il concetto di alto tradimento contro l'Italia e quello di «notstand» nel «Tirolo del Sud» che avrebbe determinato le azioni degli imputati. «I sudtirolesi — egli ha concluso — invocano aiuto. E questo hanno fatto gli imputati: hanno raccolto l'invocazione di aiuto. Il diritto alla resistenza è un diritto divino. Assolvete gli imputati perchè hanno agito in seguito alle condizioni di notstand».

L'avv. Steidl ha esordito dicendo: «Oggi finisce un processo che in Austria nessuno voleva. Graz sapeva bene ciò che faceva. Salisburgo si è rifiutata di condurre il nuovo processo. Adesso siamo a Linz. So che voi deciderete nello stesso modo di Graz, poichè affermerete il diritto». L'avvocato Steidl ha polemizzato poi col settimanale cattolico «Die Furche» e col quotidiano socialista di Graz «Neue Zeit», i quali avrebbero cercato di influenzare i giurati, sostenendo l'impossibilità di assolvere gli imputati. Egli ha quindi accusato il «centralismo italiano» di discriminare a danno della popolazione «sudtirolese» ha criticato un componente del Governo austriaco per un telegramma di condoglianze inviato in Italia dopo la «non ancora chiarita morte di carabinieri a Malga Sasso» (ammettendo così con tale telegramma una responsabilità austriaca); ha condannato la «menzogna» messa in giro dall'Italia sul pangermanesimo e sul neonazismo. «L'Italia vuole preparare il terreno per il caso del fallimento delle trattative bilaterali con l'Austria. Si serve dell'aiuto dei Paesi comunisti e degli attacchi contro i tedeschi dei Sudeti, per diffamare l'Austria». Dopo avere ironizzato sull'Ossario di Colle Isarco, dicendo che «nessun soldato italiano mise piede nel Tirolo del Sud durante la prima guerra mondiale», ha aggiunto: «E l'Italia si meraviglia se il monumento all'alpino salta in aria? Se un intruso toglie al padrone di casa prima il salotto, poi la cucina, poi la toilette, allora il padrone, non potendone più, afferra il bastone e caccia l'intruso».

L'avvocato ha sostenuto che l'Italia compie atti di genocidio anche contro i ladini ed ha esclamato: «La stessa gente che non vuole concedere i diritti fondamentali al Tirolo del Sud trova che Trieste è una causa giusta. Un fatto è sicuro: immigrazione e genocidio, e la resistenza contro il genocidio è legittima. Voi non avrete dubbi e assolverete».

Il Pubblico Ministero ha proposto l'assoluzione della Kofler-Gemuend e della Brinkmann. «Ma se assolvete alcuni imputati dovete assolvere anche gli altri. Dovete assolverli tutti».

Ha poi parlato l'avv. Sailer, che ha esposto analoghi concetti ed ha ugualmente perorato l'assoluzione degli imputati.

L'avv. Wildmoser, difensore di Burger, ha detto: «Il mio segreto professionale m'impedisce di rivelare chi c'era dietro questi uomini e chi li riforniva di denaro. Essi sono stati strumenti di un'azione di ampie proporzioni, che si verrà a conoscere col tempo. Il Pubblico Ministero dovrebbe saperlo».

Wildmoser ha poi tenuto una lezione di storia «ad uso dei giurati» sulla politica italiana e ha concluso: «Pensando ai nostri padri, dovremmo vergognarci se abbandonassimo i sudtirolesi al loro destino. Io non posso immaginarmelo. Sarebbe una vergogna se noi dell'Austria superiore giudicassimo in modo diverso dagli stiriani (di Graz). Voi siete responsabili di fronte alla vostra coscienza. Vi prego di rispondere di «no», senza eccezioni, a tutti i 44 quesiti: alto tradimento contro l'Italia, difesa contro il «notstand» nel Tirolo del Sud».

L'avv. Kaan (Presidente della Assemblea regionale stiriana) ha affermato che l'ing. Helmut Riedl (ex «SS»), da lui difeso, è una persona seria, stimata, e occupa a Innsbruck una notevole posizione sociale. Ha aggiunto che i fatti contestati dall'atto d'accusa (istruzione di terroristi «sudtirolesi» e consegna di esplosivi) avvennero dopo i festeggiamenti del 150.mo anniversario dell'insurrezione di Andreas Hofer, e in quella particolare atmosfera. «Solo una volta — ha detto l'avv. Kann — l'imputato ha operato con esplosivi, e l'ha fatto per il Tirolo del Sud». Kaan ha definito la «notte di fuoco» un «lavoro di Stato maggiore, fatto a regola d'arte», poichè non causò alcuna vittima umana.

L'avv. Kaan ha poi discusso la questione giuridica della scomposizione dei due reati, quello di alto tradimento contro l'Italia e quello di violazione della legge sugli esplosivi, dicendo che il primo assorbe il secondo e quindi si deve giungere alla conclusione che gli imputati hanno commesso il delitto di alto tradimento contro l'Italia e non possono essere giudicati per il reato di violazione della legge sugli esplosivi.

Alla fine dell'udienza, quando il Presidente ha chiesto se gli imputati avessero ancora qualcosa da dire, Ingrid Brinkmann, a nome di tutti gli imputati, ha detto che «i3 imputati hanno agito per amor di Patria (i 13 austriaci) e 15 per amore del Tirolo del Sud» (i 13 austriaci più le due tedesche).

Ha ringraziato i giurati per l'attenzione prestata e si è mostata sicura che «anch'essi amano la Patria e il Tirolo del Sud».

La sentenza si avrà domani mattina probabilmente tra le 10 e le 12.

SI ERA AGGRAVATO DOPO IL SUO RITORNO A SEQUALS

PRIMO CARNERA SUPERA UNA CRISI

La forte fibra e il cuore del «gigante buono» hanno resistito, ora è sulla via della ripresa

Sequals, 30

Primo Carnera, rientrato recentemente in Italia dagli Stati Uniti, ha superato la crisi che lo ha colpito pochi giorni dopo il suo ritorno alla nativa Sequals (Udine). In un primo momento non se ne è avuta notizia, per il riserbo imposto dai familiari dell'ex campione del mondo. Ma ora che la sua fibra e il suo cuore hanno dato prova di resistere in modo soddisfacente, le condiizoni di salute di Carnera sono state rese note dalla moglie, signora Pina, che ha motivato questo suo aggravamento alla fatica e al turbamento psicologico, dovuti anche alle innumerevoli manifestazioni di affetto oltre che al viaggio in aereo dagli Stati Uniti.

Carnera è sulla via della ripresa e quotidianamente viene visitato nella sua villa da numerose persone, che gli ribadiscono una volta ancora la loro simpatia. Dal canto suo, Carnera ha una volontà eccezionale di guarire e tutte queste espressioni di amicizia certamente contribuiranno ad aiutarlo.

Primo Carnera a Sequals dopo il suo ritorno in Italia

POSITIVO IL BILANCIO 1966 DELL'ENTE CONCESSIONARIO

RAGGIUNTI GLI 11 MILIONI DI ABBONATI ALLA RAI-TV

Quasi sette milioni di abbonamenti interessano anche la televisione La relazione di Granzotto e un'anticipazione sui programmi futuri

Roma, 30

Centosei miliardi e 600 milioni sono il totale dei proventi della RAI nel 1966, con un incremento di oltre 10 miliardi e mezzo rispetto all'anno precedente; il 72 per cento della cifra è costituito dai canoni d'abbonamento e solo il 25 per cento è dovuto agli incassi delle trasmissioni pubblicitarie. Questi i dati del bilancio della RAI che l'amministratore delegato Gianni Granzotto ha illustrato oggi nel corso dell'annuale conferenza stampa. Dopo avere ricordato che alla fine del 1966 erano stati raggiunti gli 11 milioni di abbonamenti, di cui 6.855.000 interessavano anche la TV, Granzotto ha ricordato che i risultati raggiunti riflettono «le due caratteristiche di fondo di tutta la politica aziendale: da un lato il concetto dominante di pubblico servizio, dall'altro il criterio dell'economicità nella gestione di tale pubblico servizio».

«Dei due elementi di fondo — ha proseguito Granzotto — il primo va sempre più accentuando i suoi aspetti impegnativi, nel senso di un apporto responsabile e qualificato agli sviluppi della società democratica nazionale; parimenti l'economicità della gestione ha trovato anche nel '66 la sua vigilante e attenta applicazione da parte di tutti gli organi della società». Granzotto ha poi rilevato che sotto questo aspetto i dati salienti del bilancio della RAI per il 1966 sono i seguenti: «Una solidità ancor più rafforzata nel suo contenuto patrimoniale, per il considerevole incremento degli investimenti effettivi portati a patrimonio nel corso dell'anno, e la cui cifra di oltre 15 miliardi è la più alta in senso assoluto in tutta la storia dell'azienda; una positiva evoluzione della politica degli ammortamenti, che al 31 dicembre '66 coprivano il 46 per cento del valore contabile lordo degli impianti, macchinari ed immobili; un andamento equilibrato del conto economico, il quale consente la remunerazione del capitale nella misura del 6 per cento, per una cifra superiore a quella degli anni precedenti, tenuto conto dell'aumento del capitale sociale intervenuto nel corso del '65».

Dopo avere ricordato che il secondo canale è ormai collegato in Italia con l'86,6 per cento degli utenti, mentre negli altri Paesi europei le cifre sono molto minori, Granzotto si è soffermato sui dati di ascolto. Per la televisione l'orario di maggiore ascolto è dalle 20.30 alle 22.45 con 15.800.000 persone, delle quali il 2 per cento è composto di laureati, il 13 per cento di diplomati, il 19 per cento di persone che possiedono una licenza media inferiore, il 66 per cento da altri.

Ha quindi parlato il direttore generale Ettore Bernabei, il quale si è soffermato sui programmi televisivi, sottolineando che avrà luogo fra qualche tempo una nuova strutturazione. Dopo avere annunciato l'intenzione di allargare sempre più la sfera della cultura volgarizzata, Bernabei ha illustrato alcune variazioni ai programmi: il film che attualmente viene trasmesso il martedì sul secondo canale sarà portato al mercoledì; «TV-7» passerà dal lunedì al venerdì e l'incontro con la prosa avrà luogo il martedì.

Altri cambiamenti, che avranno luogo in un prossimo futuro, saranno l'introduzione degli spettacli di élite, culturalmente impegnati, e l'allargamento della sfera dell'attualità, intendendo come tale tutti i programmi del «Telegiornale», «TV-7», «Almanacco», e le trasmissioni informative sui fatti più scottanti del giorno.

UNA PAUROSA STRAGE E' STATA EVITATA PER CASO NEL GROSSO CENTRO VENETO

Tenta di far saltare con l'auto a Mestre l'infedele «sicario» di un delitto per procura

Il fallito attentato dinamitardo di via Spalato rivela improvvisamente una allucinante storia nel retroscena: Ernesto Degan avrebbe dovuto uccidere un alto ufficiale: non lo fece esponendosi alla vendetta del mandante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 30

Una storia allucinante è all'origine di un fallito attentato dinamitardo. Un ordigno al tritolo, posto sotto la macchina di un giovane di Mestre, Ernesto Degan — bomba che se fosse esplosa, dato il suo alto potenziale, poteva far saltare un intero quartiere — ha fatto scoprire una storia pazzesca, un giallo da brividi: il mancato omicidio, su commissione, di un alto ufficiale, in pensione.

La stessa polizia è allibita, addirittura incredula di fronte alle risultanze delle prime indagini.

L'improvviso colpo di scena si è avuto stamani nel corso delle indagini relative al tentativo di attentato: il Degan sarebbe dovuto saltare in aria con la sua auto perchè, alcuni mesi prima, ricevuto l'incarico di uccidere con la vettura un uomo, aveva accettato il denaro offertogli, rifiutandosi poi di portare a termine il delitto. Così facendo, però, avrebbe attirato su di sè l'ira del «mandante», che egli ha indicato in Leo Antonio Zanel, di 60 anni di Villa di Villa, frazione di Mel (Belluno), perito elettromeccanico e insegnante di matematica e disegno pratico presso la scuola professionale «Rizzardi» di Feltre.

Vittima dell'omicidio — sempre secondo quanto il Degan ha raccontato alla polizia — avrebbe dovuto essere un ufficiale in pensione, Eugenio Dal Piva di 68 anni di Mel, il quale sarebbe ritenuto responsabile dallo Zanel della morte di suo fratello — con il quale il pensionato lavorava nell'ufficio tecnico del Comune di Mel — avvenuta per avvelenamento.

L'intricata vicenda ha cominciato a delinearsi ieri a tarda sera: il Degan — interrogato dagli inquirenti sul possibile rancore che qualcuno avrebbe potuto nutrire nei suoi confronti — ha finito con lo svelare il retroscena. Lo scorso anno, lo Zanel gli venne presentato da Bruno Passerella, di 50 anni di Castellavazzo (Belluno), al quale l'insegnante si era rivolto perchè gli trovasse una persona disposta ad uccidere, dietro compenso, il Dal Piva. Nel corso dell'incontro, il Degan finse di accettare la proposta e lo Zanel gli consegnò 500 mila lire; altre 300 mila le diede al Passerella. Il giovane mestrino — secondo quanto ha dichiarato alla polizia — non avrebbe mai avuto alcuna intenzione di uccidere il pensionato, ma solo di raggirare il «mandante» dell'omicidio. Questi, però, vistosi truffato, avrebbe escogitato la vendetta nei confronti del Degan, ma gli inquirenti non sono riusciti a strappargli che parziali ammissioni.

In sostanza, lo Zanel ha confermato di aver dato mezzo milione al Degan, ma — secondo lui — «per fargli un favore», in quanto il giovane intendeva acquistare un'auto. Il Passerella, da parte sua, ha confermato punto per punto la vicenda rivelata dal giovane mestrino.

I due sono stati «fermati», la scorsa notte, nelle rispettive abitazioni: lo Zanel a Villa di Villa e il Passerella a Castellavazzo. Nella casa dell'insegnante, polizia e carabinieri hanno sequestrato numerose armi da fuoco, munizioni e materiale usato per la costruzione di ordigni esplosivi. Nei confronti dello Zanel, gli inquirenti hanno elevato un'accusa di tentata strage, mentre il Passerella è ufficialmente «a disposizione» della polizia per accertamenti. Nessun provvedimento è stato preso nei confronti del Degan, che coopera con gli inquirenti.

Nel corso delle indagini, non è ancora stato accertato l'identità di chi ha costruito la bomba nè di chi l'ha poi collegata al serbatoio dell'auto del Degan. Potrebbe trattarsi anche di una sola persona, ma la polizia non esclude l'eventuale responsabilità di un altro uomo.

L'incredibile vicenda ha avuto inizio ieri mattina quando il giovane Degan è sceso dal suo appartamento in via Spalato 40 a Mestre. Nello stesso palazzo abitano anche due fratelli di suo padre: Napoleone e Giuseppe Degan, tutti proprietari di una avviatissima falegnameria industriale, gente solida, stimata e apprezzata nel lavoro. In un box, confinante con la falegnameria del padre, è in sosta la sua «Giulietta Sprint» rossa, targata Venezia 94963. La vettura era stata lasciata la sera prima poco dopo le 20, al rientro da una gita al Lido di Jesolo.

«Appena mi sono avvicinato al box — ha detto Ernesto Degan — ho avvertito uno sgradevole odore di bruciato. Ho aperto la porta del garage e ho visto la mia auto avvolta da corde nere, una delle quali era collegata al serbatoio della benzina. Ho subito pensato che qualcuno avesse voluto farmi uno scherzo, ma poi ho visto che una di tali corde, bruciacchiata, arrivava vicino al motore ed era innestata ad una specie di tubo metallico. Ho allora pensato che si trattasse di una bomba e ho avvertito la polizia».

Quando le guardie di P. S. sono giunte sul posto, è stato accertato che la strana corda nera e bruciacchiata, lunga una ventina di metri, era una miccia, collegata sia alla bomba che al serbatoio della benzina.

Per fortuna il cordone infiammabile si era spento prima che la fiammata arrivasse al detonatore dell'ordigno o al serbatoio della benzina. Sono stati poi chiamati i tecnici della direzione dell'artiglieria, i quali hanno preso in consegna il pericoloso ordigno: si trattava di un tubo metallico, dello spessore di un centimetro, alto 22 centimetri e del diametro di 18 centimetri. L'esplosivo era stato sigillato con cemento e su una delle estremità c'erano due detonatori, ai quali era collegata una miccia. L'ordigno, del peso di circa 5 chilogrammi, è stato cautamente rimosso e trasportato nella polveriera «Manin» di San Giuliano di Mestre dove, è stato fatto esplodere, in un apposito tunnel blindato.

L'effetto dell'esplosione è stato tremendo: decine e decine di schegge hanno scosso le pareti di cemento armato del tunnel, scavando due nicchie profonde alcune centimetri e, nel suolo una buca profonda una quarantina di centimetri. Un sottufficiale della direzione, che aveva preso in consegna l'ordigno, aveva dichiarato che il costruttore doveva essere uno esperto. Egli ha aggiunto che se la bomba fosse scoppiata nel box, dove era stata collocata, gli edifici circostanti avrebbero anche potuto crollare. L'ordigno conteneva, infatti, non meno di quattro chilogrammi di tritolo pressato nel tubo e bloccato dal cemento.

Ernesto Degan, convocato negli uffici della Squadra mobile è stato a lungo interrogato dal dott. Corsaro. Alla fine, stretto dagli interrogatori che non gli lasciavano più scampo, ha finito per confessare, anzi per collaborare con la polizia che ha così potuto nella stessa notte arrestare lo Zanel.

Ma la storia allucinante e pazzesca non è finita qui. Si attendono altri sensazionali sviluppi.

Gigi Bevilacqua

Rivelazioni sul riscatto

40 MILIONI PAGATI per il grossista sardo

Nuoro, 30

I familiari di Peppino Capelli, il commerciante di carni di 35 anni sequestrato da ignoti malviventi la sera dell'11 maggio alla periferia di Nuoro e rimesso in libertà 17 giorni dopo sulla strada che da Orgosolo porta al capoluogo attraverso la vallata di Locoe, hanno dovuto versare un riscatto di 40 milioni per poter riavere vivo il congiunto. L'ingente somma — la più alta fra quelle pagate sino ad oggi per il rilascio di un sequestrato — è stata versata dai fratelli di Peppino Capelli in tre rate. L'ultimo versamento è avvenuto sabato 27, il giorno prima del rilascio.

Quest'oggi, dopo il riposo prescrittogli dal medico che lo aveva visitato appena fatto ritorno a casa, Peppino Capelli è stato interrogato per oltre 12 ore nei locali della Questura dal capo della Squadra mobile dott. Di Gregorio, dal vice Questore dott. Madia e dal cap. Sogos del gruppo carabinieri. Il massimo riserbo circonda il contenuto del lungo interrogatorio. Secondo quanto è dato sapere gli inquirenti avrebbero chiesto particolari sull'armamento di cui dispone la banda di malviventi. Soprattutto la mitragliatrice con nastri da 500 colni nascosti in borse da donna per complessivi 16.000 colpi, ha destato l'interesse degli inquirenti.

Gli inquirenti, come è già avvenuto per i precedenti sequestri, stanno cercando di trovare un filo conduttore fra gli ideatori e gli esecutori del sequestro e soprattutto tentano di localizzare i vari itinerari seguiti da coloro che hanno versato le tre rate del riscatto ai malviventi.

Difendiamoci dal caldo

Milano, 30

Viene l'estate, la famiglia se ne va in campagna; farà caldo, d'accordo, ma cosa importa? Ma vanno in ferie proprio tutti? E quando vanno in ferie?

I primi caldi di maggio, il grande caldo di giugno trovano ancora tutti in città: e gli esami dei ragazzi molto spesso bloccano al caldo tutta la famiglia anche per buona parte del mese di luglio.

Il problema dei ragazzi che debbono superare gli esami! Molti arrivano alle soglie dell'estate già provati da un anno scolastico lungo e faticoso, e debbono applicarsi con tutte le loro forze in un periodo nel quale il caldo, l'umidità, in poche parole l'afa, riducono queste forze al minimo.

E poi c'è il problema dei grandi: molto spesso in estate il lavoro si attenua, è vero, ma diminuiscono anche le persone che lo svolgono perchè l'alternanza delle ferie impone sovente di accollarsi anche il lavoro degli assenti.

Molti uffici sono dotati di impianti di condizionamento o ricorrono a condizionatori d'ambiente; così si lavora volentieri.

Ma quando si rincasa? Il caldo, negli ambienti arroventati dal sole, è opprimente, l'umidità trattiene il sudore sulla pelle, non ne consente che una scarsissima evaporazione; si attende il refrigerio della notte che, molto spesso, nei grandi centri a clima continentale, è un tormento.

Perchè non vogliamo difenderci dal caldo, così come ci difendiamo dal freddo con un buon impianto di riscaldamento, ricorrendo al condizionamento dell'aria?

Costa troppo? Un buon condizionatore d'ambiente costa meno di un buon televisore o di una buona lavatrice.

Per installarlo bisogna sfasciare tutto e poi, quando si lascia l'appartamento, per un trasloco, bisogna spendere un sacco di quattrini per rimettere tutto come prima? Anche questa è una credenza da sfatare.

La Delchi, che si è occupata di trattamento dell'aria fin dal 1908, oggi ha una gamma di dieci condizionatori d'ambiente che vanno da lire 119.000 in su: ce n'è per tutti i bilanci domestici. E fra questa vastissima gamma ce ne sono sei portatili, che si installano immediatamente senza rompere muri o finestre, praticando soltanto due fori circolari nei vetri. Per di più, questi modelli sono immediatamente trasferibili perchè permanentemente montati su carrello, così da poter essere utilizzati di giorno nel soggiorno, di notte in camera da letto.

Tornando alla sera nella Vostra casa potrete veramente riposare: e i Vostri figlioli affronteranno la fatica degli esami nell'ambiente più sano e confortevole possibile.

D'accordo, i nostri nonni vivevano davanti al caminetto d'inverno e indossavano abiti pesanti anche in estate; ma lo farebbero oggi? E Voi rinuncereste all'impianto centrale di riscaldamento?

Il condizionatore d'aria è oggi un complemento necessario al comfort domestico; il prezzo dei Delchi lo rende finalmente accessibile.

ORRIBILE TRAGEDIA IN UN MOTEL DELLA CALIFORNIA

La moglie dell'attore James Craig uccide il figlioletto e poi si spara

E' spirata poco tempo dopo essere stata messa nell'autoambulanza Nessuno sa spiegarsi i motivi del suo gesto - Una lettera ai genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oceanside, 30

Jane Craig, moglie divorziata dell'attore James Craig, ha ucci con quattro colpi di pistola il figlio Charles di undici anni, quindi ha rivolto l'arma contro se stessa e si è tolta la vita esplodendosi un colpo alla testa. La notizia ha destato enorme impressione negli ambienti cinematografici e mondani californiani nei quali Jane Craig era molto nota. La vicenda è tanto più allucinante in quanto era stata accuratamente programmata: il luogo nel quale è avvenuta la tragedia, un motel isolato, e una lettera lasciata ai genitori dalla donna lo testimoniano.

James Craig è stato informato della tragedia mentre stava per imbarcarsi su un aereo diretto a New York, dove, tra pochi giorni, inizierà a girare una serie di film per una importante compagnia televisiva. L'attore è rimasto visibilmente scosso dalla tragica notizia «Non so spiegarmi — ha detto — come una cosa simile sia potuta accadere. Jane era una donna intelligente e piena di vita. L'avevo vista qualche tempo fa e mi era sembrata di buon umore. Non riesco proprio a capire. L'unica ipotesi che posso fare è che sia stata colta da una crisi di pazzia».

Jane Craig era arrivata ieri a tarda sera al motel di Oceanside accompagnata dal figlio Charles (il ragazzo non è figlio dell'attore, ma del primo marito della donna). Era scesa dalla sua auto e si era recata dal custode per chiedere una camera nella quale passare la notte. I Craig avevano con loro anche un cagnolino. «Non ho notato niente di strano — ha detto stamane l'uomo alla polizia — sembrava una signora tanto tranquilla e per bene». Avuta la camera Jane Craig vi si è ritirata col figlio e poco dopo deve aver messo in atto il suo insano proposito.

L'ora precisa della tragedia non si conosce, in quanto nessuno ha udito i colpi. Per quanto possa sembrare strano fino a questa mattina all'alba nessuno si era accorto di nulla. Solo alle prime luci del giorno il direttore del motel è stato svegliato dai disperati guaiti del cane.

L'uomo ha localizzato la stanza dalla quale provenivano i lamenti dell'animale, ha bussato a lungo alla porta e, non ottenendo alcuna risposta, si è deciso ad entrare con il «pass».

«A vedere quella scena — ha raccontato il direttore del motel — per poco non svenivo. La donna era distesa per terra in un lago di sangue. Il ragazzo sul letto, sfigurato. Mi sono messo a gridare aiuto e poi sono corso a telefonare alla polizia. Non ho avuto il coraggio di toccarli». Quando sono arrivati gli agenti Charles era già morto, mentre la madre era ancora in vita. E' deceduta poco dopo essere stata caricata sulla autoambulanza.

Jane Craig, nella lettera scritta ai genitori, spiega il disperato gesto con il fallimento della sua vita coniugale. Ha scritto di aver ucciso anche il figlio perchè «non soffrisse degli errori della madre». Come il suo ex marito, anche gli amici della suicida non sanno spiegarsi il dramma tranne che con l'improvvisa esplosione della pazzia nella mente della donna.

U. P. I.

I funerali delle vittime dell'incendio di Bruxelles

Bruxelles, 30

Il Belgio, in una giornata di lutto nazionale, ha tributato oggi gli estremi onori alle vittime dello spaventoso rogo che il 22 maggio scorso distrusse un grande magazzino della capitale.

Nella basilica di Koekelberg, la più vasta chiesa di Bruxelles il Re Baldovino e la Regina Fabiola hanno assistito insieme a migliaia di loro sudditi alla Messa funebre celebrata dal Cardinale Suenens.

Nel centro della navata era stato montato un catafalco ricoperto con i paramenti violetti listati d'oro del lutto ufficiale della Chiesa.

Lungo viaggio di ritorno

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Camden — Peter Rose, un marinaio inglese di 36 anni è salpato dal porto di Camden nel Maine (Stati Uniti) con la sua barca per ritornare dalla fidanzata che lo aspetta in Inghilterra

Associazione Nazionale Agenti di Pubblicità

Milano, 30

L'Assemblea generale dell'Associazione Nazionale Agenti di Pubblicità, aderente alla Federazione Italiana della Pubblicità, svoltasi a Milano nei giorni scorsi, dopo aver approvato alla unanimità la relazione svolta dal Consiglio Direttivo, e in particolare dal presidente uscente dott. Sergio Barbesta, ha proceduto alle elezioni delle cariche sociali per il biennio 1967-68. Sono risultati eletti, a consiglieri effettivi i signori Leonardo Bertini, Alberto Borella, Francesco Marelli Coppola, Pasquale G. M. Meriggi, Norberto Piraccini, Luciano Soletti, rag. Vincenzo Villa, ed a consiglieri supplenti i signori Teodoro Madeo e Guido Quarantotto.

L'Assemblea ha approvato alcune modifiche allo Statuto dell'Associazione per meglio precisare la figura dell'agente di pubblicità, ed ha tracciato le linee di una più intensa attività associativa, facendo appello alla solidale partecipazione dell'intera categoria.

Il nuovo Consiglio, successivamente riunito, ha eletto presidente il sig. Luciano Soletti e vicepresidente il rag. Vincenzo Villa.

CRONACHE SPORTIVE

GIRO: UN INCIDENTE FINALE HA MOVIMENTATO L'UNDICESIMA TAPPA

Disordinato arrivo a Salerno: primo Altig, due all'ospedale

La folla indisciplinatamente ha invaso il vialone del traguardo provocando gravi cadute Costretti al ritiro De Roo (giunto secondo) e Lemeteyer - Oggi la salita del Block Haus

DAL NOSTRO INVIATO
Salerno, 30

L'entusiasmo va bene, ma il caos no. Quando mancavano circa 30 chilometri all'arrivo il direttore di corsa Torriani diramava un drammatico appello a tutte le macchine dei giornalisti e al seguito perchè proprio in quel momento gli stavano giungendo notizie da Salerno poco rassicuranti. Il vialone di arrivo dove era stato posto il traguardo, era stato invaso dalla folla, che le forze dell'ordine erano impotenti a respingere. Torriani stava studiando in fretta la possibilità di avanzare lo striscione d'arrivo di circa 2 chilometri, perchè non succedessero incidenti nel volatone finale; poi le notizie si facevano più rassicuranti. Si comunicava che la folla aveva lasciato libero il viale e che quindi la corsa poteva arrivare regolarmente nel luogo fissato. Vana speranza, come vedremo più tardi.

A convincere Torriani che la corsa poteva anche arrivare a destinazione era stato un fatto scaturito proprio negli ultimi chilometri di gara, quando il tedesco Altig aveva assunto la iniziativa e come un ciclone si era gettato all'attacco per giungere tutto solo a Salerno.

L'arrivo di un solo corridore — pensava Torriani — non avrebbe provocato il caos come se si fosse trattato di un volatone di cento corridori e decideva per quanto era già stato stabilito. Errore grosso, perchè dopo l'arrivo di Altig, vale a dire dopo 13 secondi, giungeva il gruppone, forte, di quasi tutte le sue unità e il povero De Roo, secondo in volata, prendeva in pieno uno del pubblico, faceva una grossa capriola e doveva essere condotto all'ospedale per le cure più urgenti.

Le autorità e le forze dell'ordine di Salerno si sono assunte una grossa responsabilità permettendo che la corsa si concludesse dove migliaia di invasati avevano bloccato la sede stradale. Confessiamo che nella nostra lunga carriera di cronisti non avevamo mai assistito a scene più paurose. Gli stessi colleghi stranieri ne sono rimasti impressionati e disgustati. Al Tour, che abbiamo seguito numerose volte (in Francia la passione per il ciclismo è maggiore che da noi) mai la folla si è permessa di ostacolare l'arrivo dei corridori.

La conclusione più dolorosa è questa: tanto il povero De Roo come Lemeteyer, entrambi vittime di cadute, dovranno abbandonare la corsa. Ecco i referti rilasciati dai medici dell'ospedale; De Roo: ferita lacera con perdita di sostanza al ginocchio sinistro, ricoverato, guaribile in 15 giorni; Lemeteyer: contusione al cranio e alla spalla destra, escoriazioni multiple al capo, guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

La grande, strabocchevole folla di Salerno, ha fatto due vittime e visto come si erano messe le cose non è andata poi tanto male. Ad un certo punto abbiamo temuto perfino che il Giro d'Italia avesse termine. E sarebbe stato un grosso guaio. La tappa, naturalmente, è stata la solita lagna di sempre. I corridori, oltre al caldo tremendo, oggi avevano la sousa che domani dovranno affrontare il terribile Block Haus comprendente fra l'altro il Macerone, il Rionero Sannitico, il Roccaraso; ma sono paragoni che non reggono, perchè in altri tempi queste cose non si consideravano e si correva alla vigilia delle tappe tremende come in qualsiasi altro giorno. Rispetto alle prove precedenti c'è da dire che si è notata tuttavia una maggiore attività da parte degli assi e specialmente di Gimondi che nel finale si è gettato in tutte le fughe nella speranza di trovare la ruota buona.

I maggiorenti non lo hanno lasciato andare via. Soprattutto Motta gli si è gettato con accanimento alle calcagna e in una di queste azioni è stato proprio lo scudiero della Molteni, Rudy Altig, ad approfittare per andarsene a pieni pedali, quando mancavano 11 chilometri all'arrivo.

Il bilancio della giornata è favorevole al tedesco Altig che oltre a vincere la tappa ha guadagnato 13". Non è molto, ma in tempi di carestia tutto fa brodo.

Domani con la Majelletta dovrebbe cominciare la danza. Ma ad essere sinceri sono in pochi a crederci. Prima fra tutti Gemiani, il quale assicura che il Giro d'Italia, il vero «Giro», comincerà con la tappa a cronometro di Verona. Sarà vero?

Noi pensiamo che «Gem», visto come sono andate le cose, possa avere anche ragione, ma ai nostri conviene portare Anquetil freschissimo alla tappa a cronometro, senza averlo impegnato neppure un poco in salita? Ci confidava l'altro giorno Giorgio Albani che Motta gli aveva riferito un particolare piuttosto interessante: Anquetil si era staccato quando Motta, in salita, aveva provato ad andarsene. Perchè Gianni non aveva insistito? La stessa domanda la rivolgemmo ad Albani e anche lui scosse la testa. Che sia domani la giornata predestinata? Che sia il Block Haus il momento segnato per scatenare la battaglia? Se così non fosse e il Giro si dovesse risolvere nell'ultima o in una delle tre tappe dolomitiche, tanto varrebbe la pena, fino dal prossimo anno, di correrlo in una sola tappa.

Tarcisio Del Riccio

Ordine d'arrivo
(Potenza - Salerno di km. 160)

1) RUDY ALTIG (Germ.) in ore 4.11'51" alla media di km. 34,048;
2) De Roo (Ol.) a 13", 3) Lemeteyer (Fr.), 4) Merckx (Bel.), 5) Ottenbros (Ol.), 6) Zandegù, 7) Della Torre, 8) Tummers (Ol.), 9) Almar (Fr.), 10) Grain (Fr.), 11) Milioli, 12) Destro, 13) Vicentini, 14) Carletto, 15) Basso, 16) Carminati, 17) Farisato, 18) Anni, 19) Lievore, 20) Cucchietti, 21) Dancelli, 22) Polidori, 23) Fantinato, 24) Perez Frances, 25) Brands. 26) Armani, 27) Vittiglio, 28) Neri, tutti con il tempo di De Roo, compreso il gruppo.

Classifica generale

1) PEREZ FRANCES (Sp.) in ore 53.15'23";
2) Moser ..... a 3"
3) Schiavon ..... a 42"
4) Bitossi ..... a 47"
5) Gonzales (Sp.) ..... a 50"
6) Carletto ..... a 1'09"
7) Merckx (Bel.) ..... a 1'10'
8) Motta ..... a 1'10"
9) Altig (Germ.) ..... a 1'13"
10) Gimondi, 11) Adorni, 12) Pingeon, 13) Zilioli tutti a 1'13"; 14) Poggiali a 1'15"; 15) Almar a 1'26", 16) Echevarria, 17) Anquetil, 18) Fontona, 19) Gabica, 20) Mugnaini, tutti a 1'26"; 21) Taccone a 2'35"; 22) Schutz a 3'4"; 23) Dancelli a 3'15"; 24) Gomez Del Moral a 3'25"; 25) San Miguel a 3'31".

APPENA 17 MINUTI DI GARA POI ORDINATO L'«ALT»

Piove a Indianapolis Sospesa la «500 Miglia»

L'interruzione ha favorito Andretti e Graham Hill costretti subito al ritiro per guasti meccanici

Indianapolis, 30

La cinquantunesima edizione della «500 miglia» di Indianapolis è stata sospesa e rinviata a domani a causa della pioggia. Il maltempo ha imperversato per tutta la giornata e la corsa è durata complessivamente 17 minuti, poi la pioggia, aumentata d'intensità, ha consigliato gli organizzatori di fermare la gara per evitare incidenti, poichè la pista ormai completamente bagnata rendeva difficile il controllo dei bolidi da parte dei piloti.

Al momento dell'interruzione la vettura a turbina di Parnelli Jones (che tante polemiche aveva fatto sollevare per la sua indubbia potenza) era nettamente al comando con due chilometri di vantaggio su Dan Gurney al volante di una Eagle Ford e su A. J. Foyt su Coyote Ford. Con più ritardo seguivano Jose Leonard, Al Unser, Gordon Joncock, Jim Mc Elreath e Roger McCluskey. In queste posizioni i piloti ripartiranno domattina.

Al via i migliori sono subito scattati in testa. Parnelli si è avvantaggiato seguito da Andretti, Gurney e Foyt. Graham Hill ha perso parecchio tempo poichè la sua vettura non voleva avviarsi. Poco dopo il pilota inglese era costretto a fermarsi ai box per le riparazioni del caso. Analoga sorte succedeva anche a Mario Andretti all'undicesimo giro per noie al cambio. L'italo-americano riprendeva la corsa, ma subito dopo era nuovamente costretto a fermare la sua Brawner-Ford.

In definitiva la sospensione della gara ha favorito più di tutti Andretti e Hill, che senza questa interruzione avrebbero dovuto ritirarsi definitivamente.

Al triestino De Adamich il Tourist Trophy

Oulton Park, 30

Il triestino Andrea De Adamich, al volante di una Alfa Romeo GTA, ha vinto il Tourist Trophy dello Royal Automobile Club a Oulton Park. De Adamich, alla sua seconda corsa in Inghilterra, ha vinto alla media di 129,780 chilometri orari, stabilendo anche il giro più veloce alla media di 136,950 chilometri orari.

Il pilota italiano l'ha fatta da padrone sul pericoloso circuito bagnato, staccando di oltre 21" il tedesco Von Wendt, su Porsche, e poi nell'ordine Giorgio Pianta su Porsche e un altro italiano, Enrico Pinto, su Alfa Romeo.

Ecco la classifica finale, disputata su 40 giri: 1) Andrea Adamich, Italia, Alfa Romeo, 1.22'10" (media 129.78); 2) Karl von Wendt, Germania Ovest, Porsche, 1.22'31"6; 3) Giorgio Pianta, Italia, Porsche, 1.23'17"6; 4) Enrico Pinto, Italia, Alfa Romeo, 1.23'38"2; 5) Barry Muir, GB, Chevrolet, 1.23'17" (39 giri); 6) Hugh Bailey, GB, Alfa Romeo, 1.23'41"4 (39 giri).

PALLACANESTRO

GLI AZZURRI PIEGATI anche dal Messico (78-60)

Montevideo, 30

Giocando una magnifica partita, la nazionale messicana di pallacanestro ha battuto ieri sera a Mercedes l'Italia per 78-60 (primo tempo 33-27). La squadra messicana ha così conquistato il terzo posto nel girone di qualificazione di Mercedes, valevole per il quinto campionato mondiale di pallacanestro, mentre l'Italia è stata relegata a fanalino di coda, avendo perduto tutte e tre le partite disputate (Stati Uniti, Jugoslavia e Messico).

Il Messico ora, assieme all'Italia, si recherà a Cordoba per disputare il girone di consolazione. Per entrambe le squadre, il sorteggio dei gironi era stato ingiusto. Nella loro lotta contro gli Stati Uniti e la Jugoslavia non avevano alcuna possibilità per imporsi.

MESSICO: Heredia 16, Guerrero 4, Arellano 4, Pontvianne 10, Monreal 1, Quintamar 2, Guzman 6, Raga 31. ITALIA: Bovone 18, Bufalini 5, Fantin 2, Iessi 4, Lombardi 9, Pellanera 8, Recalcati 3, Villetti 5, Rundo 2, Fattori 4. ARBITRI: Constantin Dimou (Grecia) e Daniel Pverez (Paraguay).

ALTRI RISULTATI

A Salto:
Portorico - Paraguay 86-52
Brasile - Polonia 83-67

A Montevideo:
Uruguay - Giappone (amichevole) 84-48

Calcio Serie A
Ultimi acuti

Il conto alla rovescia è giunto a meno 1: domani infatti dieci squadre di Serie A scenderanno in campo per disputare gli ultimi novanta minuti di questo entusiasmante campionato (salvo eventuali spareggi). Da questa ultima giornata dovrebbe uscire la squadra campione e le altre due formazioni che verranno retrocesse in Serie B. L'Italia sportiva guarderà tutta a Mantova e a Torino, dove saranno di scena le due forti compagini del torneo, Inter e Juventus, impegnate rispettivamente con il Mantova e la Lazio. Pronostici non si possono fare: i neroazzurri, ovviamente, cercheranno di vincere per allontanare così lo spauracchio di uno spareggio; il Mantova però non è squadra di concessioni, per cui il compito per i campioni d'Italia è alquanto difficile.

Anche la Juventus non avrà il compito molto facile, poichè la Lazio, con l'acqua alla gola, cercherà almeno quel punticino che le permetta di sperare in uno spareggio e per raggiungere tale scopo lotterà con tutte le sue energie.

Domani, insomma, in novanta minuti si giocherà tutto un campionato, che mai come in questa occasione ha interessato tanto gli sportivi.

Queste le partite in programma: Brescia-Cagliari, Juventus-Lazio, L. Vicenza-Bologna, Mantova-Inter, Spal-Venezia.

BAYERN - RANGERS

■ La finale della Coppa delle Coppe si disputerà oggi a Norimberga. In lizza saranno il Bayern di Monaco e i Rangers di Glasgow. Il pronostico è a favore degli scozzesi.

SABATO SI AVVIANO I CAMPIONATI DI HOCKEY SU PISTA

Tutti contro il Monza per togliergli lo scudetto

Giugno difficile per la Triestina priva di Perok e Pockay In Serie B il Ferroviario cerca una pronta riabilitazione

Dieci squadre di «A» e dodici di «B» — quest'ultime divise in due gironi eliminatori — saranno al via sabato prossimo per l'apertura della stagione hockeistica 1967. Quest'anno la nostra città sarà presente con la sola Triestina nella serie maggiore, mentre tra i cadetti militeranno due squadre, il Ferroviario e gli Hockeisti Triestini. Il programma, quindi, che terrà impegnati giocatori, tecnici e tifosi, si presenta vario e sino a settembre stecche e rotelle terranno banco.

Per la serie maggiore, arrivata alla 17.a edizione a girone unico con andata e ritorno, le novità sono rappresentate dal Pirelli e dal Follonica, che prendono il posto dei retrocessi Lodi e Ferroviario. Il Monza parte con lo scudetto e cercherà di difenderlo in questa 44.a edizione del campionato italiano. I monzesi si sono rinforzati hanno avuto dal Novara l'attaccante Crotti, mentre dal Lodi si sono ripresi il portiere Patrini. Il Monza è con le carte in regola per battersi al massimo delle possibilità.

Ancora una volta Triestina, Novara e Modena contenderanno al Monza il passo. Il Novara sarà senza Crotti (quindi dovrebbe valere di meno dell'anno scorso), il Modena ha delle difficoltà per il suo centro Lupi. I canarini saranno guidati questa volta dall'ex alabardato Claudio Brezigar, che ritorna come D.T. essendo stato già allenatore due stagioni fa. Il Modena non avrà il portiere Fontana, essendo il «nazionale» rimasto al Bassano dopo le piccole schermaglie dello scorso inverno.

Per gli alabardati il campionato si inizierà con qualche difficoltà. Infatti per quasi tutto il mese di giugno non saranno disponibili gli attaccanti Perok e Pockay. Non è un handicap di poco conto. Comunque l'anno scorso la Triestina fece quasi tutto il girone d'andata senza Prinz e non compromise molto la gara per il titolo, tanto da arrivare a ridosso (secondo posto) dei campioni brianzoli. Questa volta mancheranno due pedine e Martellani dovrà fare tutto, o quasi, da solo. Se la Triestina riesce a non perdere neppure un colpo in questo terribile mese di giugno, in seguito sarà in perfetta linea per contendere al Monza lo scudetto.

Il blocco delle compagini venete (Bassano, Marzotto e Breganze) sarà più che mai impegnato a contendersi il primato regionale. L'altr'anno la squadra «big» fu il sorprendente Bassano; avremo il bis? L'Arengo di Monza e le due neo promosse Follonica e Pirelli Milano completano il quadro dei partenti. Strada facendo vedremo quanto valgono: per il momento il Pirelli appare un'incognita, il Follonica potrebbe benissimo evitare la retrocessione dopo tre esperienze in «A» alquanto sfortunate, mentre l'Arengo sarà un ostacolo alquanto serio.

—::—

Quest'anno la Serie B avrà per i tifosi triestini una attrattiva particolare. Infatti ci saranno due squadre, di cui una, il Ferroviario, ritorna a cimentarsi tra i cadetti dopo tanti anni di assenza in questa categoria. Gli Hockeisti Triestini, che non sono altro che le riserve della Triestina, non hanno eccessive aspirazioni, anche perchè dovranno rinunciare a Gon, passato nelle file della Triestina per far coppia con Martellani.

Del Ferroviario si sa tutto. Non potrà disporre inizialmente di Scieghi e Gregori (il primo dovrà scontare una squalifica dello scorso campionato, il secondo si è tolto il gesso ad una gamba pochi giorni fa). Inoltre mancherà — salvo varianti dell'ultima ora — l'attaccante Spessot, che dovrà scontare una squalifica sino a dicembre. Il Ferroviario ha chiesto una revisione del... processo e spera di riavere Spessot: dovrà decidere il massimo organo federale.

Se i nostri... calcoli non sono errati, il Ferroviario dovrebbe scontare la punizione di una annata in Serie B nello spazio di una stagione. Ha le carte in regola — specie coi giovani Martellani e Pecorari — per far fuori gli avversari. Nella fase eliminatoria avrà come rivali il Lodi (senza Patrini però), l'Oderzo, il Vicenza, il Trissino e gli Hockeisti. Nel girone finale non dovrebbe temere pericoli dalle squadre del Centro-Sud. Per Sicignano, che guiderà la squadra al posto di Bertuzzi, il compito dovrebbe essere molto facilitato. Attenzione però che le cose facili alle volte diventano le più difficili.

Bruno Ive

ANNUNCI IMPORTANTI A UN INCONTRO FRA AMMINISTRATORI E DIRIGENTI SPORTIVI

ENTRO IL 1968 UN PALASPORT «AMPLIATO»
UN IMPEGNO PER L'ISTITUTO DI EDUCAZIONE FISICA

Per Trieste altra offerta del CONI: una piscina scoperta se il Comune donerà il fondo Segnato il destino del campo Ponziana - Una vasca di metri 25x10 e una palestra al «da Vinci»

Lo sport a Trieste ha i suoi grossi problemi da risolvere, ma con le sue sole forze non ce la fa. Ha chiesto aiuto alle autorità, agli amministratori, affidandosi alla loro comprensione, alla loro buona volontà. Portavoce delle esigenze delle società locali è stato anche nell'ultima occasione, quella che ha favorito l'incontro dei rappresentanti di tutte le Federazioni sportive e dei consiglieri federali di Trieste con le autorità, il delegato provinciale del CONI prof. Aldo Combatti. Sportivo di squisita sensibilità, tenace e persuasivo, profondo conoscitore della situazione triestina in fatto di campi e attrezzature sportive, il prof. Combatti ha radunato autorità e dirigenti sportivi, per un proficuo scambio di impressioni, per un franco esame dei problemi più pressanti. Ed è stato un incontro ad alto livello, con l'intervento del Sindaco Spaccini, del Presidente della Provincia Savona, degli assessori allo sport della Regione Cumbat della Provincia Fogher e del Comune Ceschia.

Ha detto il prof. Combatti: «Questi dirigenti dello sport di Trieste, gente che allo sport dà tutto senza chiedere nulla, dedicandovi tutta una vita, si attendono dagli enti locali un aiuto; non finanziario, ma programmato nel futuro, perchè siano raccolte le loro istanze quando si tratta di formulare i piani di attività degli enti, compatibilmente con le loro disponibilità ma tenendo presenti in ogni caso gli aspetti sociali costituiti oggi dalla pratica dello sport nel settore giovanile. La nostre necessità attuali devono essere proiettate nel futuro, ma ci sono anche problemi urgenti da risolvere».

Quali sono questi problemi? Il primo, principale, è ormai superfluo ricordarlo: quello del Palazzetto dello Sport. Se ne parlò all'indomani delle Olimpiadi di Roma, nel settembre 1960; ci troviamo ancora a parlarne come di una cosa di là da venire. Il CONI voleva donare a Trieste il Palasport quale premio per il grande contributo di atleti fornito per i Giochi di Roma. Ma l'Amministrazione comunale di allora non aveva raccolto l'offerta (si trattava solamente di reperire una area fabbricabile adeguata e di concederla gratis al CONI). Così il CONI, passati diversi anni, dirottò la concessione verso altre città. A Trieste si è dovuto ricominciare daccapo, e la costruzione non sarà più gratuita.

Grazie agli interventi della Provincia, che ha attinto ai contributi della Regione, sorgerà nell'ambito dell'Istituto «da Vinci» un impianto sportivo che sarà di assoluta avanguardia in Italia: una piscina coperta delle dimensioni di metri 25 per 10, con sovrastante palestra. Il progetto è già stato presentato; l'area utilizzata sarà quella compresa fra l'Istituto e il giardino Basevi. E' un annuncio confortante, quello dato da Combatti, indicatore di un impegno apprezzabile da parte della Provincia, nell'ambito delle sue attività d'istituto.

Altro problema di attualità affrontato è stato quello del campo Ponziana, destinato ad essere eliminato. Il Ponziana è stato promosso, giocherà allo stadio comunale; ma l'attività dei giovani, quella del vivaio, deve trovare posto in qualche altro campo, da reperirsi prima di eliminare quello di via Svevo, sacrificato alle esigenze della viabilità e agli interessi dei proprietari, che intendono cederlo per una utilizzazione edilizia. E' urgente la eliminazione della curva comportante il sacrificio del campo? Questa la domanda rivolta da Combatti al Sindaco, prima di consegnare all'assessore Cumbat una targa che esprime il riconoscimento degli sportivi triestini per la sua «ampia e giusta visione dei problemi dello sport».

Ed ecco le dichiarazioni degli amministratori chiamati in causa. «La Provincia — ha detto il dott. Savona — potenzia la sua attività con le spese facoltative. Bisogna avere coraggio di fare qualcosa, in tema di impianti sportivi». Accennato al progetto per la piscina e la palestra del «da Vinci», ha affrontato un altro problema, che già aveva rappresentato un obiettivo della Amministrazione provinciale: la creazione a Trieste di una sede dell'Istituto superiore di educazione fisica. I passi erano già stati fatti, ma da Roma era giunto il condizionamento: lo Istituto può sorgere solo nelle città presso le cui Università funzioni la facoltà di Medicina e chirurgia. Ebbene, l'atto istitutivo di questa facoltà è stato firmato in questi giorni, adesso è tempo di riallacciare il discorso con Roma per l'Istituto di educazione fisica, destinato ad appagare le esigenze di Trieste in campo sportivo, per la preparazione di nuove generazioni, rilanciando la sua attività quale capoluogo della Regione. Il Sindaco Spaccini ha ribadito l'interesse e la sensibilità del Comune nei confronti dello sport, strumento educativo al centro dei programmi della vita municipale. La carenza di impianti è nota, ma occorrono soldi, bisogna tener conto delle esigenze presenti e future. Il Comune si sta occupando con decisione dei problemi e li affronterà con i contributi della Regione.

Per quanto riguarda il Palazzetto dello Sport, il Sindaco ha dato un importante annuncio: i contributi assicurati consentono un ampliamento del progetto con la costruzione di impianti collaterali. «Ci sono fondate speranze — ha detto — che la opera sia già a buon punto entro il 1968».

Per il campo Ponziana, nulla da fare in pratica. La sua sorte è segnata, appunto in dipendenza della via di scorrimento che il Comune vuole realizzare e di cui il tronco stradale che interseca il campo rappresenta una parte essenziale. Il Ponziana giocherà allo stadio, le squadre minori si alleneranno in un altro campo che sarà recuperato al più presto. «Sport, viabilità del traffico e urbanistica — ha concluso l'ing. Spaccini — sono tre problemi da contemperare senza squilibri. Ma quello dei campi sportivi è un problema che ci sta a cuore come padrin».

Infine il Sindaco ha annunciato che lo sport avrà una parte importantissima nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della redenzione di Trieste.

L'assessore Cumbat ha riferito sulla considerazione in cui sono tenuti dal CONI centrale i problemi degli impianti sportivi di Trieste, soprattutto per la serietà con cui vengono formulate le richieste, indice di una maturità e di una consapevolezza che sono state giustamente apprezzate. Anche Cumbat ha dato un annuncio importante, relativamente all'attuazione pratica della concessione dei richiesti contributi in base alla legge 20 sullo sport. Ci sono intanto oltre 100 milioni da distribuire. Di più la Regione ha assicurato il versamento di importi in conto interesse sia per il Palasport sia per la piscina-palestra del «da Vinci».

A riunione ultimata, l'ing. Passagnoli, dirigente nazionale della FIN, preposto agli impianti sportivi, ha fatto sapere che il progetto della piscina scoperta non è stato abbandonato, in sede di progettazione, dopo il mancato accoglimento della richiesta di costruirla in riva Gulli, a fianco della piscina coperta. Il CONI infatti si è dichiarato disposto a costruirla a sua spese, su un fondo messo a disposizione dal Comune. Si è ripetuta insomma, per un altro impianto, l'offerta formulata per il Palasport nel 1960.

Quale accoglimento troverà questo progetto da parte del Comune? Alla luce dei propositi espressi dal Sindaco, l'impegno dovrebbe essere certo. La piscina avrà dimensioni di metri 50 per 21, per una spesa di circa 170 milioni. Essa rivaluterebbe Trieste in campo natatorio, almeno nella stagione estiva, dopo il declassamento della vasca da 33 metri della piscina «Bianchi». E' una occasione da non perdere.

Dante di Ragogna

I COPPA MARES

NUOTO PINNATO ieri sera in piscina

Si sono svolte ieri sera nella piscina coperta «Bruno Bianchi» le gare valevoli per la I Coppa Mares di nuoto pinnato, che vedeva riuniti alcuni elementi delle due società triestine: Circolo Tergeste Sub Mares e C. A. R. Ghisleri.

Per la prima volta queste gare si sono disputate in una piscina regolamentare e non in mare aperto. I concorrenti, oltre che adoperare le pinne, hanno nuotato quasi tutti con occhiali da acqua e tubo per respirare. Le gare in programma erano quattro: 200, 400, 800 e 1500 stile libero. Le prime due sono state vinte dallo stesso nuotatore, Sbisà del C. T. Sub Mares, con tempi di un certo valore in campo nazionale. Tempi invece non molto buoni sono stati segnati dai primi arrivati nelle altre due gare in programma, dovuti anche alle scarse possibilità di allenamento dei subacquei.

I RISULTATI

M. 200 s.l.: 1) Sbisà (C.T.) 2'18"4; 2) Gerbino (C.T.) 2'21"2; 3) Reggio (C.T.) 2'25"; 4) Stengel (C.T.) 2'31"; 5) Pericin (C.A.R. Ghisleri) 2'33"5.

M. 400 s.l.: 1) Sbisà (C.T.) 5'14"5; 2) Prattico (C.T.) 5'22"8; 3) Rossi (C.T.) 5'25"4; 4) Reggio (C.T. 5'43"5; 5) Mangiali (C.T.) 6'2"3.

M. 800 s.l.: 1) Prattico (C.T.) in 11'22"3; 2) Sauro (C.T.) 11'48"7; 3) Toti (C.A.R. Gisleri) 12'31"8.

M. 1500 s.l.: 1) Casali (C.T.) 22'31"; 2) Sauro (C.T.) 23'35"2.

A. C.

PALLANUOTO

Tre punti in tre partite per le squadre locali

Fra sabato e domenica la pallanuoto di Serie B ha tenuto banco nella piscina «Bianchi»; dei tre incontri disputati, uno si è chiuso in parità (Edera - Mameli), uno con la vittoria della Triestina sull'Olona di Milano e uno si è risolto a favore della Mameli nei confronti della Triestina.

La partita gagliarda e coraggiosa disputata dall'Edera contro la Mameli ci induce a pronosticare al sette ederino un avvenire piuttosto tranquillo. Con la Triestina la Mameli ha vinto perchè nel corso dell'incontro è apparsa più amalgamata, più decisa ma soprattutto più dotata di uomini veloci e precisi nei pressi della porta avversaria. La Triestina ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Neutralizzati del tutto o quasi i suoi elementi migliori, controllato dal mastino Cola il «bleador» Foschi, apparso chiaramente in giornata di tiro negativa, il sette alabardato ha messo in luce la sua giornata sfavorevole e sfortunata allorchè Foschi, nella seconda frazione, ha fallito due rigori, imitato in quella finale da Alessandrini che ha stampato sulla traversa il terzo rigore.

V. F.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

L'ultima giornata ha reso giustizia alle regolarissime Ponziana e Pieris

La legge del campionato è spietata. Addolcirla è praticamente impossibile. Se prescrive condanne è ferocemente puntuale. Doveva toccare al Saici o al Ponziana nel girone «A» e al Pieris o alla Pro Gorizia nell'altro raggruppamento. E' toccato, stavolta, al Saici e alla Pro Gorizia, ed è stata la condanna di due squadre brillanti come poche, forse le più originali.

Per le due grandi sconfitte, giunte in ritardo proprio all'ultimo appuntamento, quello più importante, c'è sempre la valvola costituita dalla promozione a tavolino per l'allargamento dei gironi del campionato di Serie D. Trenta squadre, fra le molte battute sul campo, verranno ripescate dalla Lega Semiprofessionisti e fra queste dovrebbero esserci anche Saici e Pro Gorizia, due società che in fatto di meriti sportivi, tradizione e solidità finanziaria sono seconde a poche in Italia.

Se ciò andrà in porto, e ce lo auguriamo di tutto cuore, sarebbe veramente un gran colpo per il Friuli-Venezia Giulia che nella prossima stagione presenterebbe al via della «D» cinque squadre: Pordenone, Ponziana, Pieris, Saici e Pro Gorizia.

Ritorniamo al campionato, al verdetto di questo torneo la sua parte illogica, se vogliamo, sconcertante fino all'ultimo minuto. Ponziana e Pieris, dominatrici nei rispettivi gironi (i triestini sono rimasti in vetta 18 settimane; i pierissini 13 domeniche su 30 contro le 2 del Saici e le 3 della Pro Gorizia), sono le sole squadre a non esser andate sull'altalena. E' stata, la loro, una regolare marcia di avvicinamento verso il meritato traguardo della promozione che per i triestini sembrava compromessa proprio alle soglie dell'ultimo atto. Nel confronto diretto, al cospetto di avversarie parimenti ambiziose e saggiamente condotte, hanno dimostrato un maggior equilibrio di gioco e di reparti, una tenuta ed un carattere che altro non sono se non il compendio di guide tecniche di prim'ordine. A ciò si aggiungano i fattori ambientali ideali, che si identificano nel calore di un pubblico generoso e nella conduzione razionale della società.

Saici e Pro Gorizia, che hanno gettato la spugna solo all'ultimo round, meritavano indubbiamente miglior sorte, non fosse altro perchè hanno maggiormente impressionato per qualità di passo, continuità di gioco, capacità conclusive. E allora perchè non hanno vinto? La sfortuna, o la predestinazione, che è quasi la stessa cosa; ecco spiegato il perchè.

Cordenonese e Arsenale, giudici implacabili dell'emozionante duello per la promozione fra quel poker d'assi composto dalle quattro indiscusse dominatrici di questa edizione del campionato, hanno contribuito con la loro impresa a sciogliere gli interrogativi negli ultimi 90', meritando ampiamente di vivere il loro quarto d'ora di maggior celebrità.

Il torneo, come previsto, avrà una coda. Sull'altro fronte, quello della retrocessione, cinque squadre conoscono sino ad oggi la loro sorte: Terzo e Tarcentina nel girone «A»; Trivignano, Mariano e Ricreatorio nel raggruppamento «B». Alcune (Trivignano e Mariano) da loro parte jellate; altre (Terzo, Tarcentina e Ricreatorio) indubbiamente mai costruite e un po' sfortunate, scompaiono dalla scena della prima categoria per traslocare nel purgatorio della seconda. Un arrivederci a presto: ecco il nostro più sincero augurio.

Tre compagini sono rimaste in bilico, appese ad un sottilissimo filo di speranza che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro e lasciar cadere nel vuoto la sesta squadra che dovrà retrocedere. Palazzolo, Codroipo e Tolmezzo, tutte vittoriose nell'ultima domenica di campionato (la prima in casa contro l'Osoppo e le altre due in trasferta rispettivamente sulla Sanvitorgina e a Cervignano) sono terminate a pari punti sulla terz'ultima poltrona e si giocheranno la salvezza, possibile solo per due, negli spareggi

Si sono salvate invece per il rotto della cuffia l'Aquileia e il Brugnera uscite vittoriose nel turno conclusivo dai rettangoli di Sacile e Tarcento.

C. N.

BRILLANTE AFFERMAZIONE NEL TENNIS DA TAVOLO

«LA SOFFITTA» DI TRIESTE CAMPIONE D'ITALIA A SQUADRE

Per la prima volta nella storia del tennis da tavolo, una squadra triestina è riuscita a conquistare il titolo di campione d'Italia a squadre. Nell'incontro di spareggio disputato a Bergamo e resosi necessario avendo le due squadre terminato il campionato a pari punti, «La Soffitta» ha sconfitto il Nichelino di Torino con il punteggio di 5 a 4.

In realtà il risultato poteva essere ancora più vistoso a favore dei triestini. In vantaggio con quattro vittorie a due, nella settima partita che vedeva il torinese Tosetto opposto a Crechici, quest'ultimo, dopo aver ed essere stato in vantaggio nel secondo, si lasciava sorprendere da una imprevista rimonta dell'avversario, perdendo il proprio incontro. Poichè pure la partita successiva registrava una vittoria dei torinesi, le sorti dell'intero incontro apparentemente favorevoli ai giuliani si riequilibravano, per cui è stato determinante l'ultimo incontro in programma, quello che opponeva Durazzano a Muzio. Facendo appello alla propria esperienza e tenacia, Durazzano riusciva ad avere ragione di Muzio, dando la vittoria ai propri colori e con essa la conquista dell'ambito scudetto tricolore.

Oltre a Crechici che ha sconfitto gli altri due avversari piemontesi, il terzo triestino, Floreani, ha disputato una buona prova, soccombendo tuttavia di fronte all'esperienza dei più quotati ed anziani avversari.

Nel corso del campionato i neo campioni d'Italia de «La Soffitta» hanno schierato pure Adriano Alighieri ed Enrico Lena che vanno accomunati nell'elogio, unitamente ai vincitori di Bergamo.

I risultati tecnici:

Muzio (To) b. Floreani (Ts) 21-12, 21-10; Durazzano (Ts) b. Tosetto (To) 16-21, 21-15, 22-20; Crechici (Ts) b. Rastelli (To) 21-17, 21-18; Tosetto (To) b. Floreani (Ts) 21-9, 21-12; Crechici (Ts) b. Muzio (To) 21-18, 21-12; Durazzano (Ts) b. Rastelli (To) 21-15, 21-15; Tosetto (To) b. Crechici (Ts) 9-21, 21-17, 21-18; Rastelli (To) b. Floreani (Ts) 21-11, 21-11; Durazzano (Ts b. Muzio (To) 21-19, 19-21, 21-18.

TIRO AL PIATTELLO

■ Venerdì 2 giugno sarà organizzata allo stand di Muggia della S.T.T.V. una gara di tiro al piattello sulla distanza di metri 15, 25 piattelli in due serie. In pallo coppe e medaglie d'oro. Inizio ore 15. Direttore di tiro cav. Luigi Turilli. L'incontro triangolare Trieste-Klagenfurt-Lubiana in programma a Poertschach è stato rinviato al 9 luglio.

CICLISMO

Gli allievi in gara nella «Città di Trieste»

Organizzato dalla «Bartali-Rovis» di Trieste e col patrocinio del nostro giornale, si disputerà domenica prossima il Gran Premio «Immobiliare Italia»», V Coppa «Città di Trieste», sesta edizione, riservato ai ciclisti della categoria allievi. La corsa si articolerà su un tracciato di complessivi km. 92 con partenza dalla via Flavia, all'altezza dello stadio «Grezar» e arrivo in via Rossetti di fronte al Sanatorio Triestino. Questo il percorso: Trieste (stadio), imbocco autostrada, quadrivio Opicina, Ponte sul Lisert, raccordo SS 55, San Giovanni del Timavo, Sistiana, Prosecco, raccordo Triestina, quadrivio Opicina, monte Spaccato, raccordo Triestina, Dazio Zaule, Bagnoli della Rosandra, salita di Moccò, Dazio Basovizzana, Cave Faccanoni, via Fabio Severo, via Coroneo, via Rismondo, via Rossetti (Sanatorio Triestino).

IN POCHE RIGHE

EUROPEI PUGILATO

■ I campionati europei di pugilato in programma a Roma non sono certamente favorevoli ai nostri pugili. Ieri sono stati eliminati il welter Scano e il leggero Petriglia, battuti ai punti rispettivamente dal romeno Nodosan e dal polacco Grudzien.

ITALIA-BRASILE

■ L'incontro di Coppa Davis tra Italia-Brasile, valevole come semifinale della zona europea «B», sarà disputato a Napoli dall'8 al 10 giugno.

TENNIS STUDENTI

■ Venerdì, sabato e domenica prossimi si svolgeranno a Bologna le finali nazionali dei campionati studenteschi di tennis Trieste sarà rappresentata nel singolare maschile da Tarabocchia dell'«Oberdan» e nel doppio maschile dalla coppia Avanzo-Mustacchi del «Petrarca» che di recente si sono affermati nella fase provinciale.

BEORCHIA CONVOCATO per la Nazionale «semipro»

Il giovane interno alabardato Sergio Beorchia è stato incluso nell'elenco dei giocatori convocati dal selezionatore della Nazionale semiprofessionisti, Todeschini, in vista dell'incontro in programma domenica 11 giugno a Udine al «Moretti» contro l'Austria. Beorchia dovrà trovarsi sabato pomeriggio a Perugia per partecipare all'allenamento collegiale.

Gli alabardati si sono ritr

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO LE NOTIZIE IN POSSESSO DELLE SFERE GOVERNATIVE AMERICANE

NÈ ISRAELE NÈ L'EGITTO DISPONGONO DI ARMI NUCLEARI

Funziona in territorio ebraico solo un reattore per produrre plutonio costruito con l'aiuto francese - Sanguinosi incidenti a Copenaghen fra arabi e israeliani

Washington, 30

Nelle sfere governative americane si è convinti che nè Israele nè l'Egitto abbiano armi nucleari.

Vi è stata un'epoca in cui il Governo di Washington sospettava che gli israeliani producessero plutonio per armi atomiche con il reattore di Dimona nei pressi di Beersheba.

Questo sospetto era alimentato dal fitto segreto che circondava quell'impianto. Costruito con l'aiuto francese, si dice che l'impianto produca abbastanza plutonio per diverse piccole bombe nucleari. All'inizio degli anni '60 Israele insisteva nell'affermare che l'impianto di Dimona, allora in costruzione, era uno stabilimento tessile. Solo quando l'amministrazione del Presidente Eisenhower mise pubblicamente in dubbio lo scopo dello stabilimento, Israele finì per l'ammettere che stava costruendo un reattore. In seguito gli Stati Uniti riuscirono a persuadere Israele a consentire una ispezione dell'impianto di Dimona, fortemente sorvegliato, da parte di esperti americani.

Gli Stati Uniti hanno anche ripetutamente consigliato Tel Aviv a porre l'impianto sotto il controllo dell'Ente internazionale per l'energia atomica (IAEA). L'Ente, che dipende dall'ONU, dispone di un sistema di salvaguardia per garantire che un reattore atomico non venga usato per scopi militari. Israele ha respinto questa proposta ma ha detto che la riprenderà in esame se l'ispezione dell'IAEA sarà internazionalmente accettata. Privatamente diplomatici israeliani a Washington hanno dichiarato che il loro Paese desidera conservare le possibilità di realizzare il deterrente atomico e tenere nel frattempo i Paesi arabi nell'incertezza in relazione a Dimona.

Non si ritiene d'altra parte che la Repubblica araba unita abbia attualmente una forza nucleare. Il Cairo, ha rilevato un funzionario, si è concentrato sulla produzione di missili, per i quali però non si crede che disponga ancora di un sistema sufficiente di guida.

Il Governo iracheno ha invitato i Paesi arabi produttori di petrolio ad intervenire ad una riunione che si svolgerà a Bagdad il mese prossimo per discutere la loro politica alla luce della attuale crisi nel Medio Oriente. Si chiederà loro di approvare una serie di risoluzioni prese in esame domenica scorsa dal Consiglio dei Ministri iracheno quando venne annunciato che l'Iraq sospenderà le forniture petrolifere a qualsiasi Paese che prenda parte ad un attacco contro la RAU, la Siria, la Giordania o il Libano, e lo appoggi. Le risoluzioni invitano anche gli altri Paesi arabi produttori di petrolio a fare altrettanto. Tutti i Paesi arabi produttori, secondo una risoluzione, devono informare le Compagnie straniere che debbono interrompere le forniture di petrolio verso quei Paesi che abbiano assunto un atteggiamento anti-arabo. Qualsiasi Compagnia che violi questa norma si vedrà annullato il contratto. L'Iraq da parte sua ha già informato le società che operano sul suo territorio.

Sanguinosi incidenti fra arabi e israeliani si sono verificati la notte scorsa a Copenaghen, a seguito di dimostrazioni dei due gruppi per la crisi nel Medio Oriente. Un giovane arabo della Giordania ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per essere operato di urgenza, con un coltello infisso nel ventre, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Sono rimasti feriti, in modo meno grave anche due israeliani colpiti da coltellate alle braccia e alle gambe.

Gli incidenti si sono avuti dopo una dimostrazione israeliana, davanti al Municipio. Venutine a conoscenza gli arabi di Copenaghen hanno organizzato una controdimostrazione. La polizia è intervenuta energicamente, ma non ha potuto evitare che volassero pugni, calci e coltellate con un corollario di insulti.

conferenza stampa a Tel Aviv

PER IL PORTO DI EILATH Israele è pronto a combattere

Tel Aviv, 30

Israele è pronto a sostenere qualsiasi sacrificio pur di ottenere il riconoscimento dei suoi diritti, è preparato a far fronte al possibile prolungarsi dell'attuale crisi, ed è pronto a reagire un attacco armato, oppure a scatenarlo, se le provocazioni e gli atti aggressivi dei Paesi arabi, nei suoi confronti, continueranno. Questo è, in sintesi il senso della conferenza stampa tenuta oggi dal Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban.

Egli ha apertamente dichiarato che «Israele agirà da solo se necessario, con altri se possibile, allo scopo di porre fine al blocco di Eilath». «Non abbandoneremo — ha soggiunto — il diritto vitale della navigazione nel golfo di Aqaba, e siamo, a tale scopo, pronti a qualsiasi sacrificio». Abba Eban ha dichiarato però che il suo Paese è disposto a «investire un po' di tempo» per vedere se un'azione internazionale riuscirà a risolvere la situazione, però ha aggiunto che per «un po' di tempo» si possono intendere «giorni o settimane, non mesi o anni».

«Al momento attuale — ha detto il Ministro degli Esteri — Israele è come una molla, pronto a scattare. Vogliamo che la navigazione del golfo di Aqaba sia libera, e che l'apparato militare egiziano nel Sinai venga ridotto». A questo proposito Eban ha rilevato come Israele non possa prendere in considerazione alcun suggerimento per cui il golfo di Aqaba venga aperto alla navigazione di tutte le navi, tranne che per quelle israeliane. «In questi dieci anni — ha detto — il mio Paese ha compiuto enormi sforzi per sviluppare il porto di Eilath, e non possiamo permettere che questi sforzi vengano cancellati in dieci minuti».

Il Ministro ha quindi ironicamente aggiunto che se fosse il Presidente dell'Egitto, considererebbe col massimo rispetto i preparativi di difesa degli ebrei, «specialmente ricordando ciò che è accaduto in passato».

A proposito del suo viaggio nelle capitali occidentali, svolto la scorsa settimana, Abba Eban ha dichiarato che i Governi di Granbretagna, Francia e Stati Uniti sono favorevoli alla libertà di navigazione nel golfo di Aqaba, e che è stato particolarmente colpito dai «vigorosi termini» usati dal Presidente Johnson su questo problema.

Dopo aver giudicato improbabile una soluzione diplomatica della vertenza, attraverso l'ONU, della quale ha criticato il ritiro delle truppe dal confine di Gaza, ha ricordato che nell'atteggiamento sovietico di questi ultimi giorni, non vi è nulla che indichi che Mosca sia favorevole «alla chiusura di vie d'acqua internazionali». Il Ministro israeliano si è detto scettico circa la realizzazione della proposta francese per una conferenza quadripartita.

Infine Eban ha dichiarato che la tensione non accenna a diminuire. «Finora si è soltanto evitata un'esplosione; speriamo che questa non abbia a verificarsi». Questa è la speranza, ma Tel Aviv si sta preparando al peggio, specialmente dopo il patto concluso al Cairo tra il Re di Giordania e Nasser. Questo patto significa una grave minaccia per gli ebrei. Però Israele è convinto che sarebbe in grado di tener testa a tutti i suoi nemici, su tutti i fronti, a qualsiasi prezzo.

Proseguono intanto i negoziati tra il generale Odd Bull, capo del gruppo degli osservatori dell'ONU in Palestina, e le autorità israeliane circa il rilascio dei tre ufficiali e dei due soldati egiziani, catturati sabato da truppe israeliane, vicino alla striscia di Gaza.

Il Presidente siriano a Mosca

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il segretario generale del partito comunista sovietico, Breznev, ha ricevuto il Capo di Stato siriano Noureddin Atassi, alla sua destra, che si trova in visita ufficiale in Russia

In liberazione in Grecia altri 800 «politici»

Atene, 30

Il Ministro degli Interni Patakos ha annunciato oggi alla stampa che circa la metà dei seimila detenuti politici sono stati o saranno liberati nelle prossime due settimane. I prigionieri si trovano rinchiusi nel carcere dell'isola dell'Egeo di Youra.

Il Ministro ha precisato che 1270 detenuti politici sono già stati liberati ed altri 800 lo saranno tra domani e la fine di questa settimana. I prigionieri, noti per le loro idee politiche di sinistra oppure come comunisti, erano stati rastrellati poche ore dopo il colpo di stato del 21 aprile. Nell'isola di Youra vi sono detenute anche 250 donne.

Una Corte marziale ha condannato nove persone per offese al regime a pene detentive varianti da un mese a due anni di reclusione.

Il Presidente del Consiglio ellenico, Costantino Kollias, ha annunciato stamani la formazione di una commissione che avrà il compito di rivedere entro sei mesi la carta costituzionale del Paese. Il Presidente onorario del Consiglio di Stato, Charilos Mitrelias, dirigerà la commissione, della quale fanno parte giuristi, professori universitari, procuratori della Corte di cassazione, del Consiglio di Stato ed un ex Primo Ministro, l'avv. D. Chioussopoulos. La carta costituzionale verrà sottoposta a referendum.

ZONA «OF LIMITS» DIECI MIGLIA DAL CENTRO

Hanoi e Haiphong vietate ai bombardieri

Operazioni di rastrellamento a sud della fascia militarizzata - Nono attacco alla base dei Mig

Washington, 30

Il «Washington Post» annuncia oggi che il Governo americano ha nuovamente vietato i bombardamenti su Hanoi e Haiphong. Secondo una notizia giunta da Saigon — precisa il giornale — la zona «of limits» per i bombardieri americani è di dieci miglia (16 chilometri) dal centro delle due città. In base alle precedenti restrizioni i bombardamenti di obiettivi situati a meno di 30 miglia dal centro di Hanoi e a meno di 10 miglia dal centro di Haiphong dovevano essere autorizzati volta per volta da Washinton. Negli ultimi mesi tali autorizzazioni sono state date molto spesso con il risultato di numerosi bombardamenti.

A Saigon, il comando americano ha annunciato che i «marines» statunitensi sono riusciti ieri, dopo cinque ore di violenti combattimenti, a scacciare unità nordvietnamite dalla sommità di una collina che domina il campo delle forze speciali di Con Thien, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata. Cinque marines sono rimasti uccisi e altri 46 feriti mentre dopo la battaglia sul terreno erano stati contati 13 morti nordvietnamiti. Altre unità di marines hanno compiuto, sempre nei dintorni di Con Thien, operazioni di rastrellamento distruggendo bunker, trincee e fortificazioni usate di nordvietnamiti per i loro quasi quotidiani attacchi con mortai contro le posizioni americane. Ieri l'Aviazione americana ha continuato i suoi attacchi contro il Vietnam del Nord bombardando strade, ferrovie e batterie antiaeree. Una di queste batterie immediatamente a Nord della zona smilitarizzata è stata distrutta. Sono stati inoltre colpiti alcuni convogli di camion nella zona meridionale del Vietnam del Nord. Da parte loro i «B 52» hanno bombardato stamane all'alba due zone in cui si presume vi siano concentramenti di vietcong e nordvietnamiti a 54 chilometri a Ovest di Pleiku e ad una cinquantina di chilometri a Nord di Saigon.

Aerei americani hanno bombardato questa mattina, per la nona volta, l'aeroporto nordvietnamita di Hoa Lac, base dei reattori comunisti a 30 chilometri a ovest di Hanoi, sconvolgendo le piste. Un portavoce americano ha precisato a Saigon che fino ad oggi i nordvietnamiti hanno sempre riparato gli impianti di Hoa Lac dopo ogni incursione.

Il comando americano ha, poi, reso noto che l'aviazione nordvietnamita, che dispone di velivoli di fabbricazione sovietica che provengono dalla Cina o dall'URSS, ha perduto ultimamente molti aeroplani che non vengono rimpiazzati da nuovi aiuti. Pertanto è stato calcolato dagli esperti militari americani che le attuali forze dell'aviazione del Nord Vietnam sono inferiori di almeno 32 velivoli rispetto alla disponibilità totale che Hanoi aveva nello scorso gennaio. In sostanza in quattro mesi di combattimenti aerei le perdite nordvietnamite non sarebbero state rimpiazzate adeguatamente dall'Unione Sovietica e dalla Cina.

PAUL AEBERSOLD HA CONCLUSO TRAGICAMENTE I SUOI GIORNI NEL MARYLAND

Fisico nucleare americano si getta dal diciassettesimo piano

Era uno dei padri del ciclotrone - Importanti sono anche le sue ricerche per l'uso dei radioisotopi in medicina - Due anni fa si buttò nel Potomac ma fu salvato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Baltimora, 30

Un eminente fisico nucleare, Paul Aebersold, ha posto fine ai suoi giorni gettandosi dall'alto di un edificio di 17 piani a Chevy Chase, nel Maryland. Lo scienziato, che aveva 56 anni, è andato a sfracellarsi sull'asfalto di fronte ad alcuni inorriditi passanti che hanno immediatamente provveduto ad avvertire la polizia ed il Coroner, che, dopo le constatazioni di legge, ha disposto la rimozione della salma per il suo trasferimento all'obitorio.

Le circostanze di questa tragica fine di un uomo, che negli ambienti scientifici americani era considerato come un cervello di prim'ordine, il cui contributo sia alla ricerca pura che alla ricerca applicata nel campo degli studi nucleari era stato senz'altro di notevole importanza, non appaiono chiare.

Si sa che Paul Aebersold da alcuni anni era stato colpito da una profonda depressione nervosa e viveva in solitudine cercando di evitare qualsiasi contatto con gli amici di un tempo, che pure aveva numerosi e carissimi. L'idea di farla finita covava probabilmente da anni nel suo cervello e già in passato aveva tentato di metterla in esecuzione.

Eravamo nel 1965, quattro mesi dopo aver rassegnato le dimissioni, per motivi di salute si disse, dall'ufficio «isotopi» della commissione per l'energia atomica, di cui era direttore. Un giorno Paul Aebersold, che ancora risiedeva a Washington, si incamminò tutto solo verso il Potomac. Un giovane che si trovava vicino a lui fu colpito dall'aria assorta dello scienziato e lo seguì. Ad un tratto, lo vide slanciarsi di corsa verso la banchina e gettarsi nelle acque del fiume. Senza esitare un momento si gettò anche lui in acqua e riuscì ad afferrarlo prima che scomparisse sotto i flutti. Non gliene fu riconoscente e glielo disse chiaramente.

Comunque da allora riprese la sua vita di solitario. Gli amici che cercavano di avvicinarlo per conoscere il suo dramma e aiutarlo, se necessario, venivano regolarmente respinti. Una vicina di casa ha detto che spesso parlava da solo e non sembrava accorgersi dello stupore che suscitava intorno. «Aveva una idea fissa, ma non ne voleva parlare con nessuno, questo è chiaro», ha aggiunto. Quando però questi cupi pensieri lo tormentavano meno, o riusciva per qualche momento a dimenticarli, appariva del tutto normale, e qualche volta perfino cordiale.

Ieri nessuno avrebbe mai immaginato che il suo proponimento fosse stato preso in maniera definitiva. Era andato a mangiare nel solito posto, aveva anche scherzato con un cameriere ed era poi uscito. Si era diretto verso casa dove si era trattenuto circa mezz'ora nella sua camera e dove, sembra, ha scritto una lettera in cui spiegherebbe i motivi del gesto disperato che si accingeva a compiere.

Poi è uscito e si è diretto verso l'edificio di 17 piani che si trova a qualche isolato dalla sua abitazione, e dove hanno sede diversi uffici e magazzini. Con un ascensore ha raggiunto l'ultimo piano e da lì si è portato sul tetto da dove ha compiuto il tragico salto.

Aebersold aveva lavorato nella sua vita di scienziato a diverse importanti ricerche nel campo nucleare. E' uno dei padri del ciclotrone. Anche importanti sono state le sue ricerche per l'uso dei radioisotopi in medicina. Fece parte di quel ristretto gruppo di scienziati che sotto la direzione di Oppenheimer e Enrico Fermi lavorarono al progetto Manhattam, il progetto che doveva portare alla realizzazione della bomba atomica, sinistra annunciatrice di una nuova era nella storia dell'umanità.

La depressione psichica che lo tormentava da tempo, e per la quale anche si era spesso sottoposto a delle cure, è stata senza dubbio all'origine del tragico salto. Non è escluso che questa depressione sia stata una conseguenza del dispiacere provato nell'abbandonare la commissione per l'energia atomica dove per tanto tempo aveva profuso il suo talento di scienziato.

A. P.

NUOVO DURO COLPO INFERTO AL TRAFFICO INTERNAZIONALE DELLA DROGA

EROINA PER TRE MILIARDI DI LIRE SEQUESTRATA IN UN AEROPORTO CANADESE

D'accordo con la polizia francese, l'Interpol e la squadra narcotici degli Stati Uniti A New York la prima seduta del Tribunale penale di Roma per il processo Palmeri-Rinaldi

Montreal, 30

Un portavoce della polizia ha reso noto che all'aeroporto internazionale di Montreal è stato sequestrato domenica un pacco di eroina pura, il cui valore dovrebbe aggirarsi fra i 4 e i 5 milioni di dollari (da due miliardi e mezzo o oltre 3 miliardi di lire italiane). Gli agenti hanno anche arrestato due persone, un uomo e una donna residenti a Marsiglia.

Nella stessa circostanza, un'altra squadra della polizia procedeva al fermo, per l'interrogatorio, di una donna nel perimetro dell'aeroporto. L'operazione è avvenuta d'intesa con la polizia francese, l'Interpol e la squadra narcotici degli Stati Uniti.

A New York, intanto, i giudici della prima sezione penale del Tribunale di Roma hanno tenuto oggi, a Manhattan, la prima di una serie di sedute collegate ad un processo contro spacciatori di stupefacenti in corso nella capitale italiana. Il giudice Salvatore Gianlombardo, Presidente del Tribunale, ha spiegato ai giornalisti che è stato necessario trasferire temporaneamente la Corte da Roma a New York per ascoltare testimoni che altrimenti non sarebbe stato possibile raggiungere.

I nomi di sedici persone chiamate a deporre davanti alla Corte non sono stati rivelati per motivi di sicurezza. Il primo ad essere interrogato è stato l'agente della squadra narcotici americana Frank Selvaggi. Egli ha detto che l'arresto avvenuto a New York nel 1960 di Salvatore Rinaldo e Matteo Palmeri, portò alla scoperta di attività illegali nel campo degli stupefacenti in Canada, Italia e Stati Uniti.

Secondo Selvaggi, emigranti italiani diretti negli Stati Uniti vennero spesso usati a loro insaputa per fare entrare eroina in America. Il teste ha affermato che il Palmeri si interessava della fase italiana dell'operazione mentre Rinaldi distribuiva l'eroina negli Stati Uniti.

Impianti della «SNAM» per la raffineria di Fiume

Belgrado, 30

La «SNAM-Progetti», società del gruppo ENI, in concorrenza con le più importanti compagnie internazionali del settore, si è aggiudicata la fornitura di una serie di impianti petroliferi e petrolchimici per le raffinerie di Fiume e Susak in Jugoslavia. Il valore di questi impianti si aggira intorno a 19 milioni di dollari.

Il finanziamento di questa importante commessa non graverà sulla bilancia dei pagamenti italo-jugoslavi perchè la «SNAM-Progetti», assieme alla sua affiliata «SNAM-Progetti USA», ha curato per il cliente il reperimento di mezzi di pagamento dilazionato sul mercato finanziario euro-americano.

Ex schiavo festeggia i 126 anni di età

New York, 30

Sylvester Magee, un ex schiavo, ha celebrato il suo 126.o compleanno con una torta fra parenti ed amici. Egli pretende di essere l'uomo più vecchio degli Stati Uniti.

UN INTERO EQUIPAGGIO arrestato per contrabbando

Montevideo, 30

Tutto l'equipaggio del «Tacoma», la più bella unità della Marina mercantile uruguayana, e cioè 69 uomini, compreso il comandante e gli ufficiali, è stato arrestato sotto l'accusa di contrabbando

In seguito a varie ispezioni, una delle quali fatta a Buenos Aires e quattro altre nel porto di Montevideo, enormi quantitativi di mercanzie di contrabbando sono stati scoperti nel «Tacoma».

Le merci di contrabbando si trovavano nella cambusa, nei serbatoi di combustibile, nelle cabine dell'equipaggio e dei passeggeri e perfino sotto la chiglia della nave.

ESCE DALLA FEDERAZIONE NIGERIANA LA REGIONE ORIENTALE

Proclamata in Africa la Repubblica di Biafra

Il Governo centrale ha ordinato la mobilitazione generale

Londra, 30

La Nigeria orientale ha proclamato la sua indipendenza dalla Federazione che unisce sette Stati del Paese africano. Il nuovo Stato ha assunto la denominazione di Repubblica di Biafra. L'annuncio odierno fa seguito a giornate intense di avvenimenti drammatici svoltisi ieri e ieri l'altro, quando la possibilità di una secessione della regione, che raccoglie 14 milioni di persone, era già stata annunciata da varie fonti.

In realtà negli ultimi mesi la regione è andata sviluppando la tematica secessionista e finalmente il colonnello Odumegwu Ojukwu, Governatore dello Stato federato, ha preso la decisione di proclamare l'indipendenza.

Nel suo discorso, Ojukwu ha proclamato l'indipendenza della Nigeria orientale dopo aver rifatto la storia delle relazioni fra la regione orientale e la Federazione, accusando il Governo di Lagos di non aver mai rispettato i suoi impegni, di aver esercitato pressioni economiche sulla provincia orientale e di aver preso decisioni unilaterali. Il Governatore ha annunciato che tutti i legami politici con la Federazione nigeriana sono sciolti e che tutti gli impegni relativi alla Repubblica di Biafra saranno presi dal Governatore di questa Repubblica. Ha accettato i principi enunciati dalla «Carta» dell'Organizzazione di unità africana (OUA) e da quella dell'ONU.

La nuova Repubblica prende il nome dal golfo di Biafra, sulla costa di quella che fino a ieri era la regione orientale della Nigeria. La bandiera nazionale del nuovo Stato, che è stata issata questa mattina sul Palazzo del Governo a Enugu, è rossa, nera e verde con un sole nascente di colore giallo sulla parte nera.

Il Capo dello Stato nigeriano, col. Yakubu Gowon, ha ordinato oggi la mobilitazione generale, a poche ore di distanza dalla secessione della regione orientale. Il col. Gowon ha inoltre annullato tutti i permessi e le licenze dei militari e, in una dichiarazione trasmessa per radio, ha denunciato la secessione della regione orientale definendola «un atto di ribellione che verrà annientato».

Secondo notizie non confermate, unità dell'esercito nigeriano del Nord — i nordisti formano la parte preponderante dell'esercito — si stanno già muovendo verso le frontiere orientali.

MISTERIOSO SINISTRO ALL'ESPOSIZIONE MONDIALE DI MONTREAL

Distrutto da un incendio il padiglione di Formosa

Sono andate perdute opere d'arte d'inestimabile valore

Montreal, 30

Un incendio, l'origine del quale appare per ora avvolta nel buio più completo, è divampato al padiglione della Cina nazionalista all'esposizione mondiale di Montreal. Il padiglione, situato accanto a quello iraniano ed a quello della Bell Telephone del Canada, è un edificio a due piani. Nella parte inferiore sono esposti prodotti industriali ed agricoli. In quella superiore sono l'ufficio informazioni ed una esposizione d'arte cinese.

Il padiglione cinonazionalista è andato praticamente distrutto, insieme all'ottanta per cento delle opere d'arte ivi esposte. Un portavoce ha detto che alcune delle opere perdute «erano senza prezzo». Non risulta che si siano avute vittime nè feriti.

MORTA IN BELGIO un'italiana di 102 anni

Bruxelles, 30

Maria Janetta, la più vecchia italiana nel Belgio, è morta ieri all'età di 102 anni nella città di Borgerhout. Dalla natia Carniola, in provincia di Napoli, era giunta in Belgio quando aveva 19 anni.

La Principessa Paola le fece visita due anni fa per portarle un regalo per il centenario.

Non è esploso il tritolo del treno incendiato

Spartanburg, 30

Ogni pericolo di esplosione sembra ormai scongiurato a Spartanburg dove un treno merci carico di tritolo è deragliato ieri mattina e si è incendiato. Il convoglio ha bruciato per tutta la giornata e soltanto verso sera i vigili del fuoco hanno potuto avvicinarsi ad esso. Il treno è ora completamente bruciato e il tritolo non è esploso. Tuttavia le misure di sicurezza, comprendenti l'isolamento di una zona di 5 chilometri quadrati, sono mantenute.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda ved. Visintin

Angosciati ne danno la triste partecipazione la figlia THEA con il marito PIERO FOGAZZARO e i figli ELISABETTA e ANTONIO, i nipoti MARIO DABCEVICH, NIDIA DALLA VOLTA e la cognata PINA CREVATINI con le figlie.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 31 maggio alle ore 15.30 dall'ingresso del Cimitero S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Prendono parte al lutto:
— ANTONIO e LAURA MORASSI
— ALBERTO e IRIS ANDREANELLI
— IDA FOGAZZARO
— EMILIA CURIEL

Si associano al lutto le famiglie:
— COCEANI e TALAMO
— ALIDA POGUZZI

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento il nostro caro

Giuseppe Giorgio Blasizza
di anni 76

Profondamente addolorati i figli IGINIO, CARLO, ACHILLE, ANTEO e ALDO, le nuore, i nipoti, i pronipoti, la sorella, i cognati unitamente ai parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Nel contempo si ringrazia il Primario dott. Bruschina e il personale tutto dell'Ospedale di Cormons per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Cormons direttamente per Moraro.

Moraro - Trieste - Ronchi

† A poca distanza dalla figlia CATERINA spirò, all'età di 90 anni la mamma

Annamaria Parovel ved. Riosa

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia vivamente il dott. Giovanni Posarelli.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 maggio alle ore 18 partendo dall'abitazione di Borgo S. Mauro n. 175 per il Camposanto di Sistiana.

Partecipano al lutto le famiglie FRANCESCO SANDRINI e LIBERO SAURO.

† Il giorno 29 maggio, dopo una lunga e inesorabile malattia, il nostro angioletto

Adriana Gullini
di anni 4

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. Medici della I Divisione dell'Ospedale Infantile, le Suore, il personale e tutti coloro che le vollero bene.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Osp. Infantile «Burlo Garofolo» oggi 31 maggio alle ore 10.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipano commossi alla dolorosa perdita GIANNA, MARCELLO, DIEGO e GIUSEPPINA GULLINI.

† Ieri 30 maggio è mancata

Stefania Mosetti in Bulian

Ne danno il triste annuncio la sorella GINA con il marito ANTONIO CIANA, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani 1 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di San Giacomo Apostolo.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppina Deletis in Ivicevic**

ci ha lasciati.

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il marito SIMEONE, i figli MIRANDA e DINO, la nuora MARIUCCIA, i nipoti ANTONIO e IOLANDA HEISER.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

† Lontano dalla sua Trieste si è spento a New York il 17 aprile 1967

Giacomo Franceschinel

Lo piangono la moglie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro papà

CAP.

Franco Rossetti

ringraziamo il comandante col. Dolce con la rappresentanza del Comando Vigili Urbani l'Associazione Volontari Giuliani e Dalmati, il prof. Lovisato, i sigg. Medici della II Medica e il personale del Reparto paganti, le colleghe e i colleghi, e tutte le gentili persone intervenute.

I figli e i parenti

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lorena Mandricardo

il marito, i figli e i parenti tutti la ricordano.

Trieste, 31 maggio 1967

† Il 5 maggio lontano da Trieste si è spento

Giovanni Zimolo

A tumulazione avvenuta riposa da oggi nella tomba di famiglia.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, l'adorata figlia GIOIA con il fidanzato BRUNO unitamente alle cognate ELSA, alla nipote LICIA con il marito DUILIO ZURCH e il nipotino FURIO.

31 maggio 1967

Si uniscono nel dolore la sorella VALERIA ZANETTI e la nipote FULVIA.

† Dopo lunga e penosa malattia chiudeva la sua esistenza

Vittorio Dereani

Lo piangono la figlia VITTORINA, i nipoti e l'affezionata MARCELLA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Vittorio Sestan**

si è spento addì 29 maggio lasciando nel dolore la mogile, i figli, la sorella, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamnete commossi per i tanti segni di affetto tributati alla nostra indimenticabile

Marilena

ringraziamo di cuore quanti hanno parteciapto al nostro dolore.

Un particolare grazie al ch.mo prof. Mario Lovenati per le disinteressate e amorevoli cure prodigategli in questi ultimi anni, al dott. Carlo Mauri, al personale tutto del Centro Tumori di Trieste, alla Famiglia dell'Educandato Uccellis di Udine, al Reverendi Sacerdoti, alle Reverende Suore della Provvidenza, alla Gioventù Studentesca di Monfalcone e Gorizia.

Famiglia NICOLETTIS

Monfalcone, 31 maggio 1967

Nel quarto anniversario della scomparsa del loro adorato

Eugenio Germani

la moglie, la figlia, il genero e i nipotini lo ricordano con immutato affetto.

31 maggio 1963 - 1967

Ricorrendo oggi 31 maggio il primo triste anniversario della morte del nostro compianto

Giorgio Furian

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

RAGAZZA praticissima bambini cercasi stabile con dormire oppure intera giornata, per periodo estivo. Collic, Ressman 3, telefono 93040. 28305 B
STABILE capace 25-40 anni cercasi buon trattamento. Telefonare 93092. 28363 B

C Richieste d'impiego L. 30

CUOCO offresi stagione estiva ottime referenze. Telef. 812485, ore 14. 49009 C
SEGRETARIA d'azienda diplomata 19enne, con esperienza di ufficio, stenodattilografa, offresi. Tel. 27519 al pomeriggio. 46990 C
25ENNE onestissimo ottime referenze III media, patente, offresi lavori ufficio anche esterni. Telefonare 94381. 28327 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, lire 9000, offresi prontamente. Tel. 35729. 28323 CC
A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti, cucine, stanze gesso, tempera, lavabile, olio, smalto ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 46806 CC
A. AVVOLGIBILI (rolè) artigiano specializzato vernicia, ripara, cambia cinghie. Telef. 812072. 28283 CC
A. INSTALLAZIONE scaldabagni, rubinetterie, bagni completi, riparazioni generali. Telefonare 723739. 28321 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 25454 CC
AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11/4 Milano. 5601 CC
RICAMATRICE a mano offresi. Telefonare 51242. 49007 CC
IMPRESA edile esegue qualsiasi lavoro muratura e restauro. Tel. 98886, ore 8-10, 15-20. 48868 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Tel. 725233. 46966 CC
RIPARAZIONI. ORDINAZIONI tende alla veneziana. Telefonare 96013. 25528 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 28381 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 28029 D
AIUTO commessa cerca tintoria possibilmente pratica e ragazza per consegne domicilio cerco M. D'Azeglio 11, tintoria. 28369 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi, trattamento familiare. Salone Silvia, via Piccardi 43. 49035 D
APPRENDISTA bar cercasi. Orario torrefazione. Bar Perseo, piazza Garibaldi n. 7, tel. 96140. 25520 D
APPRENDISTI volonterosi lavori carpenteria leggera serramenti metallici serrande cerca officina via Matteotti 3, 28351 D
APPRENDISTI tappezzieri massimo 19 anni cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 28285 D
CAMERIERE, apprendiste cameriere, disposte trasferirsi a Grado periodo estivo, cercansi. Ottimo trattamento. Telefonare Grado 80667. 317 D
CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395 1 D
CASA di spedizioni cerca stenodattilografa pratica ufficio possibilmente buona conoscenza lingua tedesca. Cassetta n. 28293 D, SPI.
CASA di spedizioni cerca impiegato esterno pratico dogana e operazioni portuali sbarco imbarco confine. Cassetta 28293 D, SPI.
CERCANSI banconiera 25-35 anni e apprendista 15-18 anni. Bar Galleria, telef. 93570. 46964 D
CERCANSI signorine bella presenza per propaganda disposte viaggiare stipendio fisso più provvigione. Presentarsi Pensione Fiore, via della Zonta 4. 49029 D
CERCANSI ragazze per bar ristorante, ottima retribuzione 80 mila mensili, vitto, alloggio. anche primo impiego. Bar Lanterna, viale Trieste, telefono 34007 Vicenza. 5655 D
CERCASI apprendista carrozziere. Autofficina, via Belpoggio 8 28303 D
CERCASI commessa pratica calzature Bata tel. 37476. 28301 D
CERCASI mezzolavorante tornitore rettificatore. Via Reni 12 B. 28279 D
CERCASI lavorante o mezzalavorante capace sarta uomo, anche a ore. Tel. 50424. 28269 D
CERCASI personale pratico buffet nuova apertura. Rivolgersi campo San Giacomo 6. 28297 D
CERCASI cuoco. Hôtel Bellevue tel. 81428, Caorle. 28299 D
CERCASI apprendista meccanico. Via Reni 12 B. 28279 D
CERCASI giovane età 23-30 anni con solida conoscenza della lingua inglese e preparazione commerciale o di spedizioni, disposto a trasferirsi a Francoforte per conto primaria casa svizzera. Offerte da indirizzarsi in inglese a: cassetta 48809 D, SPI.
IMBALLATORE conoscenza alimentari, giovane assolto servizio militare, cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, Magazzino 2 A. 46962 D
IMPORTANTE Società assicurazioni assume elementi 22-40 anni mezzo proprio, spiccate attitudini contatti esterni, presenza cultura media per inquadramento ruoli ispettivi dopo breve corso di preparazione. Offresi guadagno iniziale minimo L. 80.000 mensili. Presentarsi via Giulia 1, orario ufficio. 28375 D
LAVORANTI sarte donna finite per lavoro domicilio cerca De Rosa via Donota 4. 2147 D
MAGAZZINIERE referenziato per responsabilità magazzino abbigliamento, età 25-35 anni cercasi. Cassetta 28365 D.
MANOVALE giovane volonteroso eventualmente intenzionato conseguire qualifica operaia cerca officina fabbro via Matteotti 3. 28351 D
MASSAGGIATRICE per salone estetica cercasi. Telef. 36750. 28331 D
MEZZOLAVORANTE e apprendista elettricista idraulico cercansi. Via Saltuari 3. 49019 D
OPERAI tappezzieri specializzati cercansi, Perizzi, viale D'Annunzio 27. 28285 D
OPERAIO per azienda agricola cercasi. Presentarsi Opicina, Nazionale 119. 28307 D
OPERAIO pratico serramenti metallici, carpenteria leggera serrande cerca officina via Matteotti 3. 28351 D
PRIMARIA Società assicurazioni assume pensionati, aspetto giovanile, età massima 60 anni, possibilmente mezzo proprio per incarichi esterni di fiducia. Offresi minimo garantito iniziale L.50.000. Presentarsi via Giulia 1. Orario ufficio. 28375 D
RAGAZZE per servizio sala ottimo albergo fuori Trieste conoscenza tedesco inglese cercansi subito. Telefonare 36478. 25526 D
RAGAZZE 16 anni aiuto commesse per stabilimento e negozio di tintoria cercansi. Ziberna, via Monte Cengio 7. 2146 D
SARTE cercansi, Ziberna, via Monte Cengio 7. 1246 D
SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze di legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 46970 D, SPI.
SIGNORINA giovane istruita, patente, costumi casalinghi, cercasi governo casa professionista solo. Scrivere Robinetteria Strumenti. via Kramer 4/a Milano. 5646 D
STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cercansi. Ziberna, via Monte Cengio 7. 2146 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze uso ufficio o deposito zona centrale. Telefonare 37084. 49027 F
AFFITTASI bella stanza mobiliata anche breve soggiorno. Telefonare 68475. 49041 F
AFFITTASI mobiliata uno due distinti anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 28355 F
AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria preferibilmente occupata. Telef. 39473. 49039 F
CENTRALISSIMA affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 28309 F
MOBILIATA paraggi giardino affittasi giovane distinto assente giorno. Tel. 95717. 49037 F
MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 28289 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/System 360, operatori, perforazione meccanografica, inizio 5 giugno. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139 447985 G
INSEGNANTE diplomata madrelingua inglese impartisce lezioni giugno, luglio, agosto, settembre. Telef. 41842. 28377 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO oro, pietra quadra blu poco valore ricordo defunto smarrito 17 corr. Roma Corso, rifondesi valore. Telefonare n. 26603. 28379 H
BRACCIALE oro giallo e bianco a treccia smarrito sabato; mancia onesto rinvenitore. Telefonare 55636. 28281 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. MOLINO VENTO liberi giugno, 2 stanze soggiorno servizi centralnafta, 43.000. GIULIA, 2 stanze servizi centralnafta, 37 mila. ESPERIA, v. Imbriani 8. 29235. 28325 I
A. PICCARDI pronta entrata, 2 stanze salone poggioli servizi centralnafta 55.000. BROLETTO, SANSOVINO, 3 stanze servizi centralnafta, 40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 28325 I
AGEP Crispi 14 affitta: XX Settembre, Flavia, Istria, Matteotti, Gatteri, Crispi. 28313 I
APPARTAMENTI centrali 3, 4 stanze, tutti comforts, affittansi. Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 28361 I
APPARTAMENTI mobiliati 1, 3, 4, 5 stanze quest'ultimo villa, Opicina, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 28359 I
APPARTAMENTINO via Udine 2 camere cucina gabinetto 18.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 28339 I
APPARTAMENTINO camera cucina 12.000, poche spese affittasi. Ammine Crispi 9. 28353 I
APPARTAMENTO via Udine 3 camere cucina bagno 25.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 28339 I
APPARTAMENTO centro, 2 stanze, stanzetta, camerino, cucina, 26.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 28373 I
APPARTAMENTO centro, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 35.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 28373 I
APPARTAMENTO F. SEVERO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta soffitta, 30.000 affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 28345 I
APPARTAMENTO MARINA, 5 stanze cucina bagno wc, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 28345 I
APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, affitta 10.000 IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 28367 I
APPARTAMENTO v.le XX SETTEMBRE, 1 stanza cucina bagno poggiolo, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 28345 I
CAMERA cucina mobiliato affittasi 8000 compensando spese. Telefonare 62808. 28317 I
CAMERA con focolaio 7000; camera cucina 18.000; bicamere cucina 20.000; tricamere bagno, 33 mila, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 28347 I
DUE camere cucina affittasi 17 mila mensili. Via Ginnastica 26 I piano. 49023 I
PRIVATO affitta appartamento via Navali, stanza, cucina, servizi, soleggiato. Telef. 71319. 25494 I
QUARTIERINO, stanza, cucinino, periferico 5000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 28373 I
UFFICI centralissimi 1-2 stanze, centralnafta, ascensore, affittansi. Tel. 734257. 28361 I

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer 6000; mobiletto 12.000; lussuosa 36.000; zigzag Necchi, Borletti. Mobiletti bellissimi; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 28371 M
MACCHINE per cucire Piaff tedesche, Vigorelli nazionali occasioni Singer Delponte v Timeus 12 41 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione, macchine maglieria, rimagliacalze. Natale Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso 25. 47008 M
PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro; leopardi, ocelot messicani; lontre Alaska; persiani Bukara, breitschwanz grigi, neri, beige, marrone; castori, castorini. Modelli creazioni 1967-1968. Prezzi bassi, controllate qualità. Zilotto, via Milano 16, tel. 29374. 28337 M
VENDESI carrozzella Peg nuova ottima occasione. Tel. 55355 ore ufficio. 46954 M
VENDIAMO lavatrici Hoovermatic Candy usate in buone condizioni a prezzi irrisori. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 48927 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, giacente ereditarie, pianoforti, orologi pendolo, salotti, camere letto, pranzo. Tel. 28551. 47050 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 47032 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 46992 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti antichi quadri orologi pendolo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 25518 NN
A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna pianino. Telef. 62467. 28319 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 47032 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroncletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottino 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46026 NN
MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine, prezzi bassissimi. Visitateci; Crasso, via Giuliani 40. 28333 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 46798 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN
VENDESI cucina formica seminuova più stufa a fuoco continuo. Telef. 723172. 49023 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie, dentifrici, creme, brillantine, smalti. Laboratori Contea, Livorno. 5667 P
CASA editrice cerca subagente Trieste-Gorizia pratico ramo organizzazione vendita. Cassetta 10/A SPI Udine. 5662 P
RUBINETTERIA cromata, industria importanza nazionale, cerca rappresentante province Udine, Gorizia, Trieste, introdotto grossisti, installatori. Scrivere: casella Pubbliman 152 Mantova 2096 P

Q Auto, moto, ciel. L. 80

FIAT 600 '58 vendesi ritirando scooter. Agip, Severo 2. 28357 Q
FIAT 600, 110.000; visibile piazza S. Francesco, TS 22966, tel. 37263 28335 Q
GIULIA 1300 '65, seminuova vende Savra, F. Severo 111. 109 Q
OCCASIONE ditta vende: barche plastica, canotti, fuoribordo ed entrobordo tutti i tipi a prezzi ottimi. Tel. 38259 25494 Q
OPEL Kadett '66, 4 porte, vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q
R8 '63, con facilitazioni vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q
850 '64, rossa, con autoradio, vende contanti unico proprietario. Tel. 59549 pomeriggio. 28343 Q
SKODA 1000 km. 15.000 unico proprietario 1966 visibile autosalone Derby, p.zza Scorcola 3, 49011 Q
VESPA 150 o GS acquistasi. Telefonare 762136. 49015 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR ottima posizione, bene avviato, cedesi, condizioni pagamento. Rivolgersi Amm. stabili Mazzini 22. 28349 R
CEDESI avviato albergo 45 letti, forte reddito, L. 12.000.000. Scrivere cassetta 12 A. SPI. Udine. 5664 R
MUTUI ipotecari illimitati tassi minimi e prestiti fiduciari concedonsi. Tel. 731226. 48583 R
PASTICCERIA avviatissima centrale cedesi causa trasferimento. Cassetta 28287 R. SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. NEL complesso NUOVA TRIESTE, con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze soggiorno cucina servizi moderni poggiolo box auto, a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A.A. PRENOTANSI 1-2-3 stanze servizi ogni comforts, contanti 1.900.000, rimanenza mutuo 20 anni. Visione progetti ESPERIA Imbriani 8. 29235. 28325 S
A. LIGNANO SABBIADORO 50 metri dalla spiaggia, pronti 1.400.000 contanti, rimanenza 12 mila mensili 20 anni, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 28325 S
A. LOCALE angolo 120 mq. nuovo pronto ingresso vendesi prezzo modico. AGEP Crispi 14. 28311 S
A. LOCALI per officina o deposito zona Roiano, circa mq. 150 più mq. 80 scoperti vendonsi direttamente. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 49033 S
A. NUOVO complesso edilizio di PIAZZA SANSOVINO - VIA CAPITOLINA prenotansi appartamenti signorili, favorevolissime dilazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 49033 S
A. STRADA DI FIUME vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino oppure 2 stanze e cucina, pagamento dilazionato sino al 70%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 49033 S
A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS in palazzina con vista mare zona verde tranquilla, vendonsi appartamenti signorili da 2-3 stanze autobox terrazze panoramiche, consegna agosto, quota contanti 30%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 49033 S
ALLOGGIO 2 stanze, bagno, cucina, gabinetto, cantina, riscaldamento centrale, perfetto stato pronto, vendesi. Tel. 96351. 24654 S
APPARTAMENTI GIULIA, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDONSI. Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 28367 S
APPARTAMENTI in comignio pronta entrata, tutti comfort, ascensore, centrafta, box auto. Locali, zona Pino Vento Maddalena, vende presa direttamente. Telef. 4235. 12 S
APPARTAMENTI 3-4 stanze zona Giardino Pubblico vendesi. Telefonare 96104. 771 S
APPARTAMENTO zona TTISTI, salone 3 stanze cucidoppi servizi autoriscaldanto a nafta, rinnovato vendebero Immobiliare CIVICA, via S. Giovanni 4 tel. 61712. 345 S
AURONZO Cadore e Ju Pineta, seria impresa ver ille, concedendo lunghe ra i. Informazioni Mestre tel.
BARCOLA Superiore ver appartamenti ultimati da 3 stanze e servizi tutti i comts centralnafta rifiniture di lo, vista mare ampi balconi, pta consegna. Visite sul poste- lefono 61733. 28 S
BICAMERE, bagno, cucina, n tralnafta; primo ingresso, n trale, vendesi. Tel. 93090. 28 S
LOCALE 300 mq. acquisto la marina. Tel. 29736 mattina 28 S
OCCASIONE appartamentsignorile zona stazione rimo nuovo, 4 stanze stanzetta zi signorili riscaldamento na, vendesi prezzo eccezionalisso, dilazioni. AGEP Crispi 14. 28 S
ORGANIZZAZIONE IMMILIARE ITALIA 61512, 312, Ponterosso 3. TACCO ALANO - BROLETTO immeda consegna, ultimissimi 2, 3 ze, ottimo investimento cale. visita 15-18. SETTEFOM. NE 93 pronta consegna, riture lusso, 2 stanze, soggico, oppure soggiorno, stanza, zetta, grande poggiolo, vte ogni giorno 11-13. 9 S
PANORAMA meraviglioso u tutta la città e golfo, via tidale (Gretta), appartamenta 3 stanze soggiorno servizi giolo, vendonsi 30% accco, 70% mutuo. Impresa Egenaja Roma 28, tel. 38585, 38212. 487 S
PESTALOZZI condominio 13 stanze, comfort, cucina, aca centralizzata; 2.480.000 contsi, saldo 28.000 mensili; prenotasi Immobiliare Lorenza Carci 28, tel. 734257. 2836 S
PRIMINGRESSO MONFALONE 3 stanze, soggiorno, cuca, servizi, ampia terrazza, gare, cantina, 6.000.000 più mut, vende privato, telefonare 97, Gradisca. 90 S
QUARTIERE MARCESIO, NTUI VENTENNALI FINO L'80%, APPARTAMENTI DA 2 3-4 STANZE E SERVIZI, GIADINI, POSTEGGI, POGGIOI, IMPIANTI MODERNISSIMI, ACQUA CALDA CENTRALZATA. IMPRESA EGENA, VA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 2827 S
SANTA Croce a mare piedi appezzamenti terreno con accso privato al mare. Montebel, via Castellieri, capolinea aubus «R», appezzamenti panomici vendonsi. Telef. 820271 orio ufficio 9-17. 24708 S
TERRENO altipiano fabbricalle, acqua, luce, mq. 3000, lib 1.350.000, condizioni pagamen vendesi. Tel. 61712. 28345
VENDESI appartamento 3 staze via Cereria. Rivolgersi Amministrazione Petelli, v. Udine 49025

U Matrimoniali L. 12

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco galmente autorizzato di cir quattromila proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, ance ricchissime, italiane ed este. Moralità, serietà, esperiera trentennale, dirigenti incenurati, riservatezza. Scrivere: La Famiglia», via Palestrina 15, Milano. 561 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali pancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

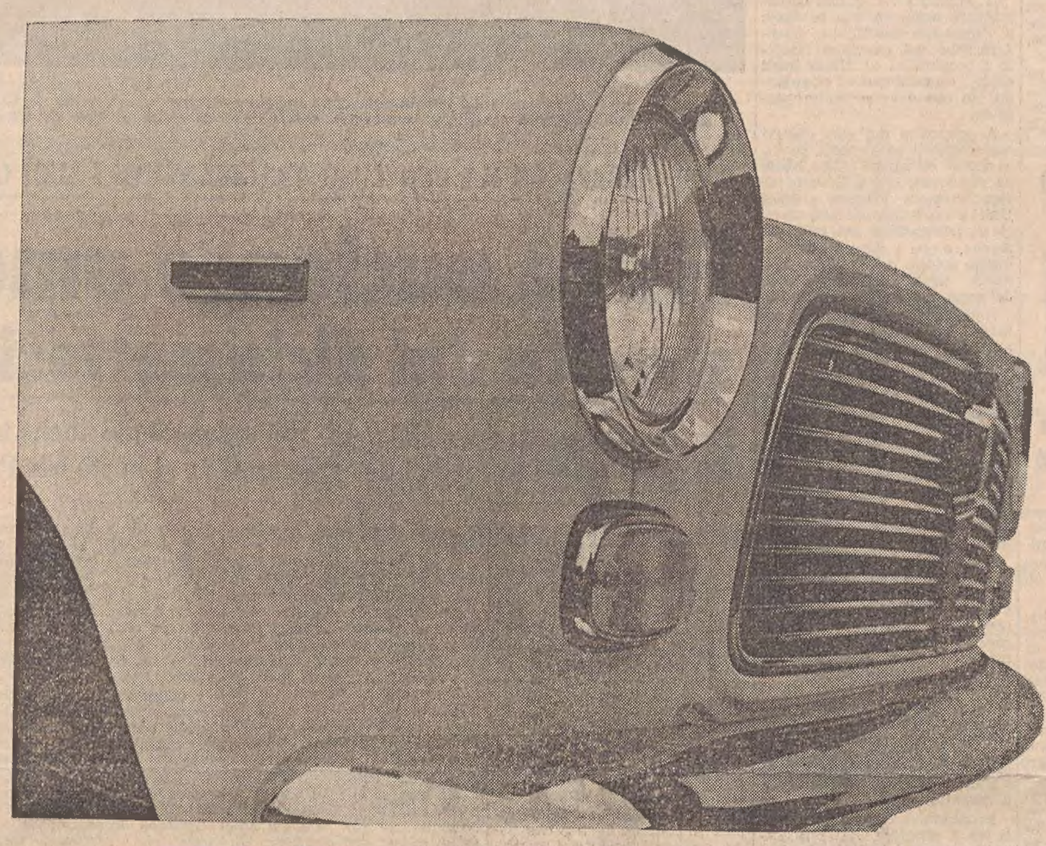
Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Prima di tutto Primula

ha la trazione anteriore, il motore trasversale, i freni a disco, il regolatore di frenata;
è stata progettata a Mirafiori;
è sicura, ha una frenata e una tenuta di strada ineguagliabili;
ha una linea compatta, è simpatica;
è un coupé scattante per lo sportivo, un coupé a 5 posti
cilindrata: 1221 cm³, velocità: oltre 145 Km/h
prezzo: L. 1.190.000

Prima di tutto ripresa tenuta di strada sicurezza

AUTOBIANCHI



CENTRO

ORARIO FERROVIARIO
in vigore dal 28 maggio

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano - Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova Torino - Milano (WL cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
3.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)
22.30 D Poggioreale - Lubiana -Belgrado (2)

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-196

ARRIVI

6.02 D Budapest Zagabria Lubiana Poggiorea
7.10 L Poggioreale (3)
7.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale (4)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Poggioreale (WL da Atene Istanbul Belgrado)
10.00 D Lubiana Poggioreale (3)
15.00 L Lubiana Poggioreale (3)
18.37DD Simplon Express Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(3) Soppresso la domenica
(4) Si effettua dall'1-7 al 23-9-196